



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale (*ordinamento
ex D.M. 270/2004*)
in Lingue e Civiltà dell' Asia e Africa
mediterranea

Tesi di Laurea

Wuxia pian tra Oriente e Occidente

Relatore

Ch. Prof. Elena Pollacchi

Laureando

Letizia Contri
Matricola 818300

Anno Accademico

2012 / 20123

—

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

Indice

Introduzione in cinese	Pag. 2
Introduzione	Pag. 5
Prima parte: <i>Wǔxiá piàn</i> secondo Ang Lee e Zhang Yimou	Pag. 7
Capitolo 1 Sviluppo narrativo	Pag. 9
Capitolo 2 Tematiche ricorrenti	Pag. 12
Capitolo 3 Personaggi e loro caratterizzazione	Pag. 16
Capitolo 4 Analisi dei combattimenti coreografati in relazione con la colonna sonora	Pag. 25
Capitolo 5 Risposta del pubblico e della critica	Pag. 40
Conclusione	Pag. 48
Seconda parte: <i>Mulan made in China/USA</i>	Pag. 49
Capitolo 1 Sviluppo narrativo	Pag. 57
Capitolo 2 Personaggi e loro caratterizzazione	Pag. 62
Capitolo 3 Tematiche ricorrenti	Pag. 71
Capitolo 4 Risposta del pubblico e della critica	Pag. 79
Conclusione	Pag. 89
Conclusione	Pag. 93
Bibliografia	Pag. 97
Filmografia	Pag. 108
Immagini	Pag. 110
Glossario	Pag. 112

前言

我的论文由两个部分组成的，在第一个部分我介绍一下武侠片的历史然后我把李安的《卧虎藏龙》跟张艺谋的《英雄》¹比较，在第二个部分我先描写花木兰的故事，后我把迪斯尼和马楚成的电影比较，我的目的是分析如何怎么一个美国导演和一个中国导演表现一样的故事。

武侠转有很长的历史，在中国有很多武侠演义和武侠片然后被作出来电影创作了。因此武侠片成为中国最重要的传统电影类之一。

主角一直是一男位侠或者一位女侠，他的目的是保护虚弱的人，追回一个宝藏或者为死去的他老师报仇。对手是一个能干的侠人。武侠片结束的时候平常有主角和对手请上一个殊死的斗争。

《卧虎藏龙》是第一个武侠片获得了奥斯卡金像奖，这部电影表现《李慕白》和《俞秀莲》的故事，他们两个是侠人，《李慕白》打算引退所以他托付《俞秀莲》自己的剑叫做《青冥剑》。但是《青冥剑》被一个小偷偷了，《俞秀莲》知道小偷是《玉娇龙》所以她决定跟《玉娇龙》交朋友，《俞秀莲》盼望她把剑归还了。《玉娇龙》从一个富有的家庭来而她在武当中通过碧眼狐狸秘地训练。影片的情节显示《李慕白》和《俞秀莲》为《玉娇龙》的控制与《碧眼狐狸》竞争，《李慕白》希望成为《玉娇龙》的师傅所以他能够拯救她以及完成她的训练。

影片结束时，《李慕白》和《碧眼狐狸》战一个殊死的争斗，两个人都死去。《李慕白》去死了以后，《玉娇龙》回去武当寺所以她就能够完成自己的训练，可是她自杀。

《英雄》是张艺谋的第一个武侠片，这个影片显示《秦王和四个侠人的故事。战国末期六国保持战斗可是秦国是最强的，《秦王》要征服其他王国，三位赵国的大

¹ I nomi propri dei personaggi e i titoli dei film sono messi tra virgolette per evitare incomprensioni-

侠宣誓了刺杀秦王.

《无名》是一位侠说他杀死了三位赵国的侠人所以他可以有跟《秦王》有一个晋见。晋见时，《无名》讲述了他是如何刺杀三位大侠，可是《秦王》理解他在说谎。《天空》、《飞雪》与《无名》合作杀死《秦王》，但是《残剑》后来改变了主意，他知道《秦王》的志愿，《残剑》明白为了共同人民的平安必须天下统一，所以他试试让《无名》改变主意。晋见时，《无名》拔剑刺向《秦王》，但是他不杀死《秦王》，因为《无名》也明白了天下统一的重要。《无名》杀死秦王的企图以后，他出去王宫可是被秦军队杀死了，《无名》的凶杀失败了以后，《飞雪》问《残剑》为什么《无名》不能杀死《秦王》然后她跟《残剑》也斗争，他们俩个都死去。影片结束的时候表现一些句子，句子通知观众战国联合了，而且《秦王》变成《秦始皇》了。两个影片获得全世界的名声，可是亚洲观众都不太高兴，他们觉得两首影片不是真实的武侠片因，为有太多西方的影响。

在我论文的第二个部分内，我分析怎么一个美国导演和一个中国导演想表现木兰的传说，此后地我介绍一下儿《木兰》的故事.

《花木兰》的传可以说是最有名的中国传说之一，最早于南北朝出现一首诗叫做《木兰辞》。随后世纪期间，《木兰辞》的文本改变了，明代文学家《徐渭》写了《雌木兰替父从军》一首剧本，在清代有《曲海总目提要·雌木兰》，现代时有一些《木兰》影片，当日本中国战时，《木兰》的故事被用作出一个榜样:如果一个女儿为祖国可以打战，一个中国男人能做什么？

迪士尼的动画长片出现了以后，《木兰》的故事有了国际知名度，现在《木兰》是一个最可认出的中国文化标志。

传说讲述决定代替父亲参加战争的一个女儿的故事。既然中国在敌人的威胁下，皇帝决定就从每个家庭征募一个男子，可是《木兰》的家庭没有男人而只有《木兰》的父亲，她的父亲很老而且生病了，他不能参加战斗，所以《木兰》决定

她要代替父亲的位置，因此«木兰»乔装成一个男战士。「木兰»被证明一个很能干的战士，她战胜敌人，收到皇帝的感谢和表扬，还维持她的秘密。皇帝要推动«木兰»，他让«木兰»成为一个将军可是«木兰»拒绝新的职务，她只要回家因为«木兰»十二年每看她的父母。在«木兰辞»的结束，回家以后«木兰»应该结婚因为她的父母已经组织了一个撮合的婚姻。从那时候起«木兰»不再穿男人的衣服，她的战友再明白了«木兰»是一个女儿，就跟她祝贺：在他们的眼前«木兰»是一个很能干的士兵。

马楚成的影片跟迪斯尼的有一些相似：敌人是匈奴人、「木兰»要参加一个训练营，然后如果«木兰»的伪装被发现了她被判处死刑。在两个影片«木兰»爱上某人，在迪斯尼的影片她爱«李翔»校尉但在马楚成的应片«木兰»爱恋«文泰»可是为了中国的好处他们不能继续他们的爱情关系。

在两部影片还有一些差异，一个是在迪斯尼的影片«木兰»有一个助手：是能召回«木兰»祖先的一条小龙叫做«木须»，另外一个是在当«木兰»战胜匈奴人的领导时，她不乔装她的真实模样而且她以一个妇女为斗争。反而在马楚成的影片里战争结束了以后，是«木兰»自己先皇帝泄露她的伪装的。

迪斯尼的影片不当在中国获得了名声，而且获得了全世界观众的热烈欢迎。中国人觉得«木须»的行为显有一点儿太现一个美国人一样。所以在中国是马楚成的影片获得成功比较多一些。

Introduzione

Questa tesi è composta da due parti, nella prima sezione prendo in considerazione i film *La tigre e il dragone* e *Hero*, rispettivamente di Ang Lee e Zhang Yimou, i due primi *blockbuster* del genere *wǔxiá piàn*, il primo frutto di una collaborazione tra diverse industrie cinematografiche, americana, taiwanese e Hong Kong, mentre il secondo è la risposta tutta cinese al successo di Ang Lee.

Nella seconda parte confronto, invece, due versioni cinematografiche della storia di *Mulan*, quella Disney e quella cinese di Jingle Ma, con lo scopo di vedere come due diverse culture hanno raccontato la stessa storia.

L'oriente è sempre stato simbolo di mistero, qualcosa di sconosciuto che attira inesorabilmente la curiosità degli occidentali, il successo dei film di Bruce Lee e Jackye Chan il cinema cinese si inserisce anche nella cultura occidentale, cercando di riprodurre i combattimenti visti nei tradizionali *wǔxiá piàn* molti registi, negli anni novanta, iniziano ad assoldare lavoratori asiatici ed integrarli così all'interno dell'industria cinematografica Hollywoodiana, si ha così un costante movimento di attori, registi, coreografi e altri addetti dal continente asiatico a quello americano; questo movimento crea un legame tra le due culture cinematografiche che si fondono portando alla creazione di alcune opere ibride, tra queste quelle che hanno ottenuto maggior successo, nel genere dei *wǔxiá piàn*, sono *La tigre e il dragone* e *Hero*. Il mio intento è quello di analizzare le caratteristiche principali delle due opere ed evidenziare i cambiamenti fatti rispetto alla struttura dei tradizionali *wǔxiá piàn*, analizzo i film secondo la loro struttura narrativa, la caratterizzazione dei personaggi, le coreografie dei combattimenti collegate con la colonna sonora e i movimenti della telecamera. Infine discuto delle recensioni ricevute sia dal pubblico occidentale che quello orientale cercando di capire il motivo del successo ottenuto in occidente e le critiche ricevute in oriente.

L'interesse di Hollywood verso la Cina, in particolare, e il mercato asiatico è stato evidenziato anche dalla scelta Disney di scegliere una leggenda cinese come tema del

proprio trentaseiesimo classico d'animazione, proponendo la storia di *Mulan* la casa cinematografica americana ha ottenuto un vasto successo a livello mondiale facendo diventare Mulan uno dei simboli della cultura cinese più riconosciuti all'estero. Nonostante il tentativo americano di ingraziarsi il pubblico cinese la versione Disney di *Mulan* non ha avuto molto successo nella sua nazione d'origine è stato, anzi, molto criticato, dodici anni dopo l'uscita del film americano il regista Jingle Ma ha riportato sugli schermi la storia di *Mulan* raccontando la versione cinese della vicenda. Nella seconda parte della tesi analizzo come uno stesso tema sia stato sviluppato da registi di culture differenti, il cinese Jingle Ma e gli americani Tony Bancroft e Barry Cook. La storia presa in considerazione è quella di Mulan, il mio intento è quello di osservare come la leggenda cinese sia stata modificata e adattata alle richieste di mercato per poterla rendere appetibile ad un vasto pubblico, il lungometraggio Disney ha ottenuto un ampio successo a livello mondiale. Nell'introduzione spiego l'evoluzione subita dalla leggenda di *Mulan* nel tempo e ne elenco le caratteristiche principali, nei capitoli successivi inizio il confronto tra i due film analizzando la trama, i personaggi e le tematiche sviluppate andando a cercare le varie differenze e analogie. In fine analizzo le recensioni del pubblico e le motivazioni collegate al mancato successo cinese, per il film Disney, e mondiale, per il film di Jingle Ma.

Nei capitoli relativi questa discussione quando faccio riferimento al titolo dei film o alle opere letterarie il nome Mulan è in corsivo per poterlo, così, distinguere dal nome del personaggio e rendere più facile la comprensione del testo.

Parte 1 *Wǔxiá piàn* secondo Ang Lee e Zhang Yimou

Il genere *wǔxiá piàn* ha una lunga tradizione nella cultura cinese, nel corso degli anni ha subito un'evoluzione costante e si è giunti alla definizione di alcune caratteristiche tipiche che indicano questo tipo di film. Dal punto di vista narrativo la trama può essere suddivisa in tre parti fondamentali: un'introduzione in cui viene presentato l'eroe o l'eroina e si cerca di instaurare un collegamento emotivo tra il personaggio ed il pubblico, una seconda fase in cui il protagonista si ritrova ad affrontare diversi ostacoli di difficoltà sempre maggiore e, in fine, la conclusione in cui avviene lo scontro finale all'ultimo sangue tra l'eroe e l'antagonista. Nei *wǔxiá piàn* i rapporti umani sono regolati in base ai principi confuciani di lealtà, rapporti filiali, virtù e fratellanza; sono, spesso, ambientati nella Cina antica dove il mondo dei cavalieri erranti con le sue regole non scritte convive con la legge e la struttura sociale delle città.

I personaggi possono essere divisi in buoni e cattivi, l'eroe è un esperto di arti marziali, ligio alle regole di comportamento e disciplina, agisce per vendetta, per migliorare le proprie abilità o per recuperare un tesoro rubato alla sua scuola, nel suo viaggio si troverà ad affrontare numerosi ostacoli che lo porteranno ad affinare sempre più le sue tecniche, la sua controparte è allo stesso tempo un esperto di arti marziali; i *wǔxiá piàn* tradizionali sfruttano personaggi dalle nature opposte facilmente identificabili dal pubblico, i continui scontri tra il buono ed il cattivo portano a creare una suspense che verrà risolta con il *climax* finale dato dall'ultimo scontro.

Un altro personaggio tipico di questi film è la donna guerriero, *nǚ xiá*, è una donna altruista dalle eccellenti capacità marziali, onorevole, coraggiosa, che si preoccupa dei deboli ed è generosa. È personaggio caratterizzato da profonda lealtà nei confronti della famiglia, si ritrova a combattere per vendicare la morte del padre, per sostituirlo in battaglia o per impedire che la famiglia perda un figlio maschio e sia a rischio la linea di successione. Le donne guerriero tradizionali fanno ricorso a travestimenti per compiere le loro azioni, si spacciano per uomini e solo verso la fine viene rivelata la loro vera identità,

quando cercano di portare a compimento la loro missione, si comportano da vere eroine, non si lasciano legare da relazioni sentimentali, o guidare in pensieri lussuriosi.¹ Queste donne sono un esempio di pietà filiale, non combattono contro la società patriarcale ma bensì agiscono per proteggere la struttura familiare o quella imperiale, finito il loro compito tornano a casa per riprendere la vita normale di figlia, moglie o sorella.

Ang Lee e Zhang Yimou hanno tentato di ridar luce al genere dei *wǔxiá piàn*, i loro due film nonostante abbiano ottenuto un largo successo al livello mondiale sono stati ampiamente criticati dal pubblico asiatico. Il motivo principale lo si può ricollegare ai cambiamenti effettuati rispetto alla tradizionale formula dei film di arti marziali, i due registi hanno inserito elementi innovativi cercando di rendere i film più appetibili al pubblico non cinese non abituato ai tradizionali *wǔxiá piàn*, inserendo elementi della cultura occidentale per facilitarne la lettura. Di seguito analizzerò gli aspetti innovativi ed i cambiamenti effettuati ne *La tigre ed il dragone* ed in *Hero*.

1 Gary D. RAWNSLEY, *Global Chinese Cinema The Culture And Politics of Hero*, New York, Routledge, 2010

Capitolo 1 Sviluppo narrativo

La tigre ed il dragone è ambientato nella Cina dell'epoca Qing, il grande maestro Li Mubai accompagnato da Shu Lien cerca di recuperare la sua spada leggendaria, Destino Verde, e allo stesso tempo prosegue nella sua missione di vendicare la morte del maestro causata da Volpe di Giada. Tutti i personaggi sono collegati dalla figura di Jen, una giovane aristocratica di natura ribelle allenata segretamente all'arte del wudang da Volpe di Giada. La trama del film viene svolta in modo lineare secondo la tradizione dei *wǔxiá piàn*, vengono introdotti Li Mubai e Shu Lien, gli eroi del film, iniziano le prime schermaglie con un guerriero velato, Jen travestita, e si conclude con lo scontro finale tra Li Mubai e Volpe di Giada. Durante un flashback si viene a conoscenza della natura ribelle di Jen e di come irresponsabilmente si sia legata sentimentalmente ad un fuorilegge di nome Lo.

I due antagonisti sono Li Mubai e Volpe di giada ma la vera protagonista è Jen che incarna in se stessa sia il ruolo di eroina che di cattiva, nel corso del film si vede come da una parte Shu Lien e Li Mubai cerchino di aiutare Jen a tornare nella retta via, uno con lo scopo di prenderla come allieva e l'altra con l'intenzione di restituirla alla famiglia, mentre dall'altra parte si vedono i tentativi di Volpe di Giada di corrompere la giovane e farla entrare nel vortice di violenza che caratterizza la sua vita.

Anche se il film di Ang Lee segue la tradizionale trama narrativa dei *wǔxiá piàn*, Li Mubai cerca la vendetta per la morte del suo maestro e il film si conclude con lo scontro mortale tra l'eroico guerriero e Volpe di giada, allo stesso tempo i personaggi sono caratterizzati in modo differente dalle figure tradizionali ed il film, in realtà, non è altro che una drammatica storia d'amore.¹ Li Mubai e Shu Lien sono innamorati ma non vivono il loro amore in quanto fermati dal ricordo del fidanzato di lei, Jen e Lo hanno la

¹ Stephen TEO, *Chinese Martial Arts Cinema The Wuxia Tradition*, Edinburgh, Edinburgh University Press Ltd, 2009

possibilità di vivere una vita assieme ma la ragazza decide di suicidarsi per non perdere la libertà acquisita.

Hero inizia mostrando la figura di Senza Nome che viene lentamente fatto avanzare presso il trono del re di Qin, vengono così mostrati assieme quelli che sono l'eroe ed il suo antagonista, con lo svilupparsi della trama si viene a sapere che Senza Nome ha affrontato e sconfitto altri tre leggendari assassini, il tutto per poter trovarsi a dieci passi di distanza dal sovrano. Il re di Qin viene introdotto come antagonista perché ha combattuto e sottomesso il regno di Zhao e vuole conquistare gli altri stati fino ad arrivare ad unificare il regno, ma durante il film i vari eroi, che agiscono tutti mossi dall'obiettivo comune, vendetta per il proprio stato e i propri cari, non si scontrano mai contro di lui ma bensì tra loro. Non si creano mai scontri tra bene e male o battaglie per la vita o la morte, anche nella parte finale quando Senza Nome si ritrova faccia a faccia con il re ed ha la possibilità di portare a termine la sua vendetta, decide invece di rinunciare e lasciare il suo avversario in vita, creando così un *anticlimax*.

La trama viene svelata tramite l'uso di flashback, la storia viene raccontata in tre versioni, la prima fornita da Senza Nome esagera in negativo gli atteggiamenti degli altri personaggi raffigurandoli come persone corrotte che hanno abbandonato la via del guerriero, ciò si vede soprattutto con Neve che Vola e Spada Spezzata rappresentati preda delle loro emozioni e per questo più deboli. La versione fornita dal Re di Qin è portata all'altro estremo, fornisce un racconto di eroi idealizzati fedeli ai propri codici e disposti a tutto per ottenere la loro vendetta, Spada Spezzata e Neve che Vola sono amanti fedeli, nulla li può separare e Neve si sacrifica consapevolmente per aiutare Senza Nome a raggiungere il suo obiettivo. L'ultima versione è quella veritiera dove vengono raccontati i fatti così come stanno, Cielo decide di lasciarsi sconfiggere di fronte ai soldati di Qin perché crede nelle capacità di Senza Nome, Neve che Vola fa altrettanto mentre Spada Spezzata cerca di fermare l'assassinio del re di Qin.

Nel film di Zhang Yimou non si ha un' identificazione immediata dell'eroe, nei

iwuxiá tradizionali l'eroe è il cavaliere errante che mosso da sentimenti di vendetta si batterà fino al raggiungimento del suo obiettivo. In *Hero* Senza Nome inizialmente agisce per vendicare la conquista dello stato di Zhao ma alla fine decide di risparmiare la vita del re in nome di un bene più grande, Cielo e Neve che Vola decidono di rinunciare ai loro propositi di vendetta perché riconoscono che Senza Nome sia l'unico ad avere una possibilità concreta di successo; Spada Spezzata, invece, cerca di dissuaderlo dall'assassinio spiegandogli come l'idea di unificare gli stati in un unico regno sia più importante della vendetta, argomentando come il bene di molti conti di più del bene del singolo facendo ricorso al termine *tiānxià*.

Quando si arriva al confronto finale tra Senza Nome ed il re di Qin, lo spadaccino ha già dei dubbi sulla sua missione, esita nell'uccidere il sovrano anche quando questi gli consegna la spada. Alla fine anche Senza Nome si piega all'importanza del *tianxiá* capendo che solo tramite l'unificazione il popolo smetterà di soffrire e per far ciò deve lasciar vivo il re di Qin condannandosi così a morte.

Analizzando i personaggi del film, non è chiaro chi sia il vero protagonista: gli eroi sono Senza Nome e Spada Spezzata che hanno riconosciuto l'importanza dell'unificazione e che quindi rinunciano ai loro propositi di vendetta, oppure l'eroe è il re di Qin in quanto fautore dell'unificazione dei regni in un unico stato? Zhang Yimou non lascia intendere chi sia l'*hero* a cui il titolo fa riferimento.

Capitolo 2 Tematiche ricorrenti

Ne *La tigre ed il dragone* si evidenziano quattro temi fondamentali: la vendetta, la lotta per la libertà personale, l'avvelenamento ed il rapporto maestro-allievo. Il primo tema segue la tradizione dei *wǔxiá piàn*, viene causato un torto che va vendicato, Volpe di Giada è la causa dell'inizio del ciclo di vendette che si snoda lungo il film, uccide Gru del Sud perché si rifiuta di insegnarle l'arte del wudang in quanto, la donna va bene come amante ma non come allieva. Li Mubai deve riscattare la morte del maestro e per far ciò deve uccidere Volpe di Giada, questo porterà i due allo scontro finale in cui entrambi perderanno la vita.

Se la prima tematica rispecchia la tradizione dei *wǔxiá piàn* la seconda, invece, se ne distacca notevolmente: la lotta di Jen per ottenere libertà. La ragazza è in continua lotta contro la vita tradizionale cinese, non vuole far un matrimonio combinato, non mostra alcun rispetto per i genitori né per l'autorità, Li Mubai e Shu Lien, ruba e scappa causando la rovina della sua famiglia, si dimostra egoista e rifiuta sia i principi morali confuciani che le regole di comportamento della vita dei guerrieri.¹ La sua ribellione è una forma di protesta verso la società patriarcale, ricerca una libertà personale che non potrebbe ottenere dentro ai limiti comportamentali dettati dal confucianesimo, si convince che la sua unica possibilità sia data dalla vita dei guerrieri erranti, ignorando però che pure quel mondo è governato da alcuni principi. Durante il primo incontro tra Jen e Shu Lien la ragazza parla di questo suo desiderio di libertà ed ammette la sua invidia per Shu Lien, la guerriera invece la informa della presenza delle regole comportamentali anche nel suo mondo anzi ne sottolinea l'importanza affermando che senza di essere i guerrieri erranti sarebbero perduti. Questo scambio causa una disillusione in Jen che cerca lo stesso di vivere la vita dei guerrieri ma, non adeguandosi alle regole non scritte di quella società, si

¹ Chris BERRY and Mary FARQUHAR, *China on Screen: Cinema and Nation*, New York, Columbia University Press, 2006.

ritrova in difficoltà. Un esempio evidente della natura ribelle di Jen è data da due episodi: il furto della spada Destino Verde e quello del pettine di Jen. Nel caso del pettine Jen si lancia in un inseguimento a cavallo nel mezzo del deserto, si ritrova in mezzo alla banda di ladri da sola e si mette a lottare con il loro capo, rischia la vita per recuperare il suo pettine, la spada viene invece rubata da Jen con l'unico motivo del "gioco", la spada è un simbolo di potere e i continui furti di Jen indicano la sua invidia e la volontà di avere quel potere. Il pettine può essere visto come un simbolo femminile, che è stato rubato da un uomo solo per infastidire una donna, la spada, simbolo di potere maschile, viene invece rubata da una donna ad un uomo come a indicare l'intenzione di Jen nel voler ridicolizzare una società che assegna tanto significato ad una spada.

Un altro tema che ricorre spesso è quello dell'avvelenamento, sia tramite l'uso effettivo di veleno, Volpe di Giada si serve di dardi avvelenati per uccidere, ma anche un avvelenamento mentale dato dalla cattiva influenza di alcuni personaggi o dall'exasperazione degli atteggiamenti: l'amore di Lo per Jen diventa nocivo quando cerca di rapire la ragazza durante il suo matrimonio, la continua ricerca di perfezione da parte di Jen la porta ad essere accecata dal potere, Volpe di Giada vede in Jen la sua famiglia ma anche il suo nemico e per questo prova ad eliminarla ed infine, Li Mubai vuole far addestrare la ragazza all'arte del wudang per impedirle di diventare un "drago avvelenato", è ovvio che la presenza di Volpe di Giada abbia influenzato negativamente il comportamento di Jen, come un veleno a lenta azione.²

All'interno del film si formano diversi rapporti che possono essere ricondotti alle dinamiche comportamentali tra maestro ed allievo, la parte dello studente è sempre impersonata da Jen mentre gli insegnanti cambiano. Il rapporto tra Jen e Shu Lien è più simile ad una relazione tra sorelle, Shu Lien cerca di guidare Jen in modo che possa vivere la sua vita secondo i principi confuciani, prova a smorzare gli entusiasmi della ragazza verso la vita dei guerrieri e prova a ricondurla a casa. Volpe di Giada è l'unica ad aver

2 Horace L. FAIRLAMB, *Romancing the Tao: How Ang Lee Globalized Ancient Chinese Wisdom*, symplokē, Vol. 15, No. 1/2, 2007, pp. 190-205.

avuto una vera e propria relazione da insegnante con Jen, le insegna il wudang e cerca di imprimerle il suo stile di vita portandola verso una vita basata sulla violenza, Li Mubai si offre come figura di maestro per correggere questa condotta, vuole completare l'addestramento della ragazza ed imporle le nozioni di disciplina e rispetto che le mancano, solo così potrà diventare una *xia* completa.

In *Hero* tutto gira attorno alla tematica del *tianxia*, Spada Spezzata sostiene che solo tramite il raggiungimento di un' unificazione degli stati si arriverà alla fine delle guerre e della sofferenza per il popolo. Capisce che portare a compimento i propositi di vendetta verso il re di Qin altro non è che un comportamento egoistico poiché il sacrificio di uno non è paragonabile alla sofferenza di molti, ammette che il vero scopo del guerriero è quello di fermare la guerra ma nemmeno il più abile combattente ne sarebbe in grado, solo il re di Qin ha questa possibilità. Nelle scene finali Senza Nome si trova davanti al dilemma se perpetuare la propria vendetta, e rispettare così le promesse fatte verso Cielo e Neve che Vola, o assecondare il ragionamento di Spada Spezzata. Viene convinto dall'analisi del re sulla calligrafia di Spada Spezzata, Senza Nome vede un sovrano saggio, un abile politico che comprende il significato e l'importanza del *tianxia* e che agisce per ottenere la pace, per questo decide di sacrificare la propria vita e lasciar vivere il re confidando nella riuscita dell'unificazione della Cina.

Zhang Yimou lascia il significato del termine *tianxia* deliberatamente vago, dal punto di vista di Spada Spezzata e Senza Nome *tianxia* è sinonimo di pace, è il fine ultimo del guerriero, la fine di tutte le guerre ed il fermarsi delle sofferenze. Dal punto di vista del re di Qin *tianxia* ha più una sfumatura di potere, è il fine ultimo che giustifica la conquista di tutti gli stati e la creazione di un unico regno, per far ciò il solo mezzo utilizzabile è la guerra, una volta compiuta la campagna di unificazione non è sicuro che non vi sarà la pace, tutto dipende dalla decisione del sovrano. Non specificando chiaramente cosa si intende per *tianxia*, Zhang Yimou è riuscito a far creare un legame tra personaggi opposti basato su un rapporto di fiducia che crollerebbe all'istante se venisse chiarita la visione di ognuno di loro, normalmente sarebbe impossibile far coincidere l'ideologia di un sovrano

con quella di una coppia di assassini.

Se nella tradizione dei *wǔxiá piàn* regnavano i principi confuciani *Hero* è, invece, basato su visione legista. La corte di Qin era fondata sul legismo il quale implica che è possibile esercitare il vero potere politico solo tramite una rete di sanzioni ed incentivi, non vi sono concessioni alla virtù, alla moralità o alla saggezza, c'è invece un sistema politico in cui i regnanti sono al di fuori delle leggi ed esercitano un potere assoluto sul popolo. Il sovrano, come si può intuire nel film, è isolato da tutti, non si può fidare di nessuno ed è circondato dai suoi funzionari, per questo quando viene a conoscenza dalla visitone di Spada Spezzata si commuove, ha finalmente trovato un animo affine che sostiene il suo stesso ideale e mosso da questa commozione decide di lasciar la sua vita nelle mani di Senza Nome. Alla fine del film, quando l'assassino si allontana indisturbato dal palazzo reale, si può vedere come il re, in realtà, sia prigioniero del suo stesso sistema governativo, non può scegliere di risparmiare la vita a Senza Nome ed è costretto a giustiziarlo in quanto nemico dello stato per elogiarlo solamente dopo la morte concedendogli una sepoltura da eroe. Anche se il sovrano regna con un potere assoluto in realtà è impotente in quanto non può scegliere di agire in base alle sue opinioni o idee, nel governo legista non c'è spazio per la virtù l'unica cosa importante sono le leggi.

Capitolo 3 Personaggi e loro caratterizzazione

Nel film di Ang Lee si possono distinguere tre coppie di personaggi: Li Mubai e Shu Lien che rappresentano il centro morale del film, sono raffigurati come i guerrieri d'eccellenza che hanno padroneggiato l'arte del wudang; Jen e Volpe di Giada le due figure femminili reiette, Volpe di Giada è una ricercata che vive nell'illegalità e basa le sue azioni sulla violenza, Jen subisce l'influenza negativa della sua maestra, scappa dalla famiglia, ruba e cerca di conquistarsi la libertà andando contro i principi della società cinese; infine vi è la coppia di giovani rinnegati Jen ed il suo amante Lo, le cui azioni sono mosse dall'esuberanza giovanile di vivere il loro amore.

Prendendo in considerazione solo i personaggi femminili si può osservare come Ang Lee abbia creato tre categorie ben distinte, Shu Lien è l'eroina per eccellenza è addestrata nell'arte del wudang, cerca di bilanciare i principi taoisti che regolano la vita dei guerrieri con i principi confuciani che, invece, sono alla base della società cinese, agisce come figlia devota e continua il lavoro del padre, si dimostra una vedova fedele in quanto onora il ricordo del fidanzato defunto reprimendo il suo amore per Li Mubai. Instaura subito un rapporto di amicizia con Jen, cerca di indirizzarla verso un corretto comportamento descrivendo onestamente la vita dei guerrieri erranti per dissuaderla dai suoi intenti, quando scopre che è lei il ladro della spada l'invita, in modo velato, a restituirla e non denuncia la ragazza per evitare di danneggiare la reputazione della famiglia. Si dimostra una persona saggia e matura sia quando combatte che nelle vita normale, viene sempre raffigurata in atteggiamenti calmi e tranquilli, sembra agire più in modo difensivo che offensivo, unisce una grande abilità marziale ad una profonda coscienza emotiva, combatte solo per grandi scopi ad esempio per preservare l'onore e salvare la reputazione sua e del suo amico, il signor Tie, cercando di recuperare Destino verde. Nelle scene di combattimento non si fa trascinare dall'impeto della battaglia ma resta sempre calma e controllata, essendo legata ai principi che governano la vita degli *xia*

e restando legata al ricordo del fidanzato morto Shu Lien vive una vita quasi ascetica, ciò la fa identificare come l'eroina del film.

Volpe di Giada è spinta solo da azioni violente, non riesce ad uscir dal circolo vizioso della vendetta, è una nota ricercata colpevole di numerosi omicidi, ha rubato il manuale del wudang e grazie a Jen ne ha appreso, in parte, i segreti. Vive continuamente fuori dalla legge e non esita a far ricorso all'omicidio per poter scappare, considera Jen la sua allieva e la sua famiglia per questo cerca di condurla con sé, quando vede che la ragazza non è disposta a seguirla e che le aveva tenuto nascosto delle informazioni sul wudang non esita a drogarla e provare ad ucciderla. La sua abilità marziale è legata alla rabbia, ha ucciso per entrare in possesso dei segreti del wudang, usa le sue abilità solo per scopi violenti ed ha insegnato questa versione distorta della disciplina a Jen, il suo motto personale è "uccidere o essere uccisi"², le piace la sua libertà e non considera importante il modo in cui la ottiene, questa sua caratterizzazione la porta ad essere identificata come l'antagonista.

Jen si trova in mezzo a queste due figure, cerca di perseguire una propria via ma non riesce a mantenersi costante in un percorso, le sue azioni oscillano continuamente tra il bene ed il male: ruba la spada, la restituisce per poi rubarla nuovamente; il suo rapporto con Shu Lien cambia da sorelle a nemiche giurate, nei confronti dell'amante Lo, alterna momenti di profonda intimità e vicinanza con attimi di lontananza e freddezza e lei stessa è in continua lotta con la realizzazione dei suoi desideri e l'ottenimento di una rispettabilità sociale, vuole ottenere la libertà data dalla vita da guerriero ma non è pronta a seguirne il codice. La sua voglia di libertà è una lotta contro la società patriarcale cinese, rifiuta l'idea del matrimonio combinato, ambisce ad una libertà personale che è convinta di ottenere solo seguendo la vita da guerriero errante. Quando scappa e si traveste da uomo si trova ad affrontare altri *xiá*, in queste situazioni si dimostra irrispettosa ed arrogante, tratta gli avversari con sufficienza e si gloria d'aver conquistato Destino Verde sconfiggendo Li Mubai. Mente, insulta e non mostra alcun rispetto per gli avversari, Jen

2 Dall'audio in italiano del film

non riesce a seguire le norme della vita domestica ma allo stesso tempo non riesce nemmeno ad adattarsi alle regole comportamentali dei guerrieri erranti. Nel corso del film si può notare come il personaggio di Jen subisce una maturazione morale, inizialmente spinta dalla sua natura di giovane ribelle si ostina ad ignorare il suo posto nella società, rifiuta fermamente gli obblighi comportamentali legati alla vita quotidiana e cerca in tutti i modi di liberarsene. Le sue abilità marziali sono buone ma limitate, non avendo ricevuto un adeguato addestramento e dimostra la sua immaturità tramite la sua ossessione per il possesso di Destino Verde. La maturazione del personaggio è data dal rapporto che si crea tra Jen e Li Mubai, in tutto si incontrano quattro volte, il primo scontro può essere paragonato ad un *flirt*, il maestro testa le capacità di Jen e lei afferma di essere lì solo per giocare, nel secondo incontro Li Mubai recupera la spada e testa attentamente le abilità di Jen, in quanto la vorrebbe come allieva. Il terzo scontro si svolge nella foresta di bambù dove è Jen a sfidare Li Mubai, nel loro ultimo incontro la ragazza vede finalmente la vera abilità di Li Mubai con la spada e ne resta sconvolta. Alla fine del film dopo aver assistito alla malvagità di Volpe di Giada ed al ferimento di Li Mubai Jen si offre di andare a cercare l'antidoto, questo è il primo gesto altruistico fatto in tutto il film ed è anche il momento che segna l'avvenuta maturità della ragazza. Alla morte di Li Mubai la ragazza viene condotta al monastero di wudang dove si ricongiunge con il suo amante Lo, sembra quindi prospettarsi un lieto fine per la coppia, finalmente riuniti possono continuare ad amarsi e ricevere l'addestramento all'arte del wudang. Nonostante queste premesse Jen decide di suicidarsi, il suo gesto può essere letto come un atto per affermare la sua libertà, Lo dichiara di voler ottenere il rispetto dei genitori di lei e raggiungere un certo ruolo sociale, questo implicherebbe il matrimonio tra la coppia e di conseguenza la rinuncia alla libertà personale che Jen cerca di ottenere fin dall'inizio del film. Il suo suicidio sottolinea come lei sia disposta a rinunciare alla sua vita per poter restar fedele ai suoi principi ed al suo cuore, il suo scopo principale è la libertà, e sebbene ami Lo non è in grado di adeguarsi alle restrizioni che comporterebbe un matrimonio.

Il personaggio di Li Mubai non rappresenta un eroe perfetto, infatti, il film inizia con lui che racconta d'aver lasciato l'addestramento in quanto ossessionato da un pensiero

fisso che gli impediva di concentrarsi, successivamente decide di donare Destino Verde, il gesto di liberarsi dalla spada indica la sua volontà di uscire dalla vita dei guerrieri e rinunciare, così, alla vendetta del suo maestro. Li Mubai è spinto dai suoi sentimenti verso Shu Lien, vuole rinunciare alla vita di onore e obblighi del guerriero per poter vivere a pieno l'amore per la compagna, solo alla fine del film quando finalmente utilizza la spada per sconfiggere Volpe di Giada accetta il suo destino e fa uso di tutta la sua abilità.

Destino Verde, la spada centenaria di Li Mubai può essere considerata una dei personaggi principali del film. Si trova al centro dell'attenzione dei protagonisti ed è la causa principale che fa sviluppare la trama. Nelle mani di Li Mubai la spada diventa un oggetto che crea ordine, è il simbolo che identifica l'abilità del maestro ma allo stesso tempo è l'ossessione di Jen, la ragazza si è convinta che possedendola la sua forza e la sua autorità aumenteranno.

Nel film i *xiá* si ritrovano ad interagire con altri personaggi sia civili che guerrieri come loro, Shu Lien e Li Mubai si dimostrano rispettosi e ben disposti ad aiutare il prossimo, come un vero guerriero dovrebbe fare, anche i civili ripongono fiducia nelle loro azioni, ciò si può notare in due scene in particolare: quando il signor Tie suggerisce al padre di Jen, il nuovo governatore della città, di prendere in considerazione anche l'aiuto dei guerrieri erranti per aver un maggior controllo sulla sicurezza cittadina, e anche quando Lo decide di assecondare la volontà di Li Mubai e Shu Lien nonostante sia emotivamente scosso dal matrimonio di Jen.

Volpe di Giada è costante nel suo atteggiamento aggressivo, si dimostra protettiva solo verso Jen, in fatti è nascosta sotto le vesti della servitrice della ragazza, ma quando scopre il tradimento dell'allieva emerge la sua natura egoistica e non esita a cercar di ucciderla. Jen invece, è scontrosa con tutti, non ha alcun rispetto per l'autorità, e non si fa problemi ad infangare il nome della famiglia. Mostra esitazione quando si tratta di uccidere qualcuno, rifiuta il piano di Volpe di Giada di scappare ed uccidere suo padre per ottenere finalmente la libertà che desidera, ma allo stesso tempo non esita a combattere. Nella scena della tavola calda Jen dimostra la sua grande abilità marziale ma contemporaneamente dimostra di non essere un vero *xiá*, si ritrova infastidita dai

complimenti degli altri guerrieri, mente su come è entrata in possesso di Destino Verde ed arriva al punto di combattere solo perché uno dei guerrieri ha lo stesso cognome dell'uomo che avrebbe dovuto sposare.

Ne *La tigre ed il dragone* il mondo dei guerrieri erranti è parte integrante della società, sono considerati persone rispettose su cui fare affidamento, sono visti come fautori della sicurezza e ci si può affidare a loro per riscattare un torto subito. Nel film si vedono anche altri personaggi, dei fuorilegge come ad esempio la banda di briganti di Lo, che nonostante siano dei ladri dimostrano di avere un minimo di compassione limitandosi a rubare e non infliggendo alcuna violenza alle donne, questo atteggiamento benevolo fa in qualche modo diminuire la loro immagine di fuorilegge. Solo Volpe di Giada è un personaggio completamente negativo, viene descritta come tale e resta fedele alla sua natura, nemmeno la presenza della sua allieva è riuscita a farla uscire dall'alone di violenza che la circonda.

I *xiá* presenti nel film *Hero* sono quattro e, analizzandone il comportamento, si può vedere come nessuno di loro coincida con gli eroi della tradizione dei *wǔxiá piàn*. Durante il film vengono proposte tre diverse versioni della storia, ed essendo l'ultima quella veritiera analizzerò il comportamento dei personaggi in relazione con la versione definitiva.

Cielo lo si vede interagire solo con Senza Nome, si presenta come un tradizionale guerriero, combatter per vendicare lo stato di Zhao, affronta, senza esitare, lo scontro con Senza Nome e decide di assecondare il piano dell'avversario solo dopo averne viste le capacità. Quello che lo discosta dai tradizionali *xiá* è il fatto di non andare ad aiutare Senza Nome nella sua missione, si viene a sapere che Cielo è stato ferito in duello ma viene anche detto che è già guarito al momento del tentato assassinio, per un guerriero tradizionale la propria missione è talmente importante che non si limita a delegarla ad un altro ma andrebbe comunque a dar man forte all'alleato.

Neve che Vola sotto molti aspetti è molto simile alle eroine dei *wǔxiá piàn* tradizionali, combatte con lo scopo di vendicare la morte del padre e resta fedele ai suoi

ideali fino alla fine del film, ma la grande differenza di questo personaggio sta nel fatto che non deve nascondere il suo essere donna ed in quanto tale vive liberamente una storia d'amore con Spada Spezzata. Non vi sono momenti in cui venga messa in discussione la sua bravura solo perché è una femmina e non deve nemmeno ricorrere a travestimenti per celare la sua vera identità, nel film Neve che Vola viene accettata per quello che è ed è altamente considerata come spadaccina, non si tratta di una donna che si maschera da uomo per poter combattere ma bensì di una vera e propria donna guerriero.

Un'altra differenza consiste nel rapporto sentimentale che c'è tra Neve che Vola e Spada Spezzata, tradizionalmente le eroine dei *wǔxiá piàn* non avevano relazioni sentimentali durante le loro missioni, mentre Neve che Vola e Spada Spezzata hanno un legame molto profondo e sincero, pure il re di Qin crede che il loro sia un vero amore al punto di supporre che Neve che Vola abbia volontariamente ferito Spada Spezzata per impedirgli di combattere con Senza Nome. Nel finale del film Neve che Vola si scontra con Spada Spezzata, il quale decide di lasciarsi ferire mortalmente, colpita dal gesto dell'amato e fermamente convinta di non volerlo abbandonare, "Non saremo separati, le nostre spade non saranno divise, se dobbiamo morire moriremo assieme"³, decide quindi di suicidarsi trafiggendo entrambi con una spada. Questo suo atto le impedisce di portare a termine la sua missione e per questo diventa uno *xiá* incompleto, un'eroina decaduta che preferisce restare fedele alla persona amata invece di comportarsi da figlia devota e vendicare la morte del padre.

Spada Spezzata viene rappresentato sia come una spadaccino che come un artista, sostiene che la spada ed il pennello siano molto simili, solo studiando la calligrafia si può migliorare la propria abilità con la spada, ed è proprio grazie allo studio calligrafico che riesce a comprendere quale sia il vero motivo di uno *xiá*, ovvero la fine delle guerre e delle sofferenze. Come guerriero è il migliore dei quattro ed è l'unico, assieme a Senza Nome, in grado di assassinare il Re di Qin ma rifiuta di portare a compimento la sua vendetta, rinuncia a ripagare il torto subito perché convinto che la sofferenza di uno sia meno

3 Dall'audio in italiano del film

importante della sofferenza dell'intero popolo. Non si scontra mai con Senza Nome, cerca di fermarlo solo mostrandogli due ideogrammi per fargli capire il vero scopo del re di Qin. Resta fedele a Neve che Vola e al suo amore per lei, nonostante il loro rapporto si sia raffreddato dopo il mancato assassinio del re, e questa relazione è proprio il suo punto debole, infatti per convincere Neve che Vola dei suoi sentimenti si lascia, volontariamente, ferire a morte dalla donna. Spada Spezzata è l'unico che riesce a raggiungere il suo obiettivo e per questo potrebbe essere identificato come un vero *xia*, ma il fatto d'aver cambiato radicalmente idea lo allontana dalla figura idealizzata dei guerrieri, passa dal voler vendicare il suo stato ed il padre di Neve che Vola al voler proteggere il re di Qin sacrificando anche la sua vita a questa causa. Grazie alla sua abilità nell'arte della calligrafia ha compreso che le due arti siano mosse dagli stessi principi, la calligrafia è l'arte del pennello come il *wushu* è l'arte della spada, la sua abilità l'ha portato ad interiorizzare la spada, afferma che la sua arma ora sia all'interno della sua mente e per questo rifiuta di prender parte a scontri fisici. Ha compreso come il più alto scopo di un guerriero non sia combattere una guerra ma bensì impedirne una, di conseguenza il suo obiettivo diventa la ricerca di un luogo in cui regna la pace dove poter vivere con la donna che ama. Le sue ultime parole infatti sono "Non ci sono spade o uccisioni, ci sono solo un uomo ed una donna"⁴.

Senza Nome viene presentato come il migliore dei guerrieri, orfano dall'età di dieci anni passa l'infanzia ad affinare una tecnica per poter vendicare la morte dei familiari ed il suo stato e riesce ad arrivare davanti al suo obiettivo, il re di Qin. Quando Senza Nome fornisce la sua versione dei fatti, per avvicinarsi al sovrano, racconta una storia falsa dove si fa passare per un cittadino di Qin ed inquina il rapporto tra Neve che Vola e Spada Spezzata con la gelosia; nonostante venga scoperto dal re di Qin resta tranquillo ed afferma senza più inganni il suo intento. L'essere ricorso a delle menzogne per poter arrivare davanti al re allontana Senza Nome dall'immagine idealizzata di *xia* ma il fatto che, una volta scoperto, non ricorra più a sotterfugi e si attenga alla verità lo fa

4 Dall'audio in italiano del film

riavvicinare all'ideale di guerriero. Il piano ideato per essere introdotto alla corte di Qin fa intuire la grande abilità di stratega che Senza Nome possiede, inoltre la sua abilità marziale è talmente elevata che riesce ad ottenere la fiducia degli altri *xiá* che sono disposti anche a mettere la loro vita nelle sue mani. Questo personaggio oscilla tra il perfetto eroe e l'eroe decaduto, si ritrova ad affrontare situazioni di pericolo in modo onorevole ma avrebbe potuto evitarle se fosse rimasto fedele al suo scopo.

Tutti e quattro i personaggi non possono essere paragonati agli *xiá* dei *wǔxiá piàn* tradizionali in quanto nessuno di loro porta a compimento la propria vendetta poiché Cielo e Neve che Vola decidono di lasciare la missione in mano ad altri, mentre Spada Spezzata e Senza Nome decidono di sacrificare la loro vita per un bene più grande.

Il Re di Qin a prima vista risulta essere l'antagonista della storia, viene ritratto come un abile condottiero con grandi ambizioni, il suo scopo è quello di unificare i regni e conquistare gli stati vicini, vuole abolire le diverse culture in modo da favorire la comunicazione fra i vari popoli

La stessa parola scritta in diciannove modi diversi, comprendere la scrittura diventa impossibile,

quando finalmente avrò sottomesso i sette regni e le altre tribù del nord sopprimerò tutti quei linguaggi incomprensibili ed imporrò una sola lingua, una per tutto il paese, non sarebbe l'ideale?⁵

Dopo aver scampato il tentato omicidio da parte di Neve che Vola e Spada Spezzata, ha svuotato il palazzo, indossa sempre l'armatura e vive costantemente isolato in uno stato di paranoia. Alla fine del film viene mostrato il lato più umano del sovrano, si commuove quando viene a conoscenza dall'affinità di pensiero tra lui e Spada Spezzata e dimostra di essere una persona sensibile quando riesce a decifrare il messaggio ultimo dell'arte della spada ed è proprio per questo che Senza Nome gli risparmia la vita. Nonostante sia il sovrano e molti lo vedono come un tiranno, il Re di Qin in realtà è prigioniero delle sue stesse leggi, commosso dal gesto di Senza Nome esita nel dare l'ordine per la sua

5 Dall'audio in italiano del film

esecuzione ma spinto dai suoi funzionari non può esimersi dal farlo. “Ha cospirato per uccidervi, non merita pietà, questo chiede la legge di Qin. Perché tutto sia unito in un grande regno la legge va rispettata, grande re fate giustizia.”⁶

Nel film vengono mostrati anche altri personaggi, come ad esempio i soldati di Qin, gli allievi della scuola di calligrafia di Zhao oppure i funzionari del palazzo reale, a tutti questi personaggi non viene dato alcun spessore, compaiono nelle scene come una moltitudine, non vengono caratterizzati in qualche modo, la loro forza è data dal numero e non dal singolo. Considerando le azioni dei quattro personaggi in relazione con le altre persone, i civili, si può notare come agiscano diversamente rispetto ai tradizionali *xia*. Nella scena in cui Spada Spezzata si dedica alla scrittura del carattere “spada” la scuola di calligrafia, in cui si trovano anche Neve che Vola e Senza Nome, viene attaccata dall'esercito di Qin; numerose frecce vengono lanciate e molti studenti perdono la vita, i tre guerrieri non accennano a voler intervenire per proteggere gli indifesi, Neve che Vola e Senza Nome escono poi per deviare le frecce solo perché iniziavano ad essere un fastidio per Spada Spezzata. La loro azione si limita solo a fermare le frecce dirette al piano superiore dove si trovano loro mentre, nel piano inferiore, gli studenti continuano a morire. Questa differenza di livelli sembra indicare una diversa importanza dei soggetti ed un certo distacco da parte dei guerrieri verso i civili, tutto ciò è sottolineato sia dalle diverse inquadrature che dalle azioni e dalla fisicità dei soggetti, Neve che Vola e Spada Spezzata sono inquadrati dal basso mentre eseguono movimenti molto eclettici per deviare le frecce al contrario gli studenti vengono ripresi dall'alto, alcuni di loro strisciano per cercare protezione, altri aiutano i feriti, altri ancora giacciono a terra morti; quando l'esercito di Qin si allontana invece di andar in soccorso degli studenti, i tre guerrieri si spostano in una sala più tranquilla in cui poter parlare. Queste azioni indicano una leggera separazione tra i *xia* ed i civili, sembra che non agiscano solamente per proteggere i più deboli ma invece seguano un obiettivo più personale, ciò non toglie che al momento decisivo Senza Nome decida di sacrificare la propria vita in nome di un bene più grande.

6 Dall'audio in italiano del film

Capitolo 4 Analisi dei combattimenti coreografati in relazione con la colonna sonora

In questo capitolo analizzerò come le scene di combattimento vengano trasformate in pure sequenze di balletti eseguiti alla perfezione grazie alla stretta relazione che c'è tra la colonna sonora, i movimenti della telecamera e quelli degli attori. I due film hanno un elemento in comune, entrambe le colonne sonore sono opera di Tan Dun che, cercando di unire la cultura orientale con quella occidentale, unisce suoni tradizionali cinesi a ritmi occidentali e si affida a personalità di spicco come Yo Yo Ma e Itzhak Perlman per gli assoli dei film.

Ang Lee ha dichiarato che la Cina rappresentata ne *La tigre ed il drago* è frutto della sua fantasia, è un insieme di ricordi e sogni formati nella mente di un uomo cresciuto guardando *wǔxiá piàn*, per questo motivo, nella realizzazione del film, ha fatto ricorso a colori tenui con contrasti bassi, in questo modo restituisce allo spettatore l'immagine di un'ambiente ovattato che si adatta perfettamente alle caratteristiche *fantasy* della storia. La colonna sonora è stata affidata a Tan Dun che ha cercato di unire la cultura musicale occidentale ed orientale, si è servito dell'orchestra sinfonica di Shanghai per gli strumenti occidentali, dell'orchestra nazionale di Shanghai, specializzata nell'uso di strumenti tradizionali cinesi, del complesso di percussioni di Shanghai e in fine del violoncellista di fama internazionale Yo Yo Ma. La maggior parte delle musiche sono minimalistiche e romantiche, le percussioni assieme agli strumenti tradizionali creano una atmosfera densa, il violoncello è presente in ogni traccia come un filo conduttore che accompagna la narrazione.

Il film propone un Cina mitologica in cui si intrecciano diverse etnie cinesi e si possono ritrovare influenze occidentali, soprattutto nei comportamenti dei giovani, i combattimenti sono strettamente collegati con la colonna sonora come una coreografia di danza, sono

presenti anche delle azioni particolari che rendono omaggio all'opera di Pechino. La coreografia dei combattimenti è opera di Yuen Wo Ping, famoso coreografo che non si è solo limitato a decidere la sequenza dei movimenti per i combattimenti ma ne ha anche gestito la regia. La sua bravura non si limita, solamente, all'esecuzione della coreografia, ma anche al modo in cui riesce a far sfruttare lo spazio, tendenzialmente identifica un luogo chiuso in cui i due combattenti si scontrano ed alterna le riprese con continui passaggi tra primi piani, mezze figure, campi medi e campi lunghi. Gioca con la telecamera posizionandola sopra ai combattenti e fornendo così una visione in due dimensioni della lotta, allarga l'inquadratura quando i contendenti si fermano in pose plastiche prima di riprendere il combattimento, stringe l'inquadratura quando i colpi si fanno più veloci e si è nel cuore dello scontro. Un'altra caratteristica di Yuen Wo Ping è l'utilizzo di qualsiasi oggetto di scena come arma, nel film lo si può vedere chiaramente nel secondo combattimento tra Jen e Shu Lien, dove la donna prova a sconfiggere la ragazza utilizzando uno svariato uso di armi.¹

In tutto il film sono presenti sei combattimenti con diverse armi, la figura centrale è sempre Jen, tutto ruota attorno alla sua presenza o assenza; le scene di combattimento sono: lo scontro e l'inseguimento sui tetti dopo il furto della spada, il combattimento tra Volpe di Giada ed altri due guerrieri a cui poi si aggiungono Li Mubai e Jen, il combattimento a cavallo tra Lo e Jen, il combattimento tra Shu Lien e Jen per il possesso di Destino Verde, lo scontro tra Li Mubai e Jen e in fine l'ultimo combattimento tra Volpe di Giada e Li Mubai.

1 Christina KLEIN, *Crouching Tiger, Hidden Dragon: A Diasporic Reading*, Cinema Journal, Vol. 43, No. 4 (Estate, 2004), pp. 18-42



1 Campione di inquadrature prese tutte dallo stesso combattimento per evidenziare la mobilità della telecamera

Il primo combattimento dura circa cinque minuti, inizia con Jen che silenziosamente si infila nella casa del signor Tie per rubare la spada, in sotto fondo si sentono delle percussioni molto basse che sottolineano i movimenti furtivi della ragazza. Scoperto il furto inizia un breve combattimento tra Jen ed il capo della sicurezza del palazzo, la musica accelera, la telecamera si allontana mostrando i duellanti a figura intera per poter vedere ogni dettaglio del combattimento. Inizia poi la fase dell'inseguimento sui tetti, si vedono Jen e Shu Lien volare leggiadramente da un tetto all'altro in un lungo inseguimento, fino a quando non si fermano a combattere a terra. Durante lo scontro tra le due vengono alternate inquadrature a mezza figura sia della parte superiore del corpo che di quella inferiore, permettendo così di apprezzare l'abilità marziale delle due combattenti. L'ultima parte del combattimento si svolge in una piazza e le due donne ricorrono a tutta la loro abilità, sembra che Jen sia in difficoltà e solo l'intervento di Volpe di Giada crea il diversivo che permette a Jen di scappare, vi è un cambio del ritmo musicale i tamburi iniziano ad aumentare di intensità fino a cessare del tutto alla fine dello scontro, l'ultima immagine è data da un campo lungo in cui si vede la figura solitaria di Shu Lien nel completo silenzio della notte.

Il secondo scontro inizia tra Volpe di Giada, il capo della sicurezza del signor Tie, un poliziotto e sua figlia, si tratta di una lotta due contro uno e dallo stile di

combattimento si evidenzia la natura corrotta di Volpe di Giada che non combatte in modo onesto, si fa scudo con uno degli avversari e fa ricorso ad armi nascoste. Improvvisamente entra in scena Li Mubai ed il livello dei combattimenti si alza, Volpe di Giada viene messa alle strette e solo l'intervento di Jen le salva la vita. Inizia poi un breve scontro tra Li Mubai e Jen, spada contro spada, dai movimenti si vede come Li Mubai stia solo testando le abilità di Jen, la sequenza coreografica è molto veloce, una sequenza di colpi rapidi dove la ragazza cerca in tutti i modi di sopraffare Li Mubai il quale vuole solo bloccare la spada dell'avversaria; l'incontro termina con la morte del poliziotto e la fuga di Volpe di Giada e Jen. I combattimenti vengono mostrati sempre con un campo medio per poter apprezzare la coreografia, si passa ad inquadrature in dettaglio quando vengono mostrate le armi nascoste di Volpe di Giada, e ad una inquadratura a mezza figura per sottolineare i rapidi scambi di colpi nel corpo a corpo. Per la tutta la durata dello scontro viene eseguito un pezzo dell'orchestra sinfonica, il ritmo sempre più veloce aumenta l'enfasi delle immagini, l'apice arriva al momento dell'omicidio ed alla conseguente fuga precipitosa.

Il terzo combattimento vede coinvolti Jen e Li Mubai, più che un vero scontro sembra una lezione tra maestro ed allieva, Li Mubai combatte metà del tempo con la spada nel fodero e utilizza un ramo, il tutto per convincere Jen a diventare sua allieva e ad allontanarsi da Volpe di Giada. La musica che gli accompagna è molto leggera, non crea aspettativa ma si adegua all'atteggiamento di Li Mubai, Jen esegue numerosi movimenti, prova svariati attacchi e colpisce con tutta la forza, dall'altra parte il maestro resta composto, fa solo i movimenti necessari per deviare gli attacchi della ragazza e quando è lui ad attaccare colpisce rapidamente.

L'inseguimento a cavallo è caratterizzato da una musica molto rapida che richiama le sonorità della cultura turca, ciò si adatta perfettamente con l'ambientazione della scena, in fatti il combattimento si svolge presso il deserto del Gobi e Lo è chiaramente identificabile come appartenente ad una minoranza etnica, i due, mentre si inseguono a cavallo, lottano con frecce e lance fino a quando Jen non viene atterrata. Il combattimento riprende in un secondo momento e si passa ad un serrato corpo a corpo, la musica diventa molto veloce ai suoni tradizionali dell'*erhu* si aggiungono le percussioni che vanno ad

aumentare il ritmo della scena.

Il combattimento alla tavola calda è al tempo stesso un omaggio ed una parodia della scena del film *Dragon Inn* di King Hu. Un numeroso gruppo di guerrieri dai nomi improbabili come Ming Braccio di ferro, Sciabola volante o Gou montagna della fenice splendente si presenta davanti a Jen con l'intento di addestrarsi con lei, ma l'atteggiamento scontroso della ragazza fa degenerare il tutto in una rissa. In questa scena Jen è vestita da uomo e durante il dialogo viene apostrofata come tale, il modo di presentarsi e le posizioni degli altri guerrieri richiama molto l'opera di Pechino, ad esempio Gou dopo essersi annunciato assume una posa statica a la mantiene fino a quando non inizia il combattimento. Il degenerarsi della situazione è evidenziato dal lancio di una persona fuori dal ristorante, da lì in poi è un tutti contro Jen. inizia il combattimento e parte anche la musica un insieme di percussioni e flauto che richiama la musica tradizionale cinese, si vede Jen combattere da sola contro numerosi avversari, si libra da una balaustra all'altra, sale e scende di piano solo con un leggero salto, sconfigge gli avversari senza nemmeno sguainare la spada. Un altro personaggio cerca di fermare il combattimento, si presenta con il monaco Jing, ed in cambio riceve insulti da parte di Jen, anche in questo caso la mimica dell'attore richiama la mimica dell'opera di Pechino. Alla domanda chi sei Jen risponde recitando una poesia classica :

Chi sono?

Sono il grande genio della spada

Armato dell'invincibile destino verde

Che siate aquile o leopardi

Abbassate la testa e chiedete pietà

Sono il drago del deserto

Colpisco veloce e volo lontano

Oggi volo sulla cima del monte Emei

Domani sul monte Wudang.²

2 Il testo della poesia è preso dall'audio del film in lingua italiana, differisce leggermente dal

I movimenti di Jen sono modulati in base alla poesia che sta recitando, la poesia si sviluppa in tre strofe sottolineate da rime³ e da primi piani di Jen in pose plastiche. Nel combattimento si vede la ragazza affrontare guerrieri enormi e ben armati ma nessuno può nulla contro di lei, quando recita la strofa finale “oggi volo sulla cima del monte Emei” effettivamente spicca un balzo e si posiziona in mezzo al ristorante, conclude la poesia eseguendo un calcio ed assumendo una posa statica. Alla fine della poesia la musica cala e resta il silenzio, si vede Jen immobile che dà le spalle alla telecamera e i suoi avversari che lentamente retrocedono, poi a spezzare quest'immobilità un pezzo del corridoio cade al piano di sotto, questo sancisce la fine della scena in quanto l'immagine successiva è un'inquadratura dell'esterno del ristorante. Tutti questi elementi, l'unione di arti marziali, musica e poesia, creano un effetto di forza e grazia allo stesso tempo.

Dopo la lotta al ristorante Jen cerca ristoro presso la casa di Shu Lien ma anche in questo caso il carattere egoistico della ragazza fa degenerare la situazione e le due donne si ritrovano a duellare per il possesso della spada Destino Verde. Il combattimento, che dura in tutto cinque minuti, vede Shu Lien impiegare diverse armi a rotazione: una sciabola, che poi si rivelano essere due, una lancia, una coppia di spade uncinata, una mazza di ferro ed in fine una spada. Le due donne si posizionano una di fronte all'altra pronte a colpire, in sottofondo risuona un corno, quando inizia lo scontro si aggiunge anche il suono di tamburi. Ogni cambio d'arma è sottolineato da un cambiamento di musica, la melodia ed il ritmo dei tamburi cambia, diventando sempre più frenetico a mano a mano che ci si avvicina alla fine dell'incontro. La telecamera si sposta in continuazione per poter seguire meglio i movimenti delle due donne, passando da inquadrature frontali a mezza figura, allargando la visuale passando ad un campo medio, alle volte anche ad un campo lungo, oppure cambiando l'angolo posizionandosi sopra alle due avversarie. Durante lo scontro c'è pure un breve momento di comicità quando Shu Lien prende in mano un'alabarda che, essendo troppo pesante, la fa cadere all'indietro spinta dal peso dell'arma, i tamburi in

testo originale, per una traduzione più corretta vedere quella inglese.

3 La rima risulta solo con il testo cinese, nelle varie traduzioni si perde.

sottofondo eseguono una melodia appena accennata con ritmo basso per aumentare l'effetto di pausa del combattimento. Nonostante l'uso di molte armi le due donne restituiscono un'immagine di grazia, eseguono movimento molto veloci e rapidi, saltano, si abbassano, rotolano per terra, si avvitano su se stesse, il tutto a grande velocità, più che cercar di ferire l'avversaria cercano di disarmarla. Per integrare l'immagine di grazia e velocità con la forza che un combattimento simile implica viene fatto notare, con inquadrature in dettaglio, come i colpi portati dalle donne riescano a rompere oggetti e pavimentazione. Lo scontro si conclude con Shu Lien che decide di risparmiare la vita di Jen in cambio della restituzione della spada ma la ragazza le risponde ferendola e scappando.

Il combattimento successivo riprende una scena resa famosa da King Hu, ovvero lo scontro tra i rami di bambù, Li Mubai e Jen si affrontano nel mezzo di una foresta, saltando di ramo in ramo alternando momenti di inseguimento a brevi schermaglie con la spada. Li Mubai cerca di riportare la ragazza sulla retta via, vuole che diventi sua allieva per poterla così liberare dell'influenza negativa di Volpe di Giada, vede ancora una speranza nei comportamenti di Jen, crede sia possibile salvarla. Jen, con grande ostinazione, si rifiuta di seguire Li Mubai, non ha fiducia nell'uomo ne tanto meno nellascuola di Wudang, "è un luogo di uomini immondi, non ci tengo ad andarci"⁴, questa ostinazione è una conseguenza non solo dell'influenza di Volpe di Giada ma anche dalla sete di libertà che attanaglia la ragazza. Questo scontro mette in evidenza la tensione sessuale tra i due personaggi, quando si muovo di ramo in ramo eseguono movimenti sinuosi e sensuali, i numerosi primi piani su Jen dimostrano come sia estasiata dalla battaglia mentre su Li Mubai fanno notare la tranquillità e la profonda convinzione dell'uomo di vincere lo scontro. In un' occasione si vede Li Mubai lanciarsi sopra a Jen che sta lentamente cadendo verso il basso di schiena, questa scena è l'anticipazione di quello che accadrà successivamente all'interno della cavarne dove Jen, drogata da Volpe di Giada, urlerà "è me che vuoi o la spada?"⁵ mettendo così a nudo la tensione che si era creata tra i

4 Dall'audio in italiano del film

5 Dall'audio in italiano del film

due.⁶ Anche la musica che accompagna tutto lo scontro ricorda melodie romantiche, al contrario degli altri scontri in questo il ritmo non viene cadenzato dai tamburi ma bensì dal violoncello, la musica resta su note basse, con una cadenza lenta che ben si accorda con le immagini fantastiche dello scontro sugli alberi di bambù. Il combattimento finisce con Jen che mette alla prova Li Mubai, se la disarmo in tre mosse allora diventerà sua allieva, Li Mubai recupera la spada subito e ordina alla ragazza di inginocchiarsi, Jen rifiuta con un perentorio mai, la musica inizia a salire di tono. Li Mubai lancia la spada giù dalla cascata e la ragazza si lancia all'inseguimento dell'arma in modo sconsiderato; dall'alto si vede come Volpe di Giada arrivare in soccorso dell'allieva e la porti in salvo lontano da Li Mubai.

L'ultimo combattimento dura all'incirca quaranta secondi, è lo scontro finale tra Volpe di Giada e Li Mubai. La donna compare da dietro una roccia e si butta verso l'avversario lanciando i suoi dardi avvelenati, Li Mubai si fa scudo con la spada deviando i colpi non solo da lui ma anche da Jen, quando arrivano a scontrarsi spada contro spada Volpe di Giada ha la peggio, viene scaraventata a terra e poi finita con un colpo allo stomaco da parte di Li Mubai. Prima di morire si vede l'antagonista ridere per la futura morte di Li Mubai, colpito da un dardo avvelenato. L'imperfezione della guardia del maestro ha permesso a un dardo avvelenato di colpirlo al collo, questa sbavatura dimostra come Li Mubai non sia un *xia* perfetto, diversi pensieri l'hanno distratto dal suo addestramento e di conseguenza la sua tecnica non è più impeccabile. Le ultime parole di Volpe di Giada sono per Jen, "sai qual'è il vero veleno Li Mubai? Una bambina falsa e bugiarda, lei è il vero veleno. Jen la mia sola famiglia il mio solo nemico"⁷.

Nelle scene di combattimento Ang Lee, con la collaborazione di Yuen Wo Ping e Tan Dun, riesce a creare una perfetta sintonia tra musica, coreografia e telecamera. Lo spettatore viene completamente assorbito dall'immagini dello scontro, i continui cambiamenti di inquadratura permettono di vedere ogni singolo movimento eseguito, rendono il pubblico partecipe della lotta e la musica permette di creare la giusta tensione

6 Kenneth CHAN, *The Global Return of the Wu xia Pian (Chinese Sword-Fighting Movie): Ang Lee's 'Crouching Tiger, Hidden Dragon'*, Cinema Journal, Vol. 43, No. 4 (Estate, 2004), pp. 3-17

7 Dall'audio in italiano del film

che caratterizza ogni scontro.

Zhang Yimou ha voluto creare diverse versioni della stessa storia caratterizzandole dall'uso di diversi colori, in ogni scena è possibile identificare una tonalità principale che risalta molto a livello visivo, non sono solo gli indumenti dei personaggi a cambiar colore ma anche l'ambiente circostante si adatta, infatti si vedono quattro diverse versioni della scuola di calligrafia, lo stesso lago varia dalle tonalità dell'azzurro al verde più acceso e lo stesso deserto roccioso lo si vede passare dal suo giallo naturale, ad un pallido azzurro per concludere con una colorazione molto tenue che richiama il bianco. Accanto a questo ricercato lavoro cromatico vi è la colonna sonora creata da Tan Dun, per questo film il compositore ha cercato di far incontrare le culture musicali occidentali ed orientali, facendo collaborare il coro e l'orchestra filarmonica di Pechino, i giapponesi Kodo Drummers ed infine il violinista israeliano Itzhak Perlman. Per cercare di riprodurre le sonorità dell'antica Cina, Tan Dun ha scelto di utilizzare due tipi di violino: lo strumento di Perlman che ricrea suoni più romantici utilizzato come sottofondo di *Neve che Vola e Luna*; ed il suo vecchio violino a cui son state messe corde di seta, utilizzato per le scene di *Senza Nome e Spada Spezzata*, con cui è stata ricreata una musica eroica che ricorda le sonorità cinesi.

L'alternanza dei colori non serve solo per sottolineare una diversa versione della stessa storia ma anche una differente caratteristica che definisce quel particolare racconto, non vengono solo impiegati abiti di diversi colori ma anche filtri per riempire lo schermo dello stesso colore. Il rosso è sinonimo di passione e sete di sangue ma non si dimostra essere la versione corretta, nel flashback di *Spada Spezzata* e *Neve che Vola* in cui regna il verde si vuole evidenziare la giovinezza ed il coraggio dei due guerrieri, ma non sempre la giovinezza è accompagnata da saggezza. La storia definitiva è quella tinta di bianco *Spada Spezzata* ha finalmente capito qual'è il vero scopo di un guerriero, le sue vesti rispecchiano la sua innocenza dovuta dalla profonda comprensione del suo essere, allo stesso tempo nella cultura cinese il bianco rappresenta il lutto e quindi la morte sembra prossima; questo motivo giustificherebbe anche perché tutti gli altri personaggi siano

vestiti di bianco, più tardi si vedrà come tutti muoiano per le loro scelte ed i loro ideali. L'unico a evitare la morte è Cielo ma viene poi fatto sapere che, in onore degli amici caduti, decide di abbandonare la vita del guerriero finendo così in una vita vuota, cosa che richiama il nome cinese del personaggio 长空, *chángkōng*, che può anche significare vuoto perpetuo. La saggezza politica del Re di Qin viene rappresentata da tonalità di blu, simbolo di profondità, ma la tendenza a toni cupi della sua corte ed il contrasto cromatico creato dalle fiamme delle lampade e dalla calligrafia rossa posta dietro il trono reale indicano come la sua saggezza sia piena di dubbi.

Se si osserva bene nelle scene dei combattimenti si può notare come i guerrieri vengano sempre bloccati in qualche modo, da colonne e cornicioni nei giardini, da alberi e radici nella foresta. Non importa quanto abili siano e quanto valorosi si dimostrano, non sono mai liberi di agire al di fuori delle limitazioni del mondo. Anche il Re di Qin viene sempre visto seduto nel suo trono catturato tra le candele nel davanti e un pannello dietro, è un imperatore con potere assoluto e nulla è superiore a lui, ma questo suo potere è anche la sua prigionia.



2 Immagine presa dal film *Hero* per sottolineare la presenza di ostacoli fisici a limitare il campo d'azione dei personaggi



3 Immagine presa dal film *Hero* per sottolineare la presenza di ostacoli fisici a limitare il campo d'azione dei personaggi

All'inizio del film regna il nero, Senza Nome, le guardie che lo scortano, la carrozza in cui viaggia e la divisa dei funzionari di corte: tutto è nero, anche la stanza in cui viene fatto entrare è scura. Il nero è il colore della dinastia Qin, è la tonalità che contraddistingue l'inizio del film, dove gli eroi si incontrano, è lo sfondo su cui gli avvenimenti più importanti si svolgono, è il colore che dà inizio alla storia. Con le prime immagini del film in sottofondo si sentono dei tamburi che successivamente vengono sostituiti da un assolo di violino, il ritmo viene incrementato a mano a mano che ci si avvicina al palazzo, il galoppo dei cavalli, le bandiere che sventolano, la carrozza lanciata a tutta corsa e le nuvole che scorrono veloci, assieme al suono del violino, i rintocchi dei tamburi ed il coro creano una forte aspettativa nel pubblico per il momento in cui Senza Nome arriva al palazzo reale. Dopo esser stato perquisito il guerriero viene fatto entrare nella sala del re, in questo momento la musica termina resta in sottofondo solo il suono di un carillon di campane, inizialmente introdotto come suono extra diegetico ma che successivamente diventa diegetico quando vengono inquadrati le campane di bronzo. La stanza del re è completamente spoglia, regna l'oscurità gli unici punti luce sono dati dalle porte e da una numerosa serie di candele poste davanti al sovrano. Questa sala austera in cui risuona il carillon sarà il luogo principale in cui si svolge l'intero film.

Nella prima versione della storia i combattimenti tra Senza Nome e Cielo e quelli

contro Neve che Vola e Spada spezzata sono caratterizzati da due diversi colori, lo scontro nella sala da gioco è dipinto di grigio mentre la storia alla scuola di calligrafia di rosso. La prima volta che si vede Cielo è ad un tavolo di scacchi a giocare con quello che si rivela essere uno dei guerrieri d'*élite* del regno di Qin. Cielo affronta tutti e sette i guerrieri dimostrando la sua superiorità, il colore predominante è il grigio, tutti gli abiti sono di questo colore e pure gli edifici non se ne discostano, l'aggiunta della pioggia contribuisce a rendere l'immagine ancora più cupa. Se inizialmente la colonna sonora era data solo dal suono del *guqin*, quando appare in scena Senza Nome si aggiunge anche il suono del violino e dei tamburi come a sottolineare la difficoltà e la pericolosità dell'incontro che sta per avvenire. Quando entrambi i due contendenti hanno mostrato le proprie armi un crescendo creato dal violino ed amplificato dalla rapida sequenza di campi e controcampi che, partendo da inquadrature a mezza figura dei due contendenti, si va a chiudere con un inquadratura a dettaglio sulla lama della lancia di Cielo. Un rapido movimento della punta e lo scontro inizia, la melodia del violino cala improvvisamente di volume e la si percepisce in sottofondo tra il rumore prodotto dal cozzare delle armi, dopo un primo scambio di colpi in un momento di stallo tra i due contendenti si ha un calo di tensione; i duellanti si separano, viene chiesto al suonatore di *guqin* di continuare a suonare ed inizia così la seconda fase dello scontro. Cielo e Senza Nome si posizionano uno di fronte all'altro con le armi sguainate ma restano immobili, il combattimento verrà svolta nella loro mente. In sottofondo il ritmo del *guqin* cambia, sembra volersi adattare alla situazione, le numerose inquadrature sulle mani del vecchio mostrano come anche la tecnica usata dal suonatore sia diventata più movimentata, quasi marziale, come a voler riflettere il rapido scambio di colpi fra i due guerrieri. Scene del combattimento vengono alternate a strette inquadrature che mostrano le mani del vecchio, i volti dei due guerrieri e le gocce di pioggia che cadono, quando si vedono le scene di combattimento il film passa in bianco e nero. Improvvisamente le corde del *guqin* si spezzano, la musica cala e i due guerrieri finalmente si muovono, viene nuovamente utilizzata la slow motion, la musica sale di livello caricando di intensità la scena, quando Cielo cade a terra colpito cala il silenzio.

La prima volta che vengono mostrati Neve che Vola e Spada Spezzata il colore

dominante è il rosso, vestiti ed edifici, questa versione del racconto è movimentata dalle passioni, vi è un turbinio di gelosia, amore, rimorso e rabbia. Il combattimento principale è quello tra le due rivali in amore Luna e Neve che Vola che si scontrano in un bosco, le due donne sono circondate da alberi carichi di foglie gialle, la rapidità dei movimenti e l'abilità di neve che vola creano un vortice di foglie che ostacola i movimenti di Luna. L'intero combattimento è scandito dal suono dei tamburi a cui vengono aggiunti i vocalizzi della cantante You Yan ⁸⁰ creando un parallelo tra la musica e le immagini. Il paesaggio da sogno, la musica leggera e le due guerriere restituiscono un'immagine armoniosa che va a contrastare la rabbia e la gelosia che filtrano dalla scena e la violenza degli attacchi caricati dal ritmo dei tamburi. Alla fine dello scontro, con la morte di Luna, le foglie cambiano colore e le due donne si confondono con lo sfondo in un turbinio di rosso.

In risposta al racconto di Senza Nome il Re narra la sua versione dei fatti, il colore dominante di questa sezione è il blu, i personaggi vengono resi come dei perfetti campioni di comportamento, vengono idealizzati in modo estremo. Si vedono due scene di combattimento la prima tra Neve che Vola e Senza Nome si svolge davanti all'esercito di Qin e la seconda tra Senza Nome e Spada Spezzata. In sottofondo si sente il suono di un violino che viene poi sostituito da tamburi e vocalizzi del coro, spinti dalla tensione dello scontro anche i soldati si mettono ad incitare i due guerrieri contribuendo così ad aumentare la cacofonia della scena, quando Senza Nome ferisce mortalmente Neve che Vola scende il silenzio e l'unico suono che resta è il soffiare del vento. Per vendicare la morte dell'amata Spada Spezzata decide di affrontare Senza Nome, anche in questo caso si tratta di un combattimento immaginario, i due si affrontano sopra un lago presso il quale è stato deposto il corpo di Neve che Vola. Il combattimento viene fatto per onorare la memoria della spadaccina morta, e come a sottolineare l'importanza dello scontro e la tranquillità del luogo la musica è quasi assente, si percepiscono dei vocalizzi di voci maschili e degli scampanelli che accompagnano i suoni della battaglia. Alla fine dello

8 Katy, GOW, *Heroic Music: from Hunan to Hollywood and back*, Global Chinese Cinema, London, Routledge, 2010

scontro si vede Senza Nome allontanarsi dal luogo e Spada Spezzata porgergli l'ultimo saluto, durante questa sequenza un violino riproduce la melodia principale del film.

Nella terza versione della storia, quella veritiera, il colore dominante è il bianco, qui i personaggi non sono spinti da violente emozioni e non vengono nemmeno idealizzati, Neve che Vola si offre di aiutare Senza Nome perché i loro propositi di vendetta coincidono e in quanto *xia* devono portare a termine la loro missione. Lo scontro tra Spada Spezzata e Neve che Vola è ritmato dal suono dei tamburi sostituito poi dal violino quando a battersi sono Senza Nome e Luna. Durante questa parte della narrazione viene inserito un evento del passato dove viene narrato del precedente tentativo di assassinare il re di Qin da parte di Neve che Vola e Spada Spezzata. Per questa parte è stato scelto il colore verde, come ad indicare il coraggio dei due guerrieri, a sottolineare ciò in precedenza è stato detto come tre mila soldati non siano riusciti a contenerli. Lo scontro principale tra il Re di Qin e Spada Spezzata si svolge nella sala reale del palazzo che è piena di drappi verdi, all'inizio ai suoni del combattimento ed alle urla dei duellanti fa eco il suono dei tamburi, nel momento in cui i due duellanti si fermano per prepararsi all'assalto decisivo i tamburi tacciono ed il violino suona nuovamente la melodia principale del film.

Senza Nome decide di lasciare in vita il sovrano e lentamente esce da palazzo, l'esercito lo circonda e, dopo aver ricevuto l'ordine dal re, una *volé* di frecce colora il cielo di nero e colpisce a morte il guerriero. Dopo l'esecuzione di Senza Nome c'è un breve momento di silenzio, viene mostrato un primo piano del Re di Qin e successivamente un'inquadratura della sala reale, tutto è immobile e completamente silenzioso, questo momento di stasi viene sciolto con una panoramica sulla parete di frecce che si ferma sulla sagoma di spazio lasciata dal corpo di Senza Nome, in sottofondo il coro canta la melodia principale del film per essere poi accompagnato dal violino.

In *Hero* l'arte della spada viene sempre accostata ad altre forme d'arte, inizialmente viene paragonata alla musica, Senza Nome afferma che: "Musica ed arti marziali condividono lo stesso scopo, il raggiungimento di uno stato di coscienza

superiore”⁹¹, per poter eseguire alla perfezione sia la musica che l’arte della spada serve lo stesso livello di concentrazione. In un secondo momento Spada Spezzata paragona le arti marziali alla calligrafia “Calligrafia ed arte della spada si basano sullo stesso principio [...] L’essenza della calligrafia è nell’anima, è così è anche per l’arte della spada, l’una e l’altra aspirano alla verità ed alla semplicità”¹⁰². Anche Senza Nome quando parla con il sovrano paragona il wushu alla calligrafia: “Calligrafie ed arte della spada si assomigliano, nascono dall’armonia tra la forza del polso e il sentimento del cuore”.¹¹³ Tutto ciò sottintende un tentativo di Zhang Yimou di innalzare le arti marziali allo stesso livello delle arti maggiori, in questo caso musica e calligrafia, da sempre considerate importanti nella cultura cinese.

9 Dall'audio del film in lingua italiana

10 Dall'audio del film in lingua italiana

11 Dall'audio del film in lingua italiana

Capitolo 5 Risposta del pubblico e della critica

Sia per *La tigre ed il drago* che per *Hero* la risposta del pubblico occidentale è molto differente rispetto a quella del pubblico orientale, entrambi i film hanno ricevuto diverse critiche da parte degli spettatori asiatici, analizzerò ora le diverse interpretazioni date.

La tigre ed il drago ha ricevuto soprattutto recensioni positive dal pubblico occidentale, l'abilità di Yuen Wo Ping e la bravura di Ang Lee coadiuvate dalle musiche create da Tan Dun hanno conquistato facilmente gli spettatori, il film ha vinto numerosi premi tra cui quattro oscar e due Golden Globe. Quello che ha colpito molto è stato il modo in cui la storia d'amore tra i vari personaggi si intreccia con le arti marziali, i combattimenti sono perfettamente inseriti nella storia non vanno a creare momenti di stasi nella trama ma bensì ne sono parte integrante, si può notare come tramite i combattimenti i personaggi esprimano il loro punto di vista. Questo successo è legato al fatto che Ang Lee abbia inserito elementi occidentali in un genere tipicamente cinese per rendere il prodotto appetibile ad un pubblico più ampio, in un' intervista ha dichiarato

With *Crouching tiger*, for example, the subtext is very purely Chinese. But you have to use Freudian or Western techniques to dissect what I think is hidden in a repressed society – the sexual tension, the prohibited feelings. Otherwise you don't get that deep. Some people appreciated it; others don't because it twists the genre. It's not "Chinese." But to be more Chinese you have to be Westernized, in a sense. You've got to use that tool to dig in there and get at it.¹

Il regista ha dichiarato che questo film è stato creato per soddisfare cinque differenti tipi di pubblico: il pubblico dei film d'arte, i giovani, le donne, gli amanti dei film d'azione e quelli appartenenti ai popcorn mainstream; gli amanti dell'azione potranno apprezzare i numerosi combattimenti, le donne possono apprezzare e magari identificarsi con uno dei

1 Roger EBERT, *Crouching tiger, hidden dragon*, rogettebert.com, 2000, "Ne *La tigre ed il drago*, ad esempio, il sottinteso è puramente Cinese. Ma si deve utilizzare I principi Freudiano o tecniche occidentali per poter dissezionare quello che penso sia nascosto in una società repressa- la tensione sessuale, i sentimenti proibiti. Altrimenti non andresti così a fondo. Alcune persone l'apprezzano, altre no perché distorce il genere. Non è Cinese, ma per essere più Cinese devi esserti occidentalizzato, in un certo senso. Devi utilizzare quell'attrezzo per scavare e comprenderlo"

tre personaggi femminili ed ammirare lo svilupparsi delle storie d'amore, gli amanti del cinema d'arte possono godere dell'estetica esotica e poetica del film. Il pubblico occidentale è stato attratto fondamentalmente da due cose: le scene di combattimento ed il rapporto tra i personaggi. Ad uno spettatore non abituato al genere *wǔxiá piàn* non possono certo sfuggire i movimenti marziali che ricordano una danza, i salti che vanno a sfidare la forza di gravità, le antiche armi utilizzate con tanta maestria dai personaggi, la poetica bellezza dei paesaggi e la melanconica musica che gli accompagna, tutto ciò è nuovo agli occhi degli occidentali. L'altro elemento che ha riscontrato molto successo è il rapporto tra i personaggi, le storie d'amore, un tema a cui il pubblico occidentale è abituato e di conseguenza riesce ad apprezzarlo a pieno. I critici cinematografici elogiano la semplicità ed il modo in cui viene narrata la relazione tra Li Mubai e Shu Lien,

There are times when they're together that you forget about the swords, and are just watching a man and a woman, tenderly cherishing the unspoken bond between them²

ed ammirano l'esuberanza della coppia Jen e Lo.

La recension del pubblico asiatico si possono dividere in prima e dopo la vittoria del premio Oscar come miglior film straniero, la maggior parte dei critici hanno sottolineato come *La tigre ed il drago* non rispecchi la tradizione cinese, anzi ne restituisce una versione distorta inquinata da elementi occidentali. Anche Zhang Yimou è stato critico verso l'opera di Ang Lee sostenendo che il film fosse stato realizzato con l'unico scopo di soddisfare il pubblico straniero: "a misunderstanding of the tradition of the genre and with the complacent desire of making a film for foreigners".³ Un'altra critica mossa contro il film è legata alle scene di combattimento, ne *La tigre e il drago* sono presenti meno combattenti che in un tradizionale *wǔxiá piàn*, e durante la lotta i movimenti degli attori sembrano rallentati causando così una sensazione di noia negli spettatori, molti spettatori insoddisfatti hanno dichiarato che il film sembrava troppo lento

2 Roger. EBERT, *Crouching tiger, hidden dragon*. "Ci sono delle volte in cui sono assieme e ci si dimentica delle spade, si guarda semplicemente un uomo ed una donna, apprezzare il legame nascosto tra di loro"

3 LM. LANDLER, *Lee's 'Tiger,' Celebrated Everywhere But at Home*, New York times, 2001 "con un'incomprensione del genere ed un compiaciuto desiderio di fare un film per stranieri"

e con troppo poche scene di combattimento.⁴ L'ultima grande critica riguarda l'accento degli attori, per un pubblico cinese sentire in modo così marcato l'accento cantonese e l'accento taiwanese di alcuni attori risulta parecchio fastidioso, sia perché i personaggi dovrebbero parlare qualcosa di molto simile al Mandarino sia perché la forte influenza regionale fa sì che pure il pubblico cinese debba ricorrere ai sottotitoli per comprendere appieno i dialoghi.

Inizialmente all'opera di Ang Lee non è stata data molta attenzione, veniva considerato come un semplice *wǔxiá piàn* fra tanti, ma la vittoria agli Oscar ha fatto sì che il film venisse visto con occhi diversi, l'attenzione si riversa nuovamente sulla pellicola e si possono trovare nuove recensioni più positive. La spinta data dalle vittorie internazionali ottenute ai vari film festival ha fatto sì che si tornasse a parlare de *La tigre ed il drago* anche in Cina, dove si pensava che il film potesse essere la chiave di volta per il rilancio dell'industria cinematografica di Hong Kong, ma analizzando bene le nuove recensioni si può notare come si parli dell'importanza del film e del suo successo ma non venga mai spiegato di cosa parli il film. Nei media cinesi si parlava de *La tigre e il drago* come un film d'azione che ha contribuito enormemente al successo dell'industria cinematografica cinese ma non viene identificato né come un film d'arte di successo né tanto meno come un film popolare. Per ritrovare recensioni positive su *La tigre ed il drago* bisogna ricercarle nei commenti fatti negli anni successivi, è innegabile il successo che il film di Ang Lee ha portato al cinema cinese e di conseguenza molti registi asiatici hanno cercato di ricalcare l'opera con la speranza di creare il nuovo *blockbuster*.⁵ I numerosi film d'arti marziali che sono usciti dopo *La tigre ed il drago* pongono tutti una maggiore attenzione sulle emozioni dei personaggi e sull'estetica piuttosto che sulle azioni, lo scenario della Cina antica tende a diventare più poetico e mitico che reale, la narrazione delle relazioni dei personaggi occupa un maggior spazio rispetto alle scene di combattimento. Forse esasperato dai numerosi tentativi di ricreare il successo del film di

4 E. Jinhui YI, *Globalizing the locality: a cultural comparison of Ang Lee's Crouching tiger, hidden dragon*, Kansas University, 2011

5 A. LAM, *Charm of kung fu's birthplace*, Bussines Weekly, 2001.

Ang Lee anche il pubblico cinese, dopo una decina di anni, arriva ad apprezzare *La tigre e il drago*. Le critiche mosse inizialmente non vengono modificate ma si inizia ad elogiarne la poetica del paesaggio e l'epicità della musica, anche le scene di combattimento vengono viste con nuovi occhi e viene apprezzato il modo in cui vengono sviluppati i personaggi. Il focus delle nuove recensioni è incentrato sul vero significato culturale del film, piuttosto che sulle coreografie, si cerca di stabilire quale sia il tema del film passando da l'umanizzazione dei personaggi alle tematiche taoistiche dove le morti di Li Mubai e Jen vengono paragonate alla vacuità ed al vuoto della vita umana.

In conclusione il confronto tra le recensioni occidentali e quelle asiatiche, in un primo momento, risulta essere parecchio divergente; se gli occidentali si lasciano trasportare dalla poetica dei paesaggi, dalla musica epica e dalle fiabesche scene degli inseguimenti volanti, in oriente ci si concentra maggiormente sul successo economico del film e ne si critica l'autenticità, gli elementi inseriti appositamente da Ang Lee per rendere *La tigre e il drago* un film internazionale sono la causa della discordia, vengono altamente apprezzati dal pubblico occidentale quanto fortemente criticati da quello asiatico. Sulla scia del successo ottenuto a livello mondiale vengono prodotti numerosi film di arti marziali con l'intento di ricreare il successo ottenuto da Ang Lee, questo ha fatto sì che *La tigre ed il drago* sia diventato il capostipite di una nuova generazione di *wǔxiá piàn*.

Le recensioni ricevute da *Hero* sono abbastanza simili sia in occidente che in oriente, ovviamente si dividono in positive e negative e vanno ad analizzare il film sia per le implicazioni politiche che per la sua estetica. La cosa che è stata maggiormente criticata nel film è il suo apparente messaggio politico, Zhang Yimou accettando, apparentemente, l'inevitabilità e il desiderio dell'unificazione dello stato accetta e giustifica l'operato del partito comunista cinese, o di un qualsiasi governo totalitario. Il personaggio del Re di Qin ricreato dal regista è in molti aspetti differente da quello descritto nella tradizione cinese, originariamente è sempre stato identificato come un tiranno che ha fatto uccidere degli studenti, ha sfruttato la vita di migliaia di cinesi per costruire la grande muraglia, ha distrutto le diverse culture degli stati conquistati imponendone una unica ed ha applicato

un severo sistema legislativo. Il sovrano del film agli occhi di Senza Nome appare come un re paranoico in continua allerta per la sua vita ma, allo stesso tempo un gran pensatore, una persona piena di sensibilità, riesce infatti a decifrare il segreto della calligrafia di Spada Spezzata, un uomo spinto da un grande sogno che vuole realizzare ad ogni costo, non importa quante vite andranno sprecate nel farlo ma l'unificazione dello stato è un bene più grande per cui vale la pena sacrificarsi. Il fatto che il Re di Qin sia paragonabile al partito comunista cinese ha incrementato le critiche verso il film, soprattutto perché nel lungometraggio si cerca di abbellire l'immagine del sovrano e la sua tirannia viene giustificata quando Spada Spezzata e Senza Nome accettano la sua visione politica. Il Re descrive la conquista degli altri stati come un' azione necessaria per ottenere la pace, ricalcando il ragionamento Orwelliano di guerra è pace, ma afferma che il suo vero intento non sia la conquista o la guerra ma la pace del popolo finalmente riunito in un unico stato. Questo ragionamento è stato fortemente criticato in quanto sembra cercare di indurre lo spettatore a provar simpatia per il sovrano e, di conseguenza, giustificarne le azioni; Jeffrey Chen sottolinea come sia facile essere indotti a provar pietà per ogni dittatore che crede di poter ottenere la pace solo tramite azioni violente.⁶ Secondo Tanzer Joshua

The truly jaw-dropping thing about *Hero* is how it instantaneously turns from *Crouching tiger II* to *Honey I shot the dissident* . [...] The emperor stands for today's rulers, who routinely justify human-rights horrors in the name of national unity and stability.

e continua dicendo che

films help shape our visual, psychological and intellectual instincts, and this is a film that teaches beauty, violence and authoritarianism at once. A beautiful film that exalts killing opponents of the state is a beautiful parchment on which is written, in the most elegant calligraphy, a manifesto for evil.⁷

6 Jeffrey CHEN, *Hero*. Windows to the movie, 2004

7 Joshua TANZER, *Hidden dragon*. OFFOFFOFFfilm, 2004. "Hero inizia come *La tigre e il dragone* per trasformarsi poi in *Honey I shot the dissidents*, il sovrano è palesemente una metafora del partito comunista cinese che abitualmente giustifica gli orrori dei diritti umani in nome dell'unità nazionale"

"il film ci aiuta a modellare la nostra visione e i nostri istinti filosofici e intellettuali, è un film che insegna contemporaneamente bellezza, violenza ed autoritarismo. Un bel film in cui si esalta l'uccisione degli oppositori dello stato è una bella pergamena in cui è scritto, con la calligrafia più elegante, un manifesto del male."

L'altro aspetto che viene criticato, anche se in maniera minore, è la scelta del sacrificio personale per un bene più grande, questo tema non è completamente separato dalla discussione precedente. Se si analizza la decisione finale di Senza Nome si vede come il personaggio abbia capito che la morte del sovrano avrebbe portato ad un numero maggiore di vittime e quindi, decide di sacrificare se stesso per salvare più persone possibili, tutto questo si riflette benevolmente sull'immagine che viene data del Re di Qin e suggerisce come grazie al supporto di un regime autoritario si possa, direttamente o indirettamente, proteggere il popolo. Zhang Yimou spiega la scelta di Senza Nome

*Herofollow the ancient tradition. The number one fighter in the country would care for the people first. Jet Li understands that if he doesn't kill the Emperor, it 's better for the people, because the war will end. The number one martial arts fighter decided not to ill the king, for the sake of the peace. In this movie, my idea was to convey the message of peace."*⁸

Le recensioni positive difendo il film e ne riducono l'importanza politica, c'è chi sostiene che

[the] vision of "all under heaven" is contradicted both by cinematic representation of the Qin state in *Hero* and by actual historical events. [...] the film represents the Qin state not as a site of national regeneration, but rather as an agent of merciless expansionism,⁹.

Secondo Zhang Jiaxuan *Hero* critica l'eccessivo potere di stato attraverso la visione estetica del film e il suo approccio tematico, sostiene che il vero intento dell'opera sia quello di dimostrare la difficoltà di trovare un vero eroe in grado di guidare il paese.¹⁰

Anche l'aspetto estetico del film ha creato numerosi dibattiti dove si è discusso sul come interpretare la scelta estetica del regista: una scelta artistica o commerciale? Le spettacolari scene di combattimento, lo sbalorditivo uso di colori e la rappresentazione

8 Liza BEAR, *Fighting for peace (and art films), Zhang Yimou on Hero*, indieWIRE, 2994. "Hero segue l'antica tradizione. Il miglior combattente del paese si preoccupa prima di tutto del bene del popolo, Jet Li comprende che non uccidere il Re è meglio per il popolo perché la guerra finirebbe. Il miglior combattente decide di non uccidere il Re, per amore della pace. In questo film, la mia idea era di comunicare un messaggio di pace"

9 Robert ENG, *Is Hero a paean to authoritarianism?*, Asia Media, 2004. "il concetto di *tianxià* sia contraddetto sia dalla rappresentazione cinematografica dello stato di Qin sia dagli avvenimenti storici, il regno di Qin non viene rappresentato come un luogo di rigenerazione nazionale ma come un agente di impietoso expansionismo"

10 Jia Xuan ZHANG, *Hero*, Film Quaterly, 2005.

della cultura cinese sono state create per benefici commerciali oppure hanno significati più profondi? I critici si dividono, alcuni elogiano l'estetica popolare del *blockbuster* negando una qualsiasi forma di arte altri invece lo inseriscono tra i film d'arte, c'è chi elogia l'abilità poetica e chi ritiene il film pomposo.

Le recensioni passano da quelle totalmente positive,

Zhang Yimou's film *Hero* is a ravishing beauty, an elegant, sinewy creature blessed with such art and grace that the visual poetry of the piece literally leaves you breathless [...] the martial arts confrontations are not conventional fights. Instead, they are machine-precision ballets in which a droplet of water sliced by a sword is given the same visual weight as a blow to a person's flesh.¹¹

A quelle dove si suggerisce che il film serva a pubblicizzare la cultura cinese,

Zhang has arguably positioned himself as the chief artistic spokesman for the new China, an emerging political and economic giant whose Maoist political ideology has collapsed and which now seeks to base its claim to legitimacy on the nationalist pride of its citizens.¹²

Se da un lato si elogia la scelta artistica di sottolineare ogni parte della storia con un diverso colore, la perfezione dei combattimenti e la poesia dei paesaggi incantati, dall'altro si accusa il film di essere una pomposa scusa per effetti speciali e cinematografia¹³, una vuota rappresentazione spettacolare di personaggi che

exist in an idealized dream world where ancient Chinese warrior suck down massive amounts of helium before they fight and then do silly over-romanticized things like battle in their hearts.¹⁴

L'ambiguità sulla natura di *Hero* è anche legata all'incoerenza delle interviste rilasciate

11 Bruce KIRKLAND, *A hero to worship*, Canoe, 2004. *Hero*, il film di Zhan Yimou, è di una bellezza incantevole, un' elegante e muscolosa creatura benedetta da una tale arte e grazia che la sua poetica visiva ti lascia letteralmente senza fiato. I combattimenti non sono scontri convenzionali anzi sono balletti ad alta precisione in cui una goccia d' acqua tagliata da una spada riceve lo stesso peso visivo di un colpo inflitto ad una persona.

12 Alan A. STONE, *See no evil*, Boston Review, 2004/2005. "Zhang Yimou si è, verosimilmente, auto-posizionato come portavoce dell'arte per la nuova Cina, un emergente gigante politico ed economico dove la politica Maoista è collassata ed ora cerca di basare la sua affermazione di legittimità sull'orgoglio nazionale dei proprio cittadini."

13 Tony, MEDLEY, *Hero*, tonymedley.com, 2004.

14 Joshua, TYLER, *Hero*, Cinema blend, 2004. "esistono in un mondo da sogno idealizzato dove antichi guerrieri cinesi aspirano grandi quantità di elio prima di combattere e poi fanno stupide cose romanzate come combattere nei propri cuori"

dallo stesso Zhang Yimou, in un primo momento lo descrive come un film d'azione commerciale, in contrasto con le sue altre opere artistiche ¹⁵, ma poi aggiunge che vista la competitività per un film d'arte Cinese a Hollywood ha preferito creare un *blockbuster* in cui siano presenti anche elementi artistici. ¹⁶

Vista l'ambiguità del film è difficile riuscire a darne una lettura precisa e non è possibile nemmeno affermare quale sia l'analisi più corretta, si trovano recensioni che elaborano le controversie storiche causate dal personaggio del Re di Qin, analizzano la filosofia e la morale dei personaggi e prendono in considerazione l'ambiguità e la rilevanza contemporanea del film, e recensioni in cui si dibatte sulla sua natura artistica o commerciale, sul messaggio pro autoritarismo o antigovernativo, resta il fatto che *Hero* sia un'opera multi-valente che può contenere contraddizioni e preoccupanti implicazioni ed è proprio grazie a questa sua natura che ha avuto un enorme successo a livello mondiale.

15 David BARBOZA, *A leap forward, or a great sellout?*, The New York Times, 2007.

16 Liza BEAR, *Fighting for peace (and art films), Zhang Yimou on Hero*.

Conclusione

Sia Ang Lee che Zhang Yimou hanno cercato di ricreare una loro versione di *wǔxiá piàn*, entrambi hanno portato sullo schermo una Cina immaginaria, idealizzata dove formidabili guerrieri combattono per bilanciare il disordine della società. Numerose sono state le critiche mosse verso queste due opere in quanto hanno cercato di reinventare i tradizionali film d'arti marziali, sono stati accusati di non aver rispettato la tradizione, di aver introdotto elementi occidentali in un genere strettamente cinese e di aver reso i film esageratamente "cinesi" idealizzando troppo la Cina antica in cui sviluppano le loro storie. Numerose discussioni sono nate attorno all'estetica dei due film, chi la vede come un pretesto per pubblicizzare la cultura asiatica e chi la vede come un' elevata forma d'arte. Nessuno può dire la parola definitiva su quale sia l'analisi corretta delle due opere resta il fatto che entrambi hanno avuto un enorme successo al botteghino e non solo in territorio asiatico, dove i *wǔxiá piàn* sono un genere ben noto, ma anche in occidente dove sono riusciti a superare la competizione con i film d'azione targati Hollywood.

Parte Seconda *Mulan: made in China/USA*

In questa seconda parte analizzerò come uno stesso tema sia stato sviluppato da un regista cinese e da uno americano prendendo in considerazione la storia di Mulan. É la leggenda di un' eroina cinese descritta per la prima volta nell'opera *La ballata di Mulan*(木兰辞), si suppone che la ragazza sia vissuta sotto la dinastia Wei settentrionale nel sesto secolo dopo Cristo. Durante la dinastia Ming la ballata è stata ampliata fino a diventare una novella, ottenendo un grande successo come storia popolare. Nel testo originale Mulan è costretta ad andare in guerra per salvare il padre, troppo anziano per partecipare ai conflitti, ed il fratello, troppo giovane. Resta nei campi di battaglia per dodici anni ottenendo ottimi risultati. Alla fine della guerra l'imperatore offre delle ricompense ai migliori soldati ma, la ragazza rifiuta il ruolo di funzionario preferendo tornare a casa dalla sua famiglia. Nella ballata non vi sono descrizioni del periodo in cui Mulan ha combattuto ne tanto meno si viene a sapere chi siano i nemici e solo verso alla fine si scopre che la ragazza si era travestita da uomo, il testo si concentra maggiormente sul descrivere l'ambiente ed il passare del tempo. La ballata inizia e termina con Mulan a casa sua in vesti femminili ovvero come è naturale che sia per una donna dell'epoca.

Un sospiro dopo l'altro,
Mulan sta tessendo davanti all'uscio.
Non si sente il rumore della spoletta,
solamente i sospiri della ragazza
Le chiedi: «Cosa pensi?».
Le chiedi: «Di cosa hai nostalgia?».
«Non penso a niente,
non ho nostalgia di nulla.
La notte scorsa ho visto le insegne,

il Khan sta arruolando una grande forza,
la lista dei soldati occupa una dozzina di rotoli,
e in ognuno è il nome di mio padre.
Non c'è un figlio adulto per lui,
Mulan non ha un fratello più grande.
Andrò a comprare un cavallo e una sella
per combattere al posto di mio padre.»
Al mercato dell'est comprò un eccellente destriero,
al mercato dell'ovest comprò una sella completa,
al mercato del sud comprò le briglie,
al mercato del nord comprò una lunga frusta.
All'alba salutò i genitori,
all'imbrunire si accampò vicino al fiume Giallo.
Non ascoltava più la voce chiamante di suo padre e sua madre,
sentiva solo l'acqua fluente del fiume.
All'alba abbandonò il fiume Giallo,
al crepuscolo riposò sulle Montagne Nere.
Non ascoltava più la voce chiamante di suo padre e sua madre,
sentiva solo il fragore dei cavalieri nemici sulle Montagne Yan.
Le truppe in guerra percorsero grandi distanze,
attraversarono passaggi di montagna come se stessero volando.
Le raffiche della tramontana portavano il segnale dell'ora fatto dalle sentinelle notturne,
alla luce della luna brillavano le armature.
Generalisti morirono in tante battaglie,
guerrieri coraggiosi fecero ritorno a casa dopo dieci anni.
Al loro ritorno furono ricevuti dal Figlio del Cielo
che sedeva nella sala degli splendori.
Si concessero dodici promozioni,
grandi ricompense si assegnarono a migliaia di uomini valorosi.
Il Khan chiese a Mulan cosa desiderasse.
«Non ho bisogno di un incarico di governo,

desidero una bestia per cavalcare leggermente
e tornare finalmente al mio villaggio.»
Quando i genitori udirono la figlia ritornare
uscirono ad accoglierla fuori delle mura del villaggio appoggiandosi fra di loro.
Quando la sorella maggiore la sentì avvicinarsi
si truccò di rosso e l'aspettò davanti alla porta.
Quando il fratello minore la sentì avvicinarsi
affilò il coltello per uccidere maiali e capre.
«Apro la porta della mia camera orientale,
siedo sul mio letto nella camera occidentale.
Mi tolgo l'armatura che portavo in battaglia
e mi metto i vestiti del tempo passato.»
Vicino alla finestra si accomodò i capelli,
davanti allo specchio si adornò con un impasto di fiori gialli.
Lei uscì fuori della porta e vide i suoi camerati
che rimasero tutti stupiti e perplessi:
«Dodici anni siamo stati insieme nell'esercito
e nessuno sapeva che Mulan fosse una ragazza.»
«Le zampe del coniglio maschio saltellano su e giù,
mentre il coniglio femmina ha occhi confusi e sconcertati.
Quando due conigli corrono lungo la terra,
come puoi capire se io sono maschio o femmina?»¹

In epoca attuale la ragazza è nota come *Huā Mulan*, il cognome *Huā* usato per la prima volta nella novella di *Wei Yuanfu*², è stato scelto perché considerato più poetico (*Huā* 花 fiore, *Mulan* 木兰 magnolia). Nella novella sono state inserite delle scene in più che descrivono meglio la storia, il padre di Mulan non solo è troppo anziano per andare in guerra ma è anche gravemente malato,

1 Danilo CARUSO, *La ballata di Mulan*, Humanitas, 2012.

2 Lan DONG, *Mulan's Legend And Legacy In China And The USA*, Philadelphia, Temple University, 2011.

The sand in the North submerges the horses' hoofs.

Northern wind cuts of people's skin.

My aged father is weak with an old illness.

How could he enlist?³

Il forte contrasto tra l'immagine del padre malato e l'esercito in un ambiente così spietato enfatizzano la necessità di una rapida azione da parte di Mulan, il padre non può andare in guerra e la ragazza deve mettere da parte il suo essere donna per poterlo sostituire.

She changes the elegant dress made of elegant cloth

And wash off the beautiful makeup.

She rushes to the military office on horseback

And heroically joins hands with other warriors.⁴

Nella novella *Wei Yuanfu* accenna anche alla parte militare, descrive gli spostamenti dei soldati e dice come sono stati affrontati i nemici, un attacco a sorpresa, dove si siano svolti gli scontri, sullo Yanzhi e Yutian, ma soprattutto dice chi siano gli avversari, i popoli di Lu e Qiang .

In the morning they stationed at the foot of the snow mountain.

In the evening they camped by the side of the Green Sea.

At night they make a surprise attack at Lu in Yanzhi.

At dawn they swept over Qiang in Yutian.

The general came back in victory,

3 Lan DONG, *Mulan's Legend And Legacy In China And The USA* "La sabbia a Nord sommerge gli zoccoli dei cavalli, il vento settentrionale taglia la pelle della gente, il mio anziano padre è debole per una vecchia malattia, com'è possibile che sia in lista?"

4 Lan DONG, *Mulan's Legend And Legacy In China And The USA* "cambia l'elegante vestito fatto di eleganti vesti, e si lava via il bel trucco, si affretta all'ufficio militare a dorso di cavallo, ed eroicamente stringe la mano con gli altri guerrieri!"

The soldiers returned to their hometown.⁵

La novella termina affermando che le azioni di Mulan siano una perfetta realizzazione della pietà filiale e la dimostrazione di una profonda fedeltà verso l'imperatore.

Only if the heart of an imperial subject
Could be as laudable as Mulan's integrity!
Both loyalty and filial piety are constant.,
How could her fame be forgotten even after thousands of years!⁶

Con questa conclusione *Wei Yuanfu* enfatizza i valori morali di Mulan, che invece nella ballata sono lasciati impliciti.

Un'altra versione molto importante della storia di Mulan è data dal testo teatrale di *Xu Wei* dove nel suo 雌木兰, *Cí Mùlán*, (*Female Mulan joins the army taking her father's place*) descrive meticolosamente l'origine della ragazza e le sue abilità marziali.

My humble name is Hua Mulan. My ancestors were the good people of the six prefectures in the Western Han Dynasty and have lived in the Wei Prefecture of Hebei for generations. My father, Hua Hu, courtesy name Sangzhi, has loved martial arts as well as letters all his life and once served as a famous "commander of a thousand". He married my mother from the Jia family and gave birth to me. This year I'm barely seventeen years old. Neither my little sister, Munan, or my little brother, Yao'er, have reached adulthood. Yesterday I hear that Black Mountain's head bandit, Leopard Skin, lead hundreds of thousands of men on horseback in rebellion, and his now calling himself King.

5 Lan DONG, *Mulan's Legend And Legacy In China And The USA* "Alla mattina stazionarono ai piedi della montagna innevata, alla sera campeggiarono sulla spiaggia del mare Verde, di notte fecero un attacco a sorpresa a Yu sullo Yanzhi, all'alba spazzarono via Qiang sullo Yutian, il generale ritornò vittorioso, i soldati tornarono ai loro paesi."

6 Lan DONG, *Mulan's Legend And Legacy In China And The USA* "Se solo il cuore dell'imperatore, fosse così lodabile come l'integrità di Mulan, entrambi la lealtà e la pietà filiale sono costanti, com'è possibile che la sua fama venga dimenticata anche tra migliaia di anni?"

Our Tuoba Khan of the Great Wei has been recruiting soldiers in the prefectures. Twelve military scrolls have come one after another. Each of them has my father's name listed.⁷

Xu Wei descrive particolarmente bene i preparativi di Mulan: prima di andare in guerra, compra l'armatura nuova, si allena con la spada e l'arco, libera i piedi fasciati e cerca di adattarsi al cambiamento. In guerra le sue abilità vengono riconosciute subito e le viene affidato il compito di catturare il capo dei nemici, finita la campagna militare Mulan fa ritorno a casa dove l'attende lo sposo scelto dai genitori, la ragazza togliendosi l'armatura esce anche dal suo ruolo maschile, quando la si vede nuovamente in abiti femminili anche il suo atteggiamento cambia, torna a comportarsi in modo adeguato alla sua situazione di donna, si inchina davanti ai genitori e si dimostra timida nei confronti del futuro marito.

Child after a dozen years as an officer, what do you have to be shy about?

Now, meeting this way, how can I help but perspire with embarrassment?

I've long know of your honors in literature at court.

I'm ashamed that I've returned from the dim of battle

I cannot match up with this Eastern Couch mate.⁸

7 Shamin KWA, Wilt L. IDELMA, *Mulan Five Versions Of A Classic Chinese Legend*, USA, Hackett Publishing company, 2010. "Il mio umile nome è Hua Mulan. I miei avi erano buone persone della sesta prefettura nella dinastia degli Han occidentali, e hanno vissuto nella prefettura di Wei nello Hebei per generazioni. Mio padre, Hua Hu, nome di cortesia Sanggzhi, ha amato le arti marziali tanto quanto le lettere per tutta la sua vita, una volta ha servito come famoso comandante di migliaia. Ha sposato mia madre, della famiglia Jia, e dato vita a me. Quest'anno sono appena diciassettenne. Nemmeno la mia sorellina, Munan, o il mio fratellino, Yao'er, hanno raggiunto l'età adulta. Ieri ho sentito che il capo dei banditi della montagna nera, Pelle di Leopardo, ha guidato migliaia di uomini a cavallo in ribellione e si fa chiamare re. Il nostro Khan Touba dei Wei sta reclutando soldati nelle prefetture. Dodici pergamene militari sono arrivate, una dopo l'altra. In ognuna di loro c'è il nome di mio padre."

8 Shamin KWA, Wilt L. IDELMA, *Mulan Five Versions Of A Classic Chinese Legend*, "Bimba dopo dodici anni come ufficiale, perché sei timida?"

"Ora incontrandoci in questo modo come posso non trasudare di imbarazzo? Conosco i tuoi onori a corte nel campo letterario, mi vergogno perché essendo tornata dal campo di battaglia non posso essere una buona compagna per questo letterato orientale."

Nel periodo Qing nella storia di Mulan vengono enfatizzate non solo la pietà filiale e la sua lealtà ma viene introdotta anche la purezza, una donna deve far di tutto per mantenersi pure e devota per il marito, anche dopo la sua morte gli deve restar fedele. Per questo motivo nelle nuove versioni della storia di Mulan la ragazza alla fine si suicida, ad esempio nella novella *The Legend of An Extraordinary Girl Who Is Loyal, Filial, Courageous and Illustrious*, Mulan riceve il titolo di principessa e l'onore di poter usare il cognome imperiale Li, ma a causa di voci diffuse a palazzo che l'accusano di tradimento, l'imperatore convoca la ragazza a corte, Mulan rifiutata per tre volte di presentarsi a palazzo mandando invece una lettera in risposta, alla quarta chiamata decide di suicidarsi davanti al messaggero per dimostrare la sua lealtà verso il sovrano.

Nel ventesimo secolo durante la guerra sino-giapponese Mulan è stata identificata come simbolo del patriottismo e della resistenza cinese, molte opere le sono state dedicate facendola diventare la più famosa eroina della Cina.

La storia di Mulan ha avuto un grande successo non solo nella sua terra d'origine ma anche in occidente, fin dai primi anni trenta la sua leggenda era sbarcata negli Stati Uniti grazie alla traduzione della ballata ma è stato solo dopo l'uscita del libro di Maxine Hong Kingston, *Woman Warrior: memoirs of a girlhood*, che è avvenuta la sua consacrazione anche negli Stati Uniti. Dopo il successo del libro sono uscite diverse versioni disegnate della storia di Mulan e parecchi film d'animazione, ma solo il film Disney ha esteso la fama dell'eroina cinese a livello mondiale. Mulan è entrata nell'immaginario popolare mondiale grazie ad un film d'animazione che le ha dato la possibilità di essere conosciuta ed ammirata in più stati, al giorno d'oggi non è strano vederla inserita in telefilm, videogiochi o comic-book occidentali e vederla combattere al fianco di Biancaneve e capitano Uncino, in *Once upon a time*, o collaborare assieme a Sherlock Holmes e il Dottor Watson per fermare Deadpool, in *Deadpool Killustrated*.



1 Differenti rappresentazioni di Mulan in diversi contesti, in ordine da sinistra: nel film Disney, in Hua Mulan film di Jingle Ma, in Once Upon a Time e in Deadpool Killustrate #4.

Capitolo 1 Sviluppo narrativo

Il film Disney inizia mostrando la grande muraglia che viene assaltata dagli Unni, i soldati riescono a dare l'allarme nonostante la maggioranza numerica dei cattivi. Cambio scena, si vede Mulan nel suo villaggio e come la ragazza faccia fatica a trovare un posto nella società, rovina l'incontro con la mezzana, viene giudicata inadeguata come sposa ed accusata di portare disonore alla famiglia. Quando gli emissari imperiali arrivano con gli ordini di arruolamento, Mulan cerca di fermare il padre causando altro disonore, l'emissario imperiale suggerisce a Fa Zhou di insegnare alla figlia quale sia il suo posto. Vista l'impossibilità del padre di andare in guerra, è troppo anziano, Mulan decide di vestirsi da uomo e presentarsi al campo di arruolamento al posto del genitore, quando in casa si accorgono della scomparsa della ragazza si viene anche a sapere che se venisse svelata l'identità di Mulan, verrebbe condannata a morte. Gli antenati, preoccupati per il grande disonore che la ragazza potrebbe arrecare alla famiglia, decidono di affiancarle uno spirito guardiano e così entra in scena Mushu, un piccolo drago che accompagnerà Mulan durante la sua avventura.

Non avendo mai lasciato il villaggio la ragazza trova difficoltà nell'adattarsi alla vita del soldato e fatica con l'addestramento, solo dopo aver dimostrato la sua bravura riesce ad essere accettata dagli altri uomini. Arriva anche il momento di combattere, la maggior parte dell'esercito cinese è stata sconfitta dagli Unni che ora si stanno dirigendo verso la capitale, le reclute guidate da Li Shang sono l'ultima difesa per la Cina, lo scontro avviene su una montagna innevata gli avversari sono in netta maggioranza numerica e la sconfitta sembra ovvia, ma Mulan riesce a causare una valanga che travolge l'armata Unna. Nello scontro la ragazza viene ferita e dopo esser stata curata da un medico il suo segreto viene svelato, il capitano Li Shang decide di risparmiarle la vita ma la abbandonano nella montagna. Dopo aver deciso di ritornare a casa e affrontare le conseguenze delle sue azioni, Mulan, scopre che Shan Yu ed altri Unni sono sopravvissuti e vogliono vendicarsi, decide, allora, di recarsi alla capitale dove si stanno svolgendo i festeggiamenti per la

presunta vittoria.

Trovandosi nuovamente nei panni di una donna e non più in quelli del soldato Ping nessuno le dà ascolto, la situazione degenera. Shan Yu e i suoi riescono a rapire l'imperatore e chiudersi dentro al palazzo. Mulan si precipita ad aiutare i suoi ex commilitoni proponendo di travestirsi da concubine per poter vagare inosservati nel palazzo, in questo modo riescono a sbarazzarsi dei tirapiedi di Shan Yu e liberare l'imperatore. Il capo degli Unni esasperato per la perdita della preda si sfoga con Mulan, dopo averla identificata come il soldato che aveva annientato la sua armata, inizia così in inseguimento per il palazzo che si conclude con la sconfitta di Shan Yu colpito in pieno petto da un fuoco d'artificio guidato da Mushu. L'imperatore è salvo, la Cina è libera dagli invasori e tutto il merito va a Mulan che riceve l'opportunità di una posizione all'interno del consiglio imperiale, la ragazza declina in quanto desiderosa di tornare a casa dai genitori, l'imperatore per ringraziarla le consegna due doni: lo stemma imperiale e la spada di Shan Yu, per onorare la famiglia Fa e come testimonianza del valore e del coraggio di Mulan. Il film si conclude con il ritorno a casa di Mulan che in ginocchio consegna i doni al padre, il quale afferma che "il più grande dono e onore è avere te come figlia", dopo la riconciliazione con la famiglia compare anche Li Shang con la scusa di restituire l'elmo alla ragazza, la fine del film lascia intendere un futuro roseo da "e vissero per sempre felici e contenti" per Mulan.

Il film di Jingle Ma inizia mostrando l'alleanza creata tra le tribù nomadi dei Rouran, il principe Mendu, suggerisce di invadere la Cina e conquistare le terre più fertili invece di far ritorno nella regione delle praterie, questo spinge l'imperatore all'arruolamento di ogni forza disponibile. L'immagine passa poi in un villaggio di campagna dove si vede Mulan prendersi cura del padre malato, gli emissari imperiali arrivano con gli ordini di arruolamento e nonostante la sua malattia Hua Hu è deciso a partecipare al conflitto. Prima di andarsene informa la figlia che per la fine dell'anno si dovrà sposare e la intima a smettere di praticare le arti marziali, durante la notte Mulan prende l'armatura del padre ed il cavallo per dirigersi al campo di arruolamento.

Tra le nuove reclute Mulan incontra anche un suo compaesano Xiaohu, che prima l'avverte del pericolo di morte in caso venisse scoperta e poi si offre di aiutarla a mantenere segreta la sua identità. Una notte Mulan decide di farsi un bagno e nello stagno incontra Wentai che viene così a conoscenza del suo segreto. Per evitare di venir perquisita si accusa di un furto e viene messa agli arresti per essere giustiziata il giorno seguente, l'unico suo rammarico è di portar disonore alla famiglia e chiede quindi a Wentai di bruciare il suo corpo in disparte in modo tale che gli altri soldati non scoprano la sua identità, e riferire a suo padre che è morta in battaglia. Il giorno dopo il campo viene attaccato dall'esercito dei Rouran, dopo esser stata liberata, Mulan si unisce ai combattimenti riuscendo ad uccidere il generale nemico. Alla fine di questa prima battaglia Wentai e Mulan vengono elevati a comandante e vice comandante del sesto battaglione, viene dichiarata guerra aperta ai Rouran e tutti gli eserciti vengono messi in campo, Mulan e Wentai ricevono numerose onorificenze per il loro valore nel campo di battaglia arrivando al grado di generale.

In un'occasione la ragazza dimostra la sua inesperienza: disobbedisce agli ordini ricevuti e porta la cavalleria in soccorso di Wentai, questa sua mossa causa la perdita delle provviste e di molti uomini, in questa occasione viene mostrato anche che Mulan ha sviluppato dei sentimenti per Wentai. Il passare del tempo è segnato con il cambiamento delle stagioni, le guerre si susseguono, sopraffatta dalla fatica e dalle continue perdite di amici Mulan arriva al punto di non voler più combattere, è Wentai che le ricorda gli obblighi di un generale e la convince a restare per almeno un'ultima battaglia, la ragazza rifiuta comunque di partecipare agli scontri. Quando rientrano i feriti tra i morti c'è anche Wentai, Mulan soffre parecchio per questa perdita, si dà al vino e smette di allenare i soldati. Passa le giornate ad ubriacarsi ignorando i suoi doveri di generale, tra i soldati si diffonde lo sconforto in una volta sola hanno perso entrambi i generali. È Xiaohu che cerca di scuotere Mulan accusandola di essere responsabile della morte di Wentai e della futura morte di molti altri soldati, aggiunge anche che se Wentai vedesse come si è ridotta ne sarebbe molto dispiaciuto. Scossa da queste parole Mulan si riprende e sprona i suoi uomini a tornare a combattere, successivamente viene mostrato che Wentai in realtà non era morto, ma ha deciso di agire in questo modo per poter liberare Mulan dai sentimenti

che le impedivano di diventare uno dei migliori generali della Cina.

Immagini di numerose battaglie scorrono sullo schermo mentre un collaboratore del generale capo dell'armata Wei narra le vittorie conquistate da Mulan, in questo modo si viene a sapere che la guerra dura da almeno otto anni. La guerra ha logorato le file dei Rouran, alcuni capi tribù voglio far ritorno alle terre del nord per recuperare le numerose perdite subite in battaglia, Mendu risolve la situazione eliminando un capo tribù e suo padre, diventando così il nuovo leader dei Rouran.

Durante una riunione per decidere come combattere il nuovo avversario, Mulan si offre come comandante dell'avanguardia per attirare Mendu in una trappola, i soldati di Mulan compiono il loro dovere, vincono la prima schermaglia e si fanno intrappolare dagli avversari in un canyon, durante la ritirata Mulan viene ferita e la situazione degenera ulteriormente con l'arrivo di una bufera di sabbia. Alcuni soldati feriti dagli scontri precedenti, indeboliti ulteriormente dalla tempesta decidono di far da scudo al loro generale mentre cerca rifugio all'interno del canyon con il resto delle truppe, a causa della bufera le provviste e le medicine sono andate perdute e la loro unica speranza è l'arrivo dei rinforzi guidati dal generale maggiore. Mendu, invece di attaccare ed ottenere così una rapida vittoria, decide di attendere cercando di prendere per fame gli avversari con il solo scopo di farli soffrire il più possibile. Alcuni soldati di Mulan vengono catturati e torturati in modo da causare una reazione dal resto dell'esercito per farli cadere in trappola, Mulan è costretta a guardare mentre i suoi soldati vengono uccisi uno ad uno, tra essi vi è pure l'amico d'infanzia Xiaohu. Senza più cibo e ormai consapevoli del tradimento del generale maggiore, Mulan sprona i suoi uomini ad affrontare un'ultima battaglia, a sacrificarsi per la patria e ad affrontare il nemico con coraggio nonostante la netta inferiorità numerica. Wentai risolve la situazione in modo pacifico chiedendo di essere preso come ostaggio, è in realtà il settimo figlio dell'imperatore, in cambio di provviste, medicine e della promessa di lasciare in vita i soldati di Wei.

Dopo esser guarita dalle ferite Mulan decide di infiltrarsi nell'accampamento nemico per salvare Wentai, si allea con la principessa dei Rouran per aiutarla a creare un'alleanza che ponga fine alla lunga guerra, riesce così ad uccidere Mendu ed ha salvare Wentai e far

cessare gli scontri.

L'imperatore chiama a raccolta i generali per dar loro delle ricompense per il loro coraggio, a Mulan viene dato il grado di generale maggiore ma la ragazza declina chiedendo invece di tornare a casa dal padre malato, dichiara anche di essere una donna e chiede di subire la giusta punizione per il suo reato, l'imperatore, commosso sia dal coraggio che dalle virtù di Mulan, le risparmia la vita.

Dopo dodici anni Mulan fa finalmente ritorno a casa dal padre, si vede la ragazza che si toglie l'armatura, osserva i segni che la guerra le ha lasciato e, lentamente, riveste i panni da donna, nel mentre si viene a sapere che è stato arrangiato il matrimonio tra Wentai e la principessa dei Rouran per sancire la pace tra i due popoli. Il film si conclude con Mulan e Wentai che si dichiarano l'un l'altra anche se sono consapevoli di non poter mai realizzare il loro amore. Nell'ultima scena si vede l'immagine di Wentai che, triste, si allontana da Mulan, la ragazza ha accettato di non poter vivere con la persona che ama ed alla fine dice

Someone once said, go too far from home and you will lose your roots, kill too many people and you will forget yourself. If you die in battle your life will sink into the ground like rain and vanish without a trace. If at that time, you fall in love with someone hope will blossom again from the earth and embrace life with passion! Thank you, Wentai.¹

1 Traduzione presa dai sottotitoli in inglese del film Mulan "Qualcuno una volta ha detto, allontanati troppo da casa e perderai le tue radici, uccidi troppe persone e ti dimenticherai di te stesso. Se muori in battaglia la tua vita affonderà nel terreno come la pioggia e svanirà senza traccia. Ma se in quel momento ti innamori di qualcuno, la speranza fiorirà di nuovo dalla terra e abbraccerà la vita con passione. Grazie Wentai"

Capitolo 2 Personaggi e loro caratterizzazione

La versione Disney di *Mulan* ritrae una ragazza che non riesce ad adattarsi alla società in cui si trova, non capisce quale sia il suo posto e non sa in che modo comportarsi, è praticamente un'adolescente moderna trapiantata nella Cina medievale, questo viene sottolineato anche dalla canzone "Riflesso" dove Mulan prima afferma "sono qui ma se io facessi quello che vorrei, i miei cari perdere" e poi chiede "dimmi chi è l'ombra che riflette me, non è come la vorrei perché non so chi sono e chi sarò". Mulan non riesce ad accettare le limitazioni imposte dalla società, dice liberamente quello che pensa, si intromette in una partita a scacchi tra due uomini, prende le difese di una bambina ma soprattutto non capisce perché suo padre sia costretto a partecipare alla guerra "non ci dovresti andare, ci sono tanti giovani a proteggere la Cina", non comprende il senso del dovere che spinge suo padre a voler difendere il paese. Quando decide di andare in guerra non lo fa solamente spinto da pietà filiale per salvare il padre ma anche per scappare dalla società in cui si trova, parte per un viaggio alla ricerca della sua vera natura, Mulan travestita da uomo ha più libertà di quando è una donna. Al campo di addestramento la ragazza si trova davanti mille difficoltà, deve passare per un uomo, non ha nessuna conoscenza marziale, è destabilizzata dal comportamento degli altri soldati e fatica a trovare un posto in mezzo a loro. Nel primo incontro causa, involontariamente, una rissa che coinvolgerà tutto il campo, questo la porta ad avere le antipatie degli altri soldati, solo dopo esser riuscita a risolvere una prova considerata impossibile otterrà il rispetto dei compagni, durante la canzone "farò di te un uomo" si vede Mulan migliorare in ogni ambito.

Per tutto il film Mulan non usa mai la spada per combattere, non ferisce personalmente un avversario, le sue azioni militari si limitano ad aver l'idea di causare la valanga riuscendo così a fermare l'orda di Unni; anche nello scontro finale con Shan Yu Mulan non lo ferisce ma si limita a bloccarlo in modo che Mushu lo centri con il fuoco d'artificio.

Molto evidente è la differenza di trattamento che riceve quando è nei panni del soldato Ping e quando invece è Mulan, il soldato riesce a conquistare la stima dei compagni, può

dire quello che pensa e agire liberamente, riesce pure ad ottenere la fiducia del capitano Li Shang ma appena viene svelata la sua identità nessuno le dà più retta e viene abbandonata, "Il tuo posto non è qui Mulan, torna a casa", la gente non l'ascolta anche se cerca di avvisarli del pericolo "hai detto che ti fidavi di Ping perché con Mulan dovrebbe essere diverso?" e "Nessuno mi ascolta.... Ehi sei di nuovo una donna ricordi?". Sfruttando questa specie di invisibilità che deriva dal suo essere una donna, riesce ad infiltrarsi nel palazzo e sconfiggere Shan Yu.

Nonostante abbia salvato la Cina e l'imperatore, Mulan rischia di essere condannata a morte per aver impersonato un uomo "Quella creatura non è degna di essere protetta, è una donna una cosa che non varrà mai niente", è l'imperatore che decide, non solo, di salvare Mulan ma le offre anche una posizione a corte. La ragazza rifiuta le offerte per tornare a casa dai genitori, finalmente è riuscita a portare onore alla famiglia Fa, alla fine del film Mulan non ha cambiato il suo atteggiamento verso la società, difficilmente si inserirà in un ambiente così limitativo nei suoi confronti ma è riuscita a onorare la famiglia ed ottenere il rispetto del padre.

Shan Yu è il capo di un'orda di Unni che, dopo aver scalato la grande muraglia, porta terrore in tutta la Cina; è spinto dall'orgoglio, considera la muraglia cinese un affronto alla sua forza e vuole dimostrare la sua superiorità mettendo, letteralmente, in ginocchio l'imperatore e la Cina. Viene rappresentato come una persona imponente, completamente malvagio e molto forte, non esita ad uccidere i nemici, vuole che l'esercito cinese sappia del suo arrivo, avrebbe la possibilità di evitare una battaglia contro le truppe imperiali ma preferisce lo scontro in modo da dimostrare la sua forza militare, sconfigge infatti tutto l'esercito. Dopo che i suoi uomini sono stati, per la maggior parte, uccisi dall'intervento di Mulan, si infila nella capitale sfruttando i festeggiamenti come diversivo riuscendo a rapire l'imperatore e quando si ritrova alle strette senza la sua preda sfoga tutta la sua ira su prima Li Shang e poi su Mulan.

Shan Yu è un'ottima scelta come nemico, gli Unni hanno la fama di avversari temibili, grazie alla figura di Attila, e sono conosciuti sia in occidente che in oriente, quindi risultano un punto di collegamento tra le due culture facilitando così la distinzione tra buoni e

cattivi, anche per questo motivo gli Unni vengono chiamati con il nominativo occidentale e non con quello cinese.

Essendo i personaggi cattivi vengono sempre rappresentati con colori scuri ed espressioni truci, perfino i loro cavalli restituiscono un'immagine negativa essendo disegnati con un'espressione feroce e sguardo quasi infuocato, in netto contrasto con il cavallo nero dagli occhi verdi di Mulan.

Nella versione Disney vi sono numerosi elementi soprannaturali, su tutti gli antenati della famiglia Fa e Mushu. Il comportamento poco ortodosso di Mulan causa la preoccupazione dei suoi antenati che, prevedendo la sconfitta della ragazza ed il conseguente disonore che sarebbe caduto sulla loro famiglia, decidono di intervenire mandando Mushu ad aiutare Mulan.

Il drago oltre a dare consigli alla ragazza su come atteggiarsi da uomo interviene numerose volte nella storia, riesce a far inviare lo squadrone di Mulan sul campo di battaglia, fa scoprire all'armata avversaria la loro posizione, permette a Mulan di far partire il colpo di cannone decisivo per sconfiggere gli Unni, e ha anche un ruolo determinante nella sconfitta di Shan Yu. Il personaggio di Mushu rappresenta sia la parte comica del film che l'aiutante invisibile che permette alla protagonista di sconfiggere il nemico, nella leggenda cinese Mulan non riceve nessun aiuto super-naturale, la vittoria è data solo dalle sue capacità e dalle sue abilità marziali.

Li Shang è il capitano che ha il compito di formare le nuove reclute per portarli poi come rinforzo all'armata cinese, è il figlio del generale e quindi si aspetta molto dai suoi uomini, li allena allo sfinimento per renderli il miglior corpo dell'esercito imperiale. Non scappa di fronte alla battaglia nemmeno quando l'intera armata Unna sta caricando contro il suo misero plotone; dopo aver scoperto la vera identità di Mulan decide di risparmiarle la vita visto che in precedenza era stata la ragazza a salvarlo. Quando Mulan si presenta alla città imperiale inizialmente, le ordina di tornare a casa ma successivamente si affida all'ingegno della ragazza e riesce così a salvare l'imperatore. Alla fine del film lo si vede recarsi a casa di Mulan con la scusa di restituire l'elmo anche se il vero motivo è quello di rivedere la ragazza di cui si è infatuato.

Durante l'addestramento Mulan riesce a legare con tre soldati, Yao, Ling e Chien Po, inizialmente i tre non vanno d'accordo con il soldato Ping, fanno di tutto per metterlo nei guai e non esitano a incolparlo di ogni incidente, dopo che Mulan dimostra la propria forza e abilità, riesce ad ottenere il rispetto dei tre soldati e si crea tra loro un forte legame d'amicizia.

Quando viene rivelata la vera identità della ragazza Yao, Ling e Chien Po le restano comunque fedeli, sono evidentemente dispiaciuti dal doverla lasciare sulla montagna e le credono quando afferma che Shan Yu sia ancora vivo, contribuiscono a portare in salvo l'imperatore accettando di travestirsi da concubine e alla fine cercano di proteggere Mulan dall'ira del funzionario di corte.

L'imperatore cinese viene rappresentato come un anziano e saggio governante, non esita a chiamare tutti gli uomini per affrontare la minaccia degli Unni, rifiuta di inginocchiarsi davanti a Shan Yu nonostante ne sia prigioniero e alla fine riconosce il ruolo svolto da Mulan e la proclama eroina della Cina

Ho sentito tante cose su di te Fa Mulan, hai rubato l'armatura di tuo padre, sei scappata di casa, ti sei travestita da soldato, hai ingannato il tuo comandante, disonorato l'armata cinese, distrutto il mio palazzo e hai salvato tutti noi.

Chi Fu è l'emissario dell'imperatore che ha il compito di seguire l'addestramento delle reclute, cerca in ogni modo di impedire che i soldati vengano chiamati nel campo di battaglia, sia per ripicca verso gli uomini indisciplinati, sia per ostacolare la carriera militare di Li Shang. Dopo la sconfitta di Shan Yu è il primo a chiedere la testa di Mulan

È stato un attacco deliberato alla mia vita, lei dov'è? Fatti da parte, quella creatura non è degna di essere protetta, [...] è una donna una cosa che non varrà mai niente.

per poi essere altrettanto veloce ad inchinarsi davanti alla ragazza per seguire il gesto dell'imperatore.

I nomi di alcuni personaggi presenti nel film Disney sono riconducibili a varie versioni della leggenda di *Mulan*, ad esempio il nome Ping, che la ragazza usa quando si spaccia da soldato, è lo stesso dato al generale dell'armata cinese in almeno due versioni

della storia. Il drago Mushu ha ereditato il nome dal testo teatrale *"Mulan joins the army"* del 1903¹, appartiene ad un cugino di Mulan il quale, in quanto uomo, ha l'obbligo di rappresentare la famiglia Hua in guerra, ma ne è terrorizzato, Mulan decide così di prendere il posto sia del padre che del cugino. Shan Yu è, invece, il titolo di re delle tribù nomadi degli Unni, ha lo stesso livello d'importanza dell'imperatore cinese, questo spiega perché il personaggio Disney consideri la grande muraglia un affronto nei suoi confronti.

Nella versione di Jingle Ma Mulan è perfettamente integrata nella società cinese, aiuta servilmente il padre, esegue i lavori domestici senza lamentarsi e quando il genitore viene chiamato ad arruolarsi prova ad obiettare che è troppo malato per il compito ma alla fine accetta in silenzio la decisione del padre. Nella notte dopo aver realizzato che il genitore non potrebbe sopravvivere allo sforzo della vita del soldato decide di prenderne il posto. Nei primi giorni di addestramento mostra una grande abilità di combattimento, era stata allenata alle arti marziali da piccola, nonostante sia accusata di furto e condannata a morte decide di tornare a combattere invece di mettersi in salvo, dimostrando un grande senso dell'onore.

Nella prima battaglia si dimostra molto coraggiosa e abile ma quando arriva il momento di uccidere per la prima volta Mulan esita, non riesce a decapitare a sangue freddo l'avversario nonostante abbia causato la morte di alcuni suoi compagni, dopo la prima uccisione non si fa più remore e diventa un soldato completo, non esita davanti al nemico e non teme di sporcarsi le mani e queste sue caratteristiche le permettono di salire i ranghi gerarchici dell'esercito.

La sua bravura come comandante fa in modo che i suoi soldati le siano molto fedeli, si instaura un profondo rapporto tra gli uomini e la morte dei suoi sottoposti è causa di molto dolore per la ragazza, emblematica è la scena in cui la morte di un soldato sfuma nell'immagine riflessa nell'occhio, in lacrime, di Mulan. Con il passare degli anni molti amici soccombono nei combattimenti e Mulan arriva al punto di non voler più partecipare

1 *Disney story origins #1: Mulan*, Disgeek.com, 2012

alla guerra, non capisce il senso della morte di così tanti soldati vuole solo tornare a casa, la perdita di Wentai le è particolarmente pesante, resta nella sua tenda a bere per cercare di dimenticare l'amico perduto, solo l'intervento di Xiaohu la risveglierà e le permetterà di diventare il valoroso generale che porterà gloria alla Cina.

Nei dodici anni di guerra Mulan cresce moralmente, mette da parte l'egoismo e cerca di essere un punto di riferimento per i suoi soldati, combatte sempre in prima linea, si offre come esca per sconfiggere definitivamente i Rouran, non rifiuta gli scontri nonostante sia ferita, si dimostra un'abile stratega e un'onorevole generale, riesce a liberare l'amico Wentai e favorire la pace tra i due popoli. Alla fine della guerra, al cospetto dell'imperatore, non esita nel rifiutare la carica di generale capo dell'esercito cinese e confessa la sua vera natura di donna affermando di essere pronta a qualsiasi punizione, invece di restare a corte decide di tornare a casa per prendersi cura del padre malato.

Quando torna a casa riprende il suo posto di figlia devota, toglie l'armatura e lentamente riprende le vesti di donna, si sofferma sugli oggetti della sua vita prima di diventar soldato e osserva i cambiamenti che la guerra le ha lasciato, dimostra un forte senso patriotico quando rifiuta l'idea di Wentai di scappare assieme, lo esorta invece a sposare la principessa dei Rouran e sancire maggiormente la pace tra i due popoli in modo che la guerra cessi definitivamente, non esista a rinunciare alla persona che ama per il bene della nazione.

I Rouran sono un gruppo di nomadi che abitano le regioni delle praterie ai confini della Cina, nel loro territorio mancano materie prime come sale e ferro, che ottengono facendo incursioni nelle regioni cinesi causando così scontri tra i due eserciti. Il principe Mendu riesce ad unificare tutte e nove le tribù mettendo in campo una grande forza combattiva, spinge il padre e gli altri capi a restare nel regno cinese per impossessarsi di più territori possibili, visto che inizialmente l'esercito cinese non è in grado di fermare la loro avanzata Mendu crede di poter conquistare la Cina.

Dopo le prime sconfitte, causate da Mulan e Wentai, il capo dei Rouran ed alcuni capi tribù vorrebbero tornare nei loro territori per recuperare uomini e forza ma Mendu diventa il nuovo sovrano uccidendo il padre e quelli che si opponevano ai suoi piani. Il

nuovo capo vuole conquistare tutto il territorio cinese, non ammette la sconfitta in quanto ritiene i cinesi un popolo inferiore e facilmente domabile, quando intrappola Mulan e il suo esercito nel canyon dimostra un lato molto sadico scegliendo di non attaccare subito ma lasciando gli avversari a morir di fame e torturando i prigionieri perché implorassero aiuto. Questi suoi atteggiamenti autoritari causano le ire degli altri capi tribù e della principessa dei Rouran e saranno poi la causa della sua sconfitta.

La principessa dei Rouran, al contrario, dimostra di avere una mente maggiormente portata alla diplomazia suggerendo come sarebbe molto più prolifico un matrimonio tra lei ed un principe cinese in modo da instaurare una profonda relazione tra i due popoli che non combattendosi più potrebbero così avviare delle relazioni commerciali.

Wentai è uno dei due uomini che conoscono il segreto di Mulan, tra loro si instaura un profondo rapporto inizialmente di amicizia e poi d'amore. Quando la ragazza viene arrestata per furto le chiede il perché della sua mascherata e si offre di aiutarla a limitare il disonore verso la famiglia Hua, all'attacco dei Rouran nel campo di addestramento corre a liberarla in modo che non venga uccisa mentre è legata. Wentai e Mulan trascorrono una parte della guerra combattendo fianco a fianco come generali, questo fa sì che la ragazza sviluppi profondi sentimenti nei suoi confronti e la faccia agire impulsivamente causando la morte di numerosi soldati, per liberare Mulan dai suoi sentimenti le fa credere di essere morto.

È il primo a cercare la ragazza dopo la tempesta di sabbia, vedendola ferita fa il possibile per alleviarle il dolore, le resta accanto durante la convalescenza e vista la carenza d'acqua le fa bere il suo sangue.

Dopo aver assistito alla brutale uccisione dei suoi compagni e aver intuito l'intenzione di Mulan di combattere fino alla morte per difendere il proprio paese, rivela la sua vera identità e si consegna come prigioniero per salvare la vita agli altri soldati. Alla fine del film il dialogo tra Wentai e Mulan svela i sentimenti dei due ma per consentire l'instaurarsi della pace devono metterli da parte e rinunciare alla loro felicità.

Wentai: "Let's go away, doesn't matter where"

Mulan: "You once said if you could give your life to end this war you would do it."

Wentai: "It's easy for me to give up my life but it is too difficult to give up the woman I love"

Mulan: "In order that there be no more Xiaohu, that no more families end up with just a bloody dog tag..."

Wentai: "I understand."²

Xiaohu è un amico d'infanzia di Mulan, vengono dallo stesso villaggio e perciò è a conoscenza della vera identità della ragazza, si offre subito di aiutarla ma, anche se inconsapevolmente, ne causa l'arresto per furto. Si dimostra essere un bravo soldato e soprattutto un ottimo amico, cerca di tenere alto il morale dei soldati dopo la notizia della morte del generale Wentai e allo stesso tempo prova a smuovere Mulan dallo stato di apatia in cui era caduta, il suo intervento convince la ragazza a tornare ai suoi doveri.

Dopo la tempesta di sabbia, vedendo Mulan ferita che chiama la ritirata, convince alcuni uomini a restare in posizione per rallentare l'avanzata dei Rouran permettendo così al grosso dell'esercito di mettersi al riparo, per questo gesto viene catturato come prigioniero, resiste stoicamente alle torture per poi venire ucciso brutalmente davanti a un' impotente Mulan.

Il generale in capo dell'esercito cinese compare poche volte in scena ma svolge un ruolo determinante per l'andamento della storia, spinto dalla gelosia verso il generale Mulan finge di accettare il piano di battaglia proposto dalla ragazza per poi non seguirlo, non solo non prepara le provviste all'interno del canyon ma non si presenta nemmeno a combattere lasciando Mulan e i suoi uomini alla mercé di Mendu. Per questo suo comportamento verrà poi punito come codardo dall'imperatore alla fine della guerra.

Tra i soldati del battaglione di Mulan ne vengono evidenziati alcuni, che ricordano fisicamente i tre soldati Disney, la loro presenza serve a sottolineare come si sia creato un profondo legame tra commilitoni e ha mostrato la sofferenza di Mulan nel vedere gli amici

2 Traduzione presa dai sottotitoli del film Mulan Wentai: "Andiamocene via, non importa dove."

Mulan: "Una volta dicesti che se avessi potuto dare la tua vita per fermare questa guerra l'avresti fatto."

Wentai: "È facile per me rinunciare alla mia vita ma è difficile rinunciare alla donna che amo."

Mulan: "In modo che non ci siano altri Xiaohu, che nessun'altra famiglia finisca solo con una mostrina insanguinata"

Wentai: "Capisco"

perire uno dopo l'altro.

Capitolo 3 Tematiche ricorrenti

Nella versione Disney il tema principale è il viaggio della protagonista alla ricerca della propria identità, questa Mulan non riesce a adattarsi alle ristrette regole della società medievale cinese, desidera più libertà, non è in grado di comportarsi come una donna dell'epoca ed è un continuo motivo di disappunto per i suoi familiari, coglie l'occasione della chiamata alle armi non solo per salvare il padre ma anche con lo scopo di portare onore alla famiglia Fa.

Se Mulan in versione donna non riesce ad inserirsi nella società anche il soldato Ping trova delle difficoltà, i suoi atteggiamenti sembrano strani e particolari, non sapendo come comportarsi da uomo, ed è particolarmente imbranata come soldato, non avendo ricevuto alcun addestramento. Durante il film Mulan diventa sempre più confidente nelle sue capacità, dimostra un profondo senso patriotico quando invece di tornare a casa dai genitori sceglie di andare a salvare l'imperatore, fatica ancora a capire che in quanto donna difficilmente la gente le dà ascolto ma confida nell'aiuto dei suoi amici. Contrariamente alla Mulan della leggenda quella Disney non fa ritorno a casa per togliersi i panni da uomo e riprendere il suo ruolo nella società ma mantiene il suo atteggiamento ostile, è una donna che sa quello che vuole e proverà di tutto pur di ottenerlo.

Un altro tema sviluppato nel film è quello dell'amicizia, Mulan inizia la sua vita da soldato causando una rissa fra gli altri uomini che porta ad una punizione collettiva e per questo attira su di sé le ire di tutti. I suoi comportamenti impacciati e la poca destrezza non l'aiutano di certo a fare amicizia, solo dopo aver dimostrato il proprio valore riesce ad ottenere il rispetto degli altri soldati e lentamente questo rispetto si trasforma in amicizia. Il rapporto più stretto si crea tra Mulan e tre soldati, Yao, Ling e Chien Po, diventano molto legati e nemmeno sapere la vera identità della ragazza incrina il loro rapporto, ascoltano Mulan quando li avverte della presenza di Shan Yu nella città imperiale e si travestono da concubine per seguire il piano proposto dalla ragazza, dopo aver sconfitto gli Unni e salvato l'imperatore cercano di proteggere Mulan da Chi Fu.

Come in ogni classico Disney anche in *Mulan* si affronta il tema dell'amore, all'inizio si vede la ragazza prepararsi e abbellirsi per essere presentata alla mezzana ed essere giudicata come futura moglie. In queste scene viene mostrata una Mulan maldestra che provoca la distruzione dell'ufficio della mezzana e viene bollata come inadatta a trovare marito. Durante il periodo di addestramento militare la ragazza inizia a provare interesse per Li Shang, lo sottolinea anche Mushu: "L' ho notato, ti piace non è vero?". Mulan diventa una dei migliori soldati del battaglione e riesce così a ottenere la fiducia del capitano, ma quando viene scoperta la sua vera identità il loro rapporto si incrina e solo verso la fine Li Shang torna a darle credito. Il film si conclude con un finale aperto, dopo aver salvato l'imperatore Mulan fa ritorno a casa, Li Shang su consiglio del sovrano, "Il fiore che sboccia nelle avversità è il più raro e bello di tutti [...] non si incontra una ragazza come quella tutte le dinastie"¹, si reca a casa della ragazza e il film si conclude con la prospettiva di un lieto fine per la coppia.

Il tema della guerra è stato sviluppato in modo sottile e non troppo evidente, essendo il film destinato soprattutto ad un pubblico di bambini, non si vedono vere scene di combattimento e non ci sono tracce di sangue, per far capire la gravità della situazione e la capacità distruttiva degli Unni viene mostrato un paese completamente raso al suolo, una bambola solitaria e un campo pieno dei corpi dei soldati cinesi. È vero che Mulan sconfigge l'intera armata avversaria ma lo fa causando una valanga che travolge i nemici, non si sporca le mani combattendo spada contro spada, anche la sconfitta di Shan Yu non è data solo dall'intervento della ragazza ma l'aiuto di Mushu è fondamentale per la vittoria finale. Ci sono alcune scene di combattimento dove si vedono calci e pugni volare ma è quello che, un pubblico occidentale, si aspetta in un film di chiara ispirazione cinese.

L'opera di Jingle Ma esplora numerose tematiche: spazia dal profondo patriottismo dimostrato da tutti i soldati cinesi alla pietà filiale di Mulan, dall'amore che lentamente nasce tra Mulan e Wentai e il profondo legame di amicizia che si è creato tra soldati e

1 Dall'audio del film Disney *Mulan*, versione italiana

generali in dodici anni di lotte, la guerra è parte centrale della storia ma i combattimenti presenti nel film servono ad evidenziare la bravura come generale, e gli errori, di Mulan.

La prima volta che compare la ragazza in scena è nel suo villaggio natale, si vede Mulan mentre, rispettosamente, si prende cura del padre e degli altri anziani del villaggio, la si vede poi tessere al telaio finché il genitore è assorto nel pulire la vecchia spada e solo dopo aver visto la determinazione del padre decide di prenderne il posto in guerra. In un flashback si vede come la ragazza fin da piccola fosse portata per il combattimento, questo suo atteggiamento spesso ha portato il padre a doversi scusare con le famiglie dei bambini sconfitti fa Mulan

I have failed to discipline my daughter, I apologize for her. [...] If you want to fight be a man in your next life.²

Quando Mulan è nel campo di addestramento afferma che il suo incubo più grande è sempre stato quello di essere scoperta e quindi di far ricadere disonore sulla sua famiglia, convinta di dover venire giustiziata per furto chiede a Wentai che il suo corpo venga bruciato in disparte in modo che nessuno altro scopra la sua identità, e di riferire al padre che è morta combattendo. Nel finale del film si vede la devozione di Mulan per il padre quando rifiuta il ruolo di generale capo dell'esercito cinese, offertogli dall'imperatore, per poter tornare a casa dal padre che l'attendeva da dodici anni, quando arriva al villaggio viene mostrato il padre della ragazza allontanarsi dai festeggiamenti per il ritorno dei soldati e andare lentamente nella direzione opposta, una delle ultime azioni di Mulan in veste di generale e prendere il padre sottobraccio e accompagnarlo a casa. Con le sue azioni Mulan non solo ha salvato la vita del padre ma lo ha anche reso orgoglioso di lei.

It's so nice to have a daughter, always filial, understanding and obedient. And now, she is a pretty General!³

La Cina è sotto attacco, i Rouran hanno catturato e ucciso numerosi soldati cinesi,

2 Traduzione inglese presa dai sottotitoli inglesi del film Mulan, "Ho fallito nel disciplinare mia figlia, mi scuso per lei [...] se vuoi combattere nasci uomo nella prossima vita"

3 "È bello avere una figlia, sempre filiale, comprensiva e obbediente, e ora è un bellissimo Generale."

l'imperatore chiama alle armi tutti gli uomini disponibili e tutti vogliono rispondere alla chiamata. Nel campo di addestramento di Mulan si vede come alcune famiglie abbiano inviato anche più di un figlio, molte giovani reclute hanno preso il posto dei genitori anziani, c'è chi si è venduto per poter comprare le medicine necessarie a curare un familiare malato e chi invece vuole dimostrare il suo valore al padre, tutti assieme si allenano per affrontare la minaccia Rouran e difendere la propria patria. La guerra dura dodici anni, sfinisce gli uomini e nessuno vuole più combattere ma vanno avanti per senso del dovere, emblematico è il discorso tenuto da Mulan per spronare i soldati in una battaglia dall'esito già scritto:

Heroes, our troops are stationed here originally to meet up with Commander in chief and his troops. But he betrayed us! Today we will stain the battlefield with our blood. Behind us is our homeland, if we have to bleed out our last drop of blood, if we have to become bleached bones in this desert, we must defend it to the death! We must let the Rouran know we Wei warriors will never surrender and will never compromise! Soldiers may rebel against me, general may leave me for dead, but I, Hua Mulan, will never betray my country!⁴

Il sacrificio finale per la patria viene fatto da Mulan e Wentai, il principe è destinato a sposare la principessa dei Rouran in modo da sancire la pace definitiva tra i due popoli ma, nonostante sia consapevole dell'importanza del suo matrimonio, vorrebbe ugualmente scappare con Mulan. È la ragazza che pone fine a qualsiasi piano di fuga affermando che la pace sia molto più importante della loro felicità.

L'amicizia è un altro tema che viene sviluppato durante la narrazione del film, Mulan nel campo di addestramento ritrova il suo compaesano e amico d'infanzia Xiaohu, i due fanno fronte comune per nascondere l'identità della ragazza, in fretta si creano un gruppo di amici, commilitoni con cui condividono la tenda e gli allenamenti. La prima

4 "Eroi, le nostre truppe sono posizionate qua, originalmente, per incontrarci con i soldati del Generale capo, ma ci ha tradito! Oggi macchieremo il campo di battaglia con il nostro sangue. Dietro di noi c'è la nostra patria, se dobbiamo perdere fino all'ultima goccia del nostro sangue, se dobbiamo diventare ossa scolorite in questo deserto, dobbiamo difenderla fino alla morte! Dobbiamo far sapere ai Rouran che noi guerrieri di Wei non ci arrendiamo mai e non scendiamo mai a compromessi! I soldati potranno ribellarsi a me, i generali mi potranno abbandonare alla morte ma io, Hua Mulan,, non tradirò mai il mio paese!"

battaglia porta anche i primi caduti, questo fa unire ancora di più i soldati tra loro. Quando Mulan ha completamente perso la voglia di combattere, dopo la notizia della morte di Wentai, è solo l'intervento di Xiaohu, "you are no longer the Sister Mulan I adored"⁵, che la fa tornare in sé e affrontare la sue responsabilità.

In dodici anni di guerra il generale Mulan riesce ad ottenere la completa fiducia dei suoi soldati che sono anche disposti a sacrificarsi pur di salvarla, emblematica è la scena in cui Xiaohu chiede ai suoi compagni di formare una linea difensiva in modo da concedere il tempo della ritirata al resto delle truppe, "brothers let us use all our power to help our General retreat, all right?"⁶, questi soldati feriti dal precedente attacco Rouran e sfiniti dalla tempesta di sabbia decidono di fare da scudo a Mulan in modo che riesca ad andare in una posizione più riparata. Il gesto di Xiaohu permette la ritirata dell'esercito ma lo condanna, assieme agli altri soldati, ad essere preso prigioniero, la loro prigionia non dura molto, i Rouran iniziano a torturarli per scatenare una reazione dal resto dei soldati cinesi e massacrarli tutti assieme è solo il sangue freddo di Mulan che impedisce la strage

Hu Gui: "General I beg you to save them."

Mulan: "I won't allow you to be sacrificed."

Hu Gui: "But General, that's Xiaohu, your brother."

Mulan: "You are all my brothers, we must wait."⁷

La storia d'amore tra Mulan e Wentai si sviluppa in sordina, i due passano molto tempo assieme e la loro amicizia lentamente diventa un' amore profondo, ma questo sentimento non può convivere con i campi di battaglia. Per paura di perdere Wentai in uno scontro Mulan decide di lasciare indietro le provviste e la fanteria, e porta la cavalleria in aiuto degli altri soldati sotto attacco, questa decisione, presa d'impulso seguendo i propri sentimenti, diventa fatale per molti soldati di Mulan, gli uomini lasciati indietro cadono

5 "Non sei più la sorella Mulan che adoravo"

6 "Fratelli, usiamo tutta la nostra forza per permettere la ritirata del Generale, okay?"

7 Hu Gui: "Generale, ti imploro salvati."

Mulan: "Non ti permetterò di sacrificarti."

Hu Gui: "Ma generale, quello è Xiaohu, tuo fratello."

Mulan: "Tutti voi siete miei fratelli, dobbiamo aspettare."

vittime di un'imboscata. Dopo questo grave errore di valutazione da parte di Mulan, Wentai si fa più freddo nei suoi confronti e cerca di allontanarla da sé, "your father was right, we cannot develop feeling in battle".⁸

Per far sì che Mulan diventi un generale migliore Wentai si finge morto, in modo che la ragazza si liberi dei sentimenti che la legavano a lui e si concentri anima e corpo alla battaglia. Dopo il passaggio della tempesta di sabbia si vede come in realtà anche Wentai sia innamorato della ragazza, la cerca disperatamente tra i corpi dei soldati ricoperti dalla sabbia e poi ne cura le ferite, a causa della mancanza d'acqua arriva a ferirsi per far bere a Mulan il suo sangue ed impedirle di disidratarsi. Il loro amore, poi, li porterà a salvarsi la vita a vicenda, prima Wentai si offre come prigioniero in cambio di cibo, medicine e la promessa di salvezza per l'esercito cinese e poi Mulan decide di infiltrarsi da sola nell'accampamento nemico per salvare il suo amato. La storia d'amore tra i due non finisce bene, per creare un legame più profondo con il popolo Rouran l'imperatore decide di far sposare Wentai con la principessa nomade, nonostante gli ordini ricevuti il giovane, però, è disposto a fuggire con Mulan per poter vivere assieme, è la ragazza che gli ricorda il suo dovere verso la Cina e i cinesi e lo convince a sposarsi per impedire altre guerre tra i due popoli. Nel film raramente si vede Mulan e Wentai scambiarsi segni d'affetto, la loro storia d'amore può essere riassunta in tre immagini: nelle prime due si trovano ancora in guerra e stanno per affrontare l'ultima battaglia mentre alla fine li si vede abbracciarsi prima di separarsi per sempre.

8 "Tuo padre aveva ragione, non possiamo sviluppare sentimenti in battaglia."



2 Le scene in cui si vede Mulan e Wentai scambiarsi dei gesti d'affetto.

La tematica della guerra è costantemente presente in tutto il corso del film, è il motore che fa muovere i personaggi ed è l'artefice del destino di molti. Nonostante la pellicola ricopra un arco di dodici anni di battaglie sullo schermo vengono mostrati solo alcuni combattimenti poiché il film si incentra maggiormente sul cammino emotivo di Mulan che sulla guerra, da ragazza di villaggio deve diventare un generale astuto in grado di tener testa al leader dei Rouran.

Il primo scontro è un punto fondamentale nella storia di Mulan, si ritrova per la prima volta a combattere per la propria vita e deve adeguarsi all'idea di uccidere. La prima battaglia viene mostrata per intero si vede l'assalto nemico, il generale che viene ferito e poi ucciso, i soldati cinesi che faticano a difendersi e Mulan che, sfruttando le sue abilità marziali, riesce ad atterrare il capo dei nemici. C'è un breve momento di pausa quando Mulan deve decapitare l'avversario, ha già ucciso degli uomini per arrivare al generale dei nemici ma in questa situazione si trova a guardare negli occhi la sua vittima e questo le causa un momento di esitazione, solo le urla di Wentai la convinceranno ad uccidere l'avversario; dopo questo primo scontro Mulan non ha più remore nel uccidere anzi si adegua in fretta al campo di battaglia.

L'altro scontro che viene mostrato per intero è l'ultima battaglia guidata da Mulan, in questo caso viene mostrata l'abilità militare del Generale Mulan che guida gli uomini a ottenere una facile vittoria contro l'avanguardia dei Rouran. I due combattimenti sono in

contrasto tra loro, il primo vede i soldati cinese combattere singolarmente o al massimo a due a due con lo scopo di difendersi, mentre l'ultima battaglia mostra una grande collaborazione tra le varie sezioni dell'esercito elogiando, indirettamente, le capacità tattiche di Mulan. Gli altri scontri che si vedono durante il film, vengono mostrati con dei flash che evidenziano dei singoli momenti, la morte di un soldato, un cavallo che cade, lo scambio di colpi nel corpo a corpo tra le fanterie ma il più delle volte l'immagine finale che chiude ogni battaglia è una carrellata sulla distesa di corpi che ricopre il campo di battaglia.

Per rendere la meglio la brutalità della guerra viene posta l'attenzione sulle mostrine dei soldati, quelle tavolette di legno con il nome da restituire alla famiglia una volta che il soldato muore, Mulan e Wentai si incaricano di raccogliere le mostrine alla fine di ogni scontro e si offrono di lavarne via il sangue per rendere meno dolorosa la vista delle tavolette ai familiari. Dopo essere state lavate le mostrine vengono messe ad asciugare, se all'inizio del film si vedono poche tavolette con l'andare avanti della storia le file continuano ad aumentare, ad indicare come in battaglia ci siano sempre delle perdite e che la morte è sempre accanto ai soldati. Jingle Ma cerca di mostrare quale sia il prezzo da pagare per restaurare la pace, la guerra il più delle volte è cercata da un leader sadico e spietato, Mendu, le cui decisioni provocano la morte di molti uomini.



3 Le mostrine appese ad asciugare, immagine presa dal film Hua Mulan.

Capitolo 4 Risposta del pubblico e della critica

Grazie al successo del film Disney è ora possibile trovare bambole, *action figure*, costumi, videogiochi e tanta altra oggettistica legata a *Mulan* e i suoi personaggi, la fama dell'eroina cinese è aumentata a livello mondiale ed è diventata una dei simboli della cultura cinese più facilmente identificabili nel mondo¹. In occidente le recensioni sono per la maggior parte positive, viene elogiata la scelta di una storia cinese con tematiche più mature rispetto agli altri classici Disney,

"Mulan" is Disney's first journey to China for an animated feature, and it's a spectacular trip [...] Disney's adaptation of the Chinese legend is deeper and more mature than expected.²

Viene elogiata l'abilità con cui i registi sono riusciti a bilanciare tematiche molto variegata, come amore, guerra e onore, riuscendo a mantenere la narrazione sempre fluida e dinamica. La protagonista non è la solita principessa indifesa in attesa del principe azzurro sul cavallo bianco per essere salvata ma prende l'iniziativa e va a salvare la Cina.

Mulan is a strong, engaging character who, unlike many of her Disney counterparts, needs no one to rescue her from danger. And, mercifully, the film doesn't end with wedding bells.³

La storia di *Mulan* è considerata innovativa, è vero che la protagonista è una ragazza ma il film non è stato concepito unicamente per un pubblico femminile, va oltre i limiti del genere e dell'età, il lungometraggio può essere visto e apprezzato da tutti che siano adulti o bambini, maschi o femmine.

Though seemingly a girl's story, "*Mulan*" transcends those boundaries. The

1 LING Woo Liu, *China vs Disney: the battle for Mulan*, www.time.com, 2009.

2 Peter STACK, *Disney Gives Animated 'Mulan' a Deft Human Touch*, Chronicle staff critics, 1998 "Mulan è il primo viaggio in Cina per un film d'animazione della Disney, ed è un viaggio spettacolare. L'adattamento Disney della leggenda cinese è molto più matura e profonda di quanto ci si aspettasse."

3 Moira, MACDONALD, *Disney's 'Mulan': Surprising Words And Scenes – And Visual Beauty, Too*, Seattle times, 1998 "Mulan è un personaggio forte e intrigante, che al contrario di molte sue controparti Disney, non ha bisogno di essere salvata dal pericolo da nessuno. E, misericordialmente, il film non finisce con le campane nuziali."

adventure of a girl disguising herself in an all-male military camp is the perfect setting for sending up gender stereotypes -- Mulan as a girl with spark and loveliness, contending in the grunt-and-grunge culture of swaggering recruits. The trick was to find common ground, and "Mulan" accomplishes this with exceptional grace.⁴

Vi sono delle modifiche rispetto alla versione letteraria cinese, ovvero si trovano alcuni elementi tipici dei film Disney e una caratterizzazione più occidentale di personaggi orientali. Per questo si ha una Mulan che, mentre va in guerra per salvare il padre, cerca anche di dimostrare quale sia il suo vero valore, o l'inserimento di Mushu all'interno della storia. Ogni classico film Disney che si rispetti esige la presenza di un aiutante per il protagonista, meglio ancora se l'aiutante in questione aggiunge comicità alla storia. Mushu, che nella versione americana di Mulan prende le movenze e la voce dall'attore Eddie Murphy, è al centro di un dibattito tra chi lo considera eccessivo e chi ne elogia la vivacità. Mushu passa per un personaggio vivace e brillante con la battuta pronta

What works in this film is Eddie Murphy's performance as the dragon,⁵

As the voice of Mushu, Mulan's "guardian dragon" [...] Eddie Murphy brings his brand of jarring but welcome humor.⁶

Mulan is accompanied on her journey by a scrawny dragon named Mushu, whose voice is performed by Eddie Murphy. It's a little disconcerting the first time we hear his street-smart lingo (a black dude in medieval China?), but Mushu quickly grows on us. Murphy, working in the tradition of Robin Williams' genie in "Aladdin," is quick, glib and funny. He

4 Peter STACK, *Disney Gives Animated 'Mulan' a Deft Human Touch*, "Sebbene sembri una storia per femmine, Mulan trascende quei confini. L'avventura di una ragazza mascherata all'interno di un campo militare di soli uomini è l'ambientazione perfetta per ridicolizzare gli stereotipi di genere, Mulan una ragazza adorabile e bella rivale di reclute spaccone tutti grugni e muscoli. Il trucco è quello di trovare un fondo comune e Mulan ci riesce con eccezionale grazia. "

5 Widgett WALLAS, *Mulan*, NeedCofee, 2000 "Quello che funziona in questo film è l'interpretazione di Eddie Murphy come drago"

6 Moira, MACDONALD, *Disney's 'Mulan': Surprising Words And Scenes – And Visual Beauty, Too* "Come la voce di Mushu il drago guardiano di Mulan, Eddie Murphy porta il suo discordante ma benvenuto umorismo"

is also offended when people doubt he is a real dragon and refer to him as a lizard.⁷

L'assoluto capolavoro di tutto il lungometraggio e di molti altri mi azzardo a dire, è Mushu, il drago guardiano della famiglia Fa. L'animazione, assolutamente trascinate, dinamica, ricca di espressioni [...] e la mimica del personaggio è ispirata al suo doppiatore originale, Eddie Murphy. [...] Insieme alla sua spalla Crickee, il grillo portafortuna, Mushu è il vero e proprio motore di tutto il lungometraggio; il resto, compresa l'eroina Mulan, diventa marginale.⁸

a un piccolo draghetto supponente sviluppato male che risalta negativamente con il contesto del film:

A small dragon named Mushu who has a lot to prove to himself and to the world. [...] Mushu is voiced by Eddie Murphy. But while individual lines might prove amusing, the overall effect of Mushu's aggressively jivey commentary is jarring and, frankly, off-putting in this serious context; Mushu and Murphy really belong in a different movie.⁹

Though Mushu has the very funny voice of Eddie Murphy to make him lovable, this black-sounding character is treated as a servile clown¹⁰

Tra le recensioni positivi viene elogiato il tentativo fatto dalla Disney di rendere omaggio alla cultura cinese cercando di richiamare la tecnica e i colori utilizzati nei dipinti

7 Roger EBERT, *Mulan*, rogerebert.com, 1998, "Mulan è accompagnata nella sua avventura da Mushu, un drago pelle e ossa, la cui voce è di Eddie Murpy. È un po' sconcertante la prima volta che si sente il suo slang, (un uomo nero nella Cina medievale?) ma Mushu ci prende in fretta. Murphy, lavorando secondo la tradizione del genio in Aladin di Robbie Williams, è frivolo e divertente. Si offende, anche, quando la gente dubita sia un vero drago e lo scambiano per una lucertola"

8 Luca FAVA, *Dalla Cina con modestia*, l'officina del sogno, 1998.

9 Todd MCCARTY, *Mulan blazes new femme territory*, variety.com, 1998 "Un piccolo drago di nome Mushu che deve dimostrare molto sia a se stesso che al mondo. La voce di Mushu è di Eddie Murphy ma anche se le battute singole possono risultare divertenti l'effetto generale dei commenti discordanti e gergali sono, sinceramente, fuori luogo in un contesto così serio. Mushu e Murphy appartengono davvero ad un altro film"

10 Janet MASLIN, *A warrior, she takes on Huns and stereotypes*, New York times, 1998 "Sebbene Mushu abbia la voce di Eddie Murphy per renderlo adorabile, questo personaggio che parla come un afroamericano è trattato come un pagliaccio"

cinesi, per questo vengono utilizzate tonalità pastello e lo sfondo sembra un quadro dipinto, anche le nuvolette di polvere alzate dai cavalli vengono disegnate in modo dettagliato.

Inspired by the simplicity of traditional Chinese art, "Mulan" shimmers softly with a gray-washed palette of plummy blues, greens and pinks. Early scenes of the Great Wall are murky with blues and grays; the garden at Mulan's home is cloudy with cherry blossoms, as if sponge-painted onto the screen. Toward the end, there's a lovely crowd scene, in which lanterns held by spectators register as glowing dots of orange light.¹¹

Chinese backdrop, employed in a Disney animated picture for the first time, provides the impetus for bold and colorful visual strokes as well as for some delicate pictorialism in certain sequences.¹²

11 Moira, MACDONALD, *Disney's 'Mulan': Surprising Words And Scenes – And Visual Beauty, Too*, "Ispirandosi alla semplicità dell'arte tradizionale cinese Mulan brilla delicatamente con una ricca scala di blu, verde e rosa. Le scene iniziali alla grande muraglia sono torbide di blu e grigio, il giardino a casa di Mulan è pieno di ciliegi in fiore come se fossero stati dipinti a spugna nello schermo. Verso la fine c'è un amabile scena di massa in cui le lanterne tenute in mano dagli spettatori risaltano come puntini brillanti di luce arancione"

12 Todd MCCARTY, *Mulan blazes new femme territory*, "Uno scenario cinese utilizzato per la prima volta in un film Disney fornisce l'impeto per tratti visivi colorati e coraggiosi come anche delicate illustrazioni in certe sequenze"



4 Sequenza di sfondi del film Mulan, per sottolineare il rapporto tra lo sfondo del film e l'arte pittorica cinese

Alcune recensioni negative sostengono che i personaggi maschili, ad eccezione dell'imperatore, il padre di Mulan e Li Shang, vengono rappresentati come dei buffoni e degli incompetenti, ad esempio nella scena in cui Mulan entra per la prima volta nell'accampamento viene mostrata una carrellata di uomini in diversi atteggiamenti e si sente questo breve dialogo tra la ragazza e Mushu:

Mushu: "Magnifico no?"

Mulan: "No. Sono disgustosi."

Mushu: "Sono uomini."



5 Rappresentazione degli uomini nella versione Disney di Mulan.

Se il *cross-dressing* di Mulan viene considerato con molto rispetto per le motivazioni che spingono la ragazza a travestirsi, la comparsa di Yao, Ling e Chien Po in versione *drag queen* sembra un' esagerazione, e quasi un affronto nei confronti di Mulan

her assist from some soldiers in comical drag is taking current fashion a bit too far for this story¹³.

The cross-dressing (which is supposed to show the point that women are people too) is taken to a somewhat silly (even for Disney) extent in the climax.¹⁴

C'è un punto che trova tutti i critici concordi ovvero la colonna sonora, in molti trovano che le canzoni siano di poco conto, non aggiungo molto alla storia e non restano nemmeno impresse dopo la visione del film, la canzone Riflesso viene considerata incoerente con il carattere del personaggio

The songs add nothing to the story but a drop in pacing and are infinitely forgettable.¹⁵

13 Todd MCCARTY, *Mulan blazes new femme territory*, "I suoi aiutanti, alcuni soldati travestiti da donna portano questa moda leggermente troppo in là rispetto alla storia"

14 Widgett WALLAS, *Mulan*, "il travestimento (che si suppone serve a dimostrare che anche le donne sono persone) è portato al ridicolo nel climax(anche per la Disney)"

15 Widgett WALLAS, *Mulan*, "Le canzoni non aggiungono nulla alla storia se non un insignificante ritmo e sono infinitamente dimenticabili."

I could quibble with Mulan's [...] songs are at best forgettable and at worst annoying. And was it really necessary to bestow Mulan with self-esteem problems? Because she seems so confident and intelligent, her sad statement that she wants to "see something worthwhile" in the mirror comes as a bit of a shock.¹⁶

If the songs were only more memorable, I'd give it four stars, but they seemed pleasant rather than rousing, and I wasn't humming anything on the way out.¹⁷

Per quanto riguarda le canzoni (poche) di Wilder e colonna sonora di Jerry Goldsmith, ci troviamo di fronte ad un prodotto senza infamia e senza lode.¹⁸

Nonostante il film sia incentrato su una leggenda cinese in Cina non ha avuto il successo sperato in parte perché il film è stato fatto uscire dopo il capodanno cinese quando gli studenti dovevano rientrare a scuola, il governo cinese ha temporaneamente bloccato il film come protesta inseguito alla collaborazione Disney nella realizzazione di *Kundun*, un film sulla vita del Dalai Lama; e anche perché in molti avevano visto il lungometraggio prima dell'uscita ufficiale avendo accesso a copie pirata.¹⁹ Mulan, soprattutto, non è stato recepito come un film cinese ma sono state riscontrate troppe influenze americane nei comportamenti di alcuni personaggi; ad esempio, dopo essere stata scoperta, Mulan afferma di aver deciso di partecipare alla guerra non solo per aiutare il padre ma anche per se stessa

Forse non l'ho fatto per mio padre, forse quello che volevo veramente era dimostrare che riuscivo a cavarmela, e guardandomi allo specchio avrei visto qualcuno che valeva.

16 Moira, MACDONALD, *Disney's 'Mulan': Surprising Words And Scenes – And Visual Beauty, To,* "Potrei obiettare che le canzoni di Mulan sono al più dimenticabili o peggio fastidiose. Ed era davvero necessario conferire a Mulan problemi di autostima? Perché sembra così confidente e intelligente, la sua triste dichiarazione che vuole 'vedere qualcosa che valga la pena' allo specchio arriva con un po' di shock"

17 Roger EBERT, *Mulan*, "Se le canzoni fossero state almeno memorabili, avrei dato quattro stelle ma sembravano più piacevoli che stimolanti, e non stavo mormorando nulla all'uscita."

18 Luca FAVA, *Dalla Cina con modestia*

19 Frank LANGFITT, *Disney magic fails 'Mulan' in China*, Sun foreign staff, Pechino, 1999

Mentre Mushu non è rappresentato come un drago cinese, ad esempio all'inizio quando distrugge la statua del drago guardiano cerca di nascondere il fatto e inganna gli antenati cosa che va contro l'immaginario cinese, "a Chinese dragon [...] having lost considerable face, he would be obliged to slink off in embarrassment".²⁰ Va poi considerato che essendo il film scritto in inglese molte battute e giochi di parole sono collegate alla cultura americana e non a quella cinese, in questo modo molti riferimenti vengono persi a causa delle differenze culturali.

Il film di Jingle Ma ha avuto un discreto successo in Cina ma non è riuscito a sfondare nel mercato internazionale, in Europa è arrivato solo in versione DVD mentre negli Stati Uniti non è stato rilasciato. Le recensioni positive elogiano la scelta del regista di incentrare la storia maggiormente sull'evoluzione del personaggio di Mulan e di mostrare la prospettiva di una donna su un mondo interamente maschile come il campo di battaglia. Le scene di combattimento sono molto bene coreografate e l'utilizzo di numerose comparse per girare le scene *live* rende il film più convincente.²¹ La scelta del cast è stata azzeccata, l'interpretazione di Vicky Zhao è stata molto apprezzata, è riuscita rendere a pieno il difficile cambiamento di Mulan da ragazza di villaggio a generale dell'armata cinese,

Vicky Zhao and Chen Kun managed to deliver and brought out the complex emotions of their characters vividly –sorrow, grief, anguish, frustration, fear, terror, helplessness, resilience and courage – in the face of the cruelty of war.²²

Ma is fortunate to have a genuine star in Vicki Zhao, who effectively carries the film on her more than capable shoulders, turning in a performance that strikes just the right balance

20 Frank LANGFITT, *Disney magic fails 'Mulan' in China*, "un drago Cinese avendo perso in modo considerevole la faccia sarebbe obbligato a sgattaiolare via in imbraccio"

21 Jack KIRBY, *Mulan Legendary Warrior Review*, jackkirby.blogspot.com, 2010

22 YING Wei, *Movie review Mulan*, yingweitang.wordpress.com, 2009 "Vicky Zhao e Chen Kun sono riusciti a consegnare e tirar fuori le complesse emozioni dei loro vividi personaggi: tristezza, dolore, angoscia, frustrazione, paura, terrore, impotenza, capacità di recupero e coraggio, davanti alla crudeltà della guerra"

between tough and vulnerable.²³

Anche il resto del cast ha fornito un performance molto convincente

The supporting cast are fine if undistinguished for the most part, but special mention should go to Jaycee Chan. He provides most of the film's comedic bits via dialogue and performance, and he adds a light touch to the surrounding chaos. He's given a couple dramatic scenes as well, and handles them equally well.²⁴

Il più grande difetto del film ricade su Vicky Zhao, per quanto la sua interpretazione di Mulan sia molto convincente è praticamente impossibile scambiarla per un uomo, lei stessa non fa nulla per convincere i suoi compagni della sua natura maschile, non abbassa il tono di voce e non prova nemmeno a nascondere la sua femminilità, la si vede spesso piangere e lamentarsi.

The character of Mulan is a woman who fools just about everyone over the course of a decade into believing she's a man. That woman is played by the beautiful, soft-skinned, and saucer-eyed Vickie Zhao. A blind double-amputee wouldn't even fall for that one.²⁵

Zhao Wei does not look anything like a bloke, something that the other characters of course ignore²⁶

Although the premise of her being mistaken for a man isn't particularly convincing, especially since she never makes much effort to hide her obvious femininity, she does manage to make her character convincing, [...], she does spend a fair amount of the running time moping around or crying – not exactly what some viewers expecting to see an

23 James MUDGE, *Hua Mulan movie review*, beyondhollywood.com, 2010 "Ma è fortunate nell'averne una star genuina in Vicky Zhao, che efficacemente si carica il film nelle sue più che capaci spalle, dando un'interpretazione che centra il giusto equilibrio tra durezza e vulnerabilità."

24 Rob HUNTER, *Foreign objects: Mulan*, filmschoolrejects.com, 2009 "Gli attori di supporto sono buoni anche se indistinguibili per maggior parte del film ma una menzione speciale va a Jaycee Chan. Procura la maggior parte della comicità del film tramite i dialoghi e la sua interpretazione, e aggiunge un luminoso tocco al caos che li circonda. Gli vengono date anche un paio di scene drammatiche che gestisce ugualmente bene"

25 Rob HUNTER, *Foreign objects: Mulan*, "il personaggio di Mulan è una donna che inganna praticamente chiunque per una decina d'anni facendosi credere un uomo. La donna è interpretata dalla bellissima, dalla pelle di seta e dai grandi occhi Vicky Zhao. Nemmeno un cieco doppiamente amputato potrebbe confondersi."

26 Jack KIRBY, *Mulan Legendary Warrior Review*, "Zhao Wei non sembra per nulla un uomo, qualcosa che gli altri personaggi, ovviamente, ignorano."

all-action female warrior might have hoped for.²⁷

Nonostante questo difetto il film regala una storia convincente e delle battaglie spettacolari ben coreografate.

27 James MUDGE, *Hua Mulan movie review*, "Sebbene le premesse di venir scambiato per un uomo non siano molto convincenti, soprattutto perché non fa molto per nascondere la sua evidente femminilità, riesce a rendere il suo personaggio convincente. Spende una gran parte del film deprimendosi o piangendo, non proprio quello che alcune spettatori si aspettano di vedere in una donna guerriera tutta-azione."

Conclusione

Entrambi i film descrivono una loro versione della storia di *Mulan* e anche se nel lungometraggio Disney si possono trovare evidenti riferimenti alla cultura occidentale, è possibile riscontrare delle somiglianze tra le due opere, vi sono delle scene e delle situazioni praticamente identiche, vi sono poi alcune analogie fisiche tra alcuni personaggi.



6 Scene a confronto, Mulan parte per la guerra, l'immagine superiore è presa del film Disney, l'altra da Hua Mulan.

In questa scena si vede Mulan uscire di nascosto la notte per andare in guerra cosa che non è descritta in nessuna versione letteraria della leggenda, in quanto la ragazza avvisa i genitori della sua decisione.



7 Scene a confronto, Mulan fa il bagno, l'immagine superiore è presa del film Disney, l'altra da Hua Mulan.

Su entrambi i film Mulan corre il rischio di essere condannata alla pena di morte qualora la sua identità venga scoperta, anche questo si discosta dalla leggenda. Nonostante questo pericolo, le due opere mostrano una scena in cui la ragazza fa un bagno mettendo particolarmente a rischio il suo travestimento.

I soldati con cui Mulan fa amicizia si assomigliano sia caratterialmente che fisicamente: Yao e Hu Gui inizialmente sono scorbutici e combattivi ma poi si integrano nel gruppo.



8 Personaggi a confronto, Yao e Hu Gui, l'immagine a sinistra è presa del film Disney, l'altra da Hua Mulan.

Chien Po e Hulu sono persone tranquille e socievoli



9 Personaggi a confronto, Chien Po e Hu Lu, l'immagine a sinistra è presa del film Disney, l'altra da Hua Mulan.

Mentre Ling e Xiaohu sono l'anima comica del gruppo.



10 Personaggi a confronto, Ling e Xiaohu, l'immagine a sinistra è presa del film Disney, l'altra da Hua Mulan.

In entrambe le opere si cerca di rendere la sofferenza causata dalla guerra tramite l'immagine di oggetti di uso comune, una bambola per il film Disney e le mostrine nella versione cinese, i registi hanno attirato l'attenzione su questi oggetti per facilitare una risposta emotiva dal pubblico creando una più facile identificazione.

Nonostante le differenze tra i due film entrambi narrano la leggenda di Mulan descrivendo il coraggio e il profondo patriottismo di questa ragazza che ha sconfitto il nemico, salvato la Cina e conquistato un posto nell'immaginario popolare mondiale.

Conclusione

Il film di Ang Lee è stato celebrato e allo stesso tempo accusato per la sua natura Cinese, la storia ambientata in una Cina premoderna, effettivamente girata in territorio cinese, con interpreti dalle sembianze cinesi ha avuto molto successo tra il pubblico occidentale, ma *La tigre e il dragone* non può essere definito come un film cinese per diversi motivi: il film è stato prodotto in collaborazione tra due società, l'americana Good Machine e la thailandese Zoom Hunt International; il copione è stato prima scritto in inglese poi tradotto e modificato in mandarino per essere ritradotto e adeguato per l'ultima volta in inglese, la versione finale è il risultato di diversi passaggi di traduzione tra mandarino e inglese; gli attori principali, per la maggior parte, non sono nativi cinesi e il film stesso rappresenta una Cina multirazziale, Jen è Manciu mentre Lo può essere identificato come un appartenente alle minoranze etniche di origine mussulmana che abitano la regione dello Xingjian. Nonostante Ang Lee abbia ricreato una Cina mistificata il suo prodotto non può essere categorizzato come cinese, ignorando per un attimo la forte componente internazionale che ha contribuito alla formazione del film, la natura non-cinese del lungometraggio è evidenziata anche dall'inserimento di comportamenti tipici occidentali, vedi l'egocentrismo di Jen e la confessione finale di Li Mubai, e alla sbagliata rappresentazione di quello che è il vero messaggio del mondo dei cavalieri erranti, puntando maggiormente sulla spettacolarità dei combattimenti e lasciando in secondo piano l'essenza e la filosofia degli *xia*. Per creare un'opera godibile sia da un pubblico occidentale che uno orientale Ang Lee ha dovuto creare dei compromessi ottenendo così un film ibrido che non può essere inserito tra i film cinesi ma nemmeno tra quelli Hollywoodiani.

Il film di Zhang Yimou non è solamente un'opera cinese ma è il risultato di un sistema di prestiti transnazionali, dal punto di vista visivo ed estetico si vede una chiara influenza Hollywoodiana ma la maggior importanza data ai virtuosismi marziali e la tematica principale, l'eroismo è l'abilità di riconoscere l'importanza di una società stabile e

essere disposti a sacrificare la proprio vita per ottenerla, lo discostano dai film di Hollywood, considerando la narrativa, lo stile visivo e la recezione nulla suggerisce che il film possa essere un prodotto occidentale.

Quando la Disney ha deciso di portare sullo schermo la storia di Mulan l'ha fatto per ampliare il mercato anche nelle aree asiatiche e per cercare di riconquistare il favore della Cina ma forse non si aspettavano che la storia avesse così tanto successo. La versione disneyana di Mulan è leggermente modificata rispetto alla sua versione originale, la protagonista viene rappresenta come una teenager ribelle che fatica a adattarsi alla società in cui vive, questa caratterizzazione è un esempio evidente di come la cultura americana abbia influenzato la scrittura del film; osservando l'intero lungometraggio è possibile trovare altri riferimenti alla cultura americana, che difficilmente possono essere capiti dagli stranieri, soprattutto nella parlata di Mushu.



1 A sinistra immagine presa dal video di Mulan a destra il quadro di Grant Wood, American Gothic

Anche l'inserimento di personaggi soprannaturali è opera degli scrittori Disney, nelle

leggende cinese spesso si trovano riferimenti a poteri superiori, aiutanti magici, spiriti e fantasmi ma nella storia di Mulan non vi alcuna traccia di tutto ciò, è una ragazza che decide di vestirsi da uomo per prendere il posto del padre in guerra e torna a casa vittoriosa. Questi cambiamenti inseriti, in parte per esigenze strutturali dei film Disney, il protagonista deve avere un aiutante parlante, e in parte per rendere il film più comprensibile ad un pubblico di bambini hanno creato una storia ibrida e per questo si ha un film ambientato in Cina con una protagonista che rispecchia i canoni dei teenager americani.

Non soddisfatti della versione Disney di Mulan, in Cina si è deciso di creare la propria versione della storia, il film di Jingle Ma cerca di essere il più possibile aderente alle varie versioni testuali della leggenda ma nonostante tutto in qualche modo va a rispecchiare degli elementi inseriti del lungometraggio americano. In nessuna versione letteraria della leggenda di Mulan si parla del pericolo di esecuzione se la ragazza venisse scoperta in abiti maschili, questo elemento è stato inserito per la prima volta dagli autori Disney ed è stato ripreso dal regista cinese, si può inoltre notare come alcuni attori richiamino, sia fisicamente che caratterialmente, i personaggi animati e vi siano delle scene identiche. Anche se la versione Disney di Mulan ha ottenuto uno scarso successo in Cina nella sua opera Jingle Ma inserisce numerosi richiami al lungometraggio animato come a cercare di creare una continuità tra i due film e magari favorirne la visione anche ad un pubblico non asiatico, per ampliare il mercato di vendita del film è, anche, stato inserito il personaggio del servitore del capo tribù dei Rouran interpretato da un famoso cantante russo. Nonostante questi tentativi di marketing il film però non ha avuto successo a livello mondiale, venendo rilasciato solo in DVD in alcuni stati europei e non raggiungendo il mercato americano.

Nonostante le differenze culturali tra i vari registi si può notare come i film abbiano degli elementi comuni, nei quattro film che ho preso in considerazione si vede come i registi hanno cercato di ricreare un immagine della Cina che possa essere riconoscibile sia da un pubblico occidentale che orientale, gli atteggiamenti dei personaggi, lo sfondo e le

colonne sonore sono stati creati allo scopo di far rivivere la Cina antica, quasi mitizzata, dei grandi guerrieri e delle eroine ma per rendere i loro film comprensibili anche ad un pubblico a digiuno di wǔxiá piàn sono stati fatti dei compromessi, inserimenti di caratteristiche puramente occidentali, andando a creare così degli ibridi, film non propriamente asiatici ma nemmeno tipicamente Hollywoodiani.

Bibliografia

ASCARATE, Richard John, "About Chinese Cinema", *Film Quarterly*, Vol. 62, No. 2 (Inverno 2008), pp. 72-76.

AYRES, Brenda e OLSZEMWSKI, Edward J. ,*The Emperor's Old Groove: Decolonizing Disney's Magic Kingdom*, New York, Peter Lang Publishing Inc. , 2003.

BARBRE, Claude, "Review of Crouching Tiger, Hidden Dragon; Girlfight; Gladiator; The Contender", *Journal of Religion and Health*, Vol. 40, No. 2 (Estate, 2001), pp. 325-328 .

BELTRÁN, Mary C., "The New Hollywood Racelessness: Only the Fast, Furious, (And Multiracial) Will Survive" ,*Cinema Journal*, Vol. 44, No. 2 (Inverno, 2005), pp. 50-67.

BEEBE ,John, "At the Movies:Crouching Tiger, Hidden Dragonby Ang Lee; Wang Hui Ling; James Schamus; Tsai Kuo Jung;Wang Du Lu" , *The San Francisco Jung Institute Library Journal*, Vol. 19, No. 4 (Febbraio 2001), pp. 77-80 .

BERRY, Chris and PANG, Laikwan, "Introduction, or, What's in an 's'?" ,*Journal of Chinese Cinemas*,Vol. 2, No 1, 2008, pp. 9-21.

BERRY, Chris, FARQUHAR, Mary, "*China on screen : cinema and nation*" , New York, Columbia University Press , 2006.

BORWELL, David, "*How to watch a martial arts movie*", *Heroic grace: the chinese martial arts films catalog*, 2003, pp 9-12.

CHAN, Kenneth, "The Global Return of the Wu xiá Pian (Chinese Sword-Fighting Movie): Ang Lee's 'Crouching Tiger, Hidden Dragon' ", *Cinema Journal*, Vol. 43, No. 4 (Estate, 2004), pp. 3-17 .

CHENG Xiaoming and RAWNSLEY, Ming-yeh T., "On tinaxia ('all under heaven') in Zhang Yimmou's Hero", *Global Chinese Cinema: The culture and politics of Hero*, New York, Routledge, 2010, pp. 78-89.

CHEUNG, Esther M. K., MARCHETTI, Gina E TAN See-Kam, *Hong Kong Screenscapes: From the New Wave to the Digital Frontier*, Hong Kong, Hong Kong University Press, 2011.

CHINA DAILY, "Composer Achieves Goal with 'Hero' Score" , *China Daily*, 2002, <http://www.china.org.cn/english/NM-e/51029.htm>, data d'accesso 15/07/2013.

CHINA DAILY, "Tan Dun, a Musical Journey Back to Roots" , *China Daily*, 2003, <http://www.china.org.cn/english/culture/80718.htm>, data d'accesso 17/07/2013.

CHIU, Kuei-Fen, "Empire of the Chinese Sign: The Question of Chinese Diasporic Imagination in Transnational Literary Production" , *The Journal of Asian Studies*, Vol. 67, No. 2 (Maggio, 2008), pp. 593-620.

CUI, Shuqin , *Women Through the Lens: gender and nation in a century of chinese cinema*, Honolulu, University of Hawai'i Press, 2003.

DEMETRY, John, *No borders, Hero film review*, Cinedrama, <http://www.cinedrama.de/LFNY/lfn1.htm> , data d'accesso 01/08/2013.

DESZCZ, Justyna, "Beyond the Disney Spell, or Escape into Pantoland" , *Folklore*, Vol. 113, No. 1 (Aprile, 2002), pp. 83-91 .

DOKEY, Cameron, *Wild Orchid: A Retelling of "The Ballad of Mulan"*, New York, Simon and Schuster, 2010.

DONG, Lan, *Mulan's Legend and Legacy in China and the United States*, Philadelphia, Temple University Press, 2011.

EDWARDS, Louise, "Twenty-first century women warriors: variations on a traditional theme", *Global Chinese Cinema: The culture and politics of Hero*, New York, Routledge, 2010, pp. 65-77.

ELLEY; Derek, *China's "response" to the Disney pic scores high on ethnic credentials*, Variety, 2010, <http://variety.com/2010/film/reviews/mulan-1117942424/>, data d'accesso 13/07/2013.

EBERT, Roger, *Crouching tiger hidden dragon*, rogerebert.com, <http://www.rogerebert.com/reviews/crouching-tiger-hidden-dragon-2000>, 2000, data d'accesso 29/07/2013.

EBERT, Roger, *Mulan*, rogerebert.com, 1998, <http://www.rogerebert.com/reviews/mulan-1998>, data d'accesso 15/07/2013.

FAIRLAMB, Horace L. , "Romancing the Tao: How Ang Lee Globalized Ancient Chinese Wisdom", *symplokē*, Vol. 15, No. 1/2, 2007, pp. 190-205.

FAUTH, Jurgen, *Hero*, About.com, <http://worldfilm.about.com/od/chinesefilms/fr/hero.htm>, data d'accesso 01/08/2013.

FAVA, Luca, *Dalla Cina con modestia*, L'officina del sogno, 1998, <http://www.intermed.it/shuttle/box1004/mulan.htm>, data d'accesso 15/07/2013.

FENG, Lan "The Female Individual and the Empire: A Historicist Approach to Mulan and Kingston's Woman Warrior", *Comparative Literature*, Vol. 55, No. 3 (Estate, 2003), pp. 229-245.

FERRARI, Rossella, "Transnation/transmedia/transtext: border-crossing from screen to stage" ,*Journal of chinese cinema*, Vol 2, No. 1, 2008, pp. 53-65.

FOX, Russel Arbe, *I Miss the Old Zhang Yimou*, 2005, In media res,
<http://inmedias.blogspot.it/2005/02/i-miss-old-zhang-yimou.html> , data d'accesso 10/06/2013.

FRANKEL, Han H. , *The Flowering Plum and the Palace Lady: Interpretations of Chinese Poetry* , Yale University Press, 1976.

GOMES, Catherine , " *Crouching Women, Hidden Genre: An Investigation Into Western Film Criticism's Reading of Feminism In Ang Lee's Crouching Tiger, Hidden Dragon*" , *Limina*, Voll 11, 2005.

GOLDSTEIN, Joshua, "Review of Screening China: Critical Interventions, Cinematic Reconfigurations, and the Transnational Imaginary in Contemporary Chinese Cinema by Yingjin Zhang" , *The China Journal*, No. 50 (Luglio., 2003), pp. 172-173 .

GUO, Yingjie, "Recycled heroes, invented tradition and transforme identity" , *Global Chinese Cinema: The culture and politics of Hero*, New York, Routledge, 2010, pp. 27-42.

HUI, Luo, "Theatricality and Cultural Critique in Chinese Cinema" , *Asian Theatre Journal*, Vol. 25, No. 1 (Primavera, 2008), pp. 122-137.

HUNT, Leon, *Kung Fu Cult Masters: From Bruce Lee to Crouching Tiger, in Greater China* , *Journal of Chinese Cinemas*, Vol. 2, No. 1, 2008, pp. 53-65.

HUNTER, Rob, *Foreign objects: Mulan*, Film school rejects, 2010,
<http://www.filmschoolrejects.com/reviews/foreign-objects-mulan-2009.php> , data d'accesso
14/07/2013.

KEULEMANS,Paize, " Listening to the Printed Martial Arts Scene: Onomatopoeia and the Qing Dynasty Storyteller'sVoice" , *Harvard Journal of Asiatic Studies*, Vol. 67, No. 1 (Giugno., 2007), pp. 51-87.

KIM, L.S.*Crouching Tiger, Hidden Dragon Making women warriors: a transnational reading of Asian female action heroes* , 2006, Jump Cut No. 52, Estate 2010,
<http://www.ejumpcut.org/archive/jc48.2006/womenWarriors/text.html#top> , data d'accesso
20/04/2013.

KINGSTON, Maxine Hong, *The woman warrior Memoirs of a Girlhood Among Ghosts*, New York,Vintage, 1989.

KIRBY, Jack, *Mulan legendary warrior review*, jackkirby.blogspot.com, 2010,
<http://jackrbkirby.blogspot.it/2010/08/mulan-legendary-warrior-review.html>, data
d'accesso 13/07/2013.

KLEIN,Christina, "Crouching Tiger, Hidden Dragon: A Diasporic Reading" ,*Cinema Journal*, Vol. 43, No. 4 (Estate, 2004), pp. 18-42 .

KLEIN, Christina, "Martial arts and the globalization of US and Asian film industries",
Comparative american studies an international journal, Vol 2(3), pp. 360–384.

KRAICER, Sally, "Hero review", *Cinema Scope Magazine*, vol 5, Issue: 1, Spring 2003, p. 9.

KWA, Shiamin e IDEMA, Wilt L., *Mulan Five version of a classic Chinese legend with related texts*, USA, Hackett publishing company inc., 2010.

KWOK, Wah Lau, Jenny, *Hero: China's response to Hollywood globalization*, *Jump Cut*, No. 49, 2007, <http://www.ejumpcut.org/archive/jc49.2007/Lau-Hero/text.html>, data d'accesso 16/06/2013.

LANGFITT, Frank, *Disney magic fails 'Mulan' in China*, *Sun foreign staff*, 1999, http://articles.baltimoresun.com/1999-05-03/features/9905030250_1_disney-s-mulan-sui-dynasty-chinese/2, data d'accesso 15/07/2013.

LAURA, *Disney's Mulan: Reflection, after 14 years*, *asiainamerica.blogspot.com*, 2012, <http://asiainamerica.blogspot.it/2012/06/disneys-mulan-reflection-after-14-years.html>, data d'accesso 15/07/2013.

LEE, Jing-Lan, "Wuxia Film: A Qualitative Perspective of Chinese Legal Consciousness", *UW Library Research Award*, 2008 .

LEE, Vivian, "Virtual bodies, flying objects: the digital imaginary in contemporary martial arts films", *Journal of Chinese Cinemas*, Vol 1, No. 1, 2007.

LIM, Cheng-Sim, "Leaping into the jianghu", *Heroic grace: the chinese martial arts films catalog*, 2003, pp 1-2.

LING, Woo Liu, *China vs Disney: the battle for Mulan*, Time, Hong Kong, <http://www.time.com/time/printout/0,8816,1944598,00.html>, data d'accesso 15/07/2013.

MACDONALD, Moira, *Disney's 'Mulan': Surprising Words And Scenes – And Visual Beauty, Too*, Seattle times, 1998,

<http://community.seattletimes.nwsourc.com/archive/?slug=2756869&date=19980619>, data d'accesso 15/07/2013.

MARCHETTI, Gina, *From Tian'anmen to Times Square: Transnational China and the Chinese Diaspora on Global Screens, 1989-1997*, Philadelphia, Temple University Press , 2006.

MASLIN, Janet, *A Warrior, She Takes on Huns and Stereotypes*, New York Times, 1998,

<http://movies.nytimes.com/movie/review?res=9C00E3D91E3DF93AA25755C0A96E958260>, data d'accesso 15/07/2013.

MCCARTY, Todd, *Mulan - 'Mulan' Blazes New Femme Territory*, Variety, 1998,

<http://variety.com/1998/film/reviews/mulan-mulan-blazes-new-femme-territory-1200454130/>, data d'accesso 15/07/2013.

MOREHEAD, Jason, *Hero by Zhang Yimou*, Opus, <http://opus.fm/movie-review/hero-zhang-yimou-jet-li-tony-leung-maggie-cheung> , data d'accesso 01/08/2013.

MORRISETTE Mélanie, *Choreography: the unknown and ignored*, 2002 Off Screens

essays http://www.horschamp.qc.ca/new_offscreen/choreography.html , data d'accesso 25/04/2013.

MUDGE, James, *Mulan (Hua Mulan 2009) Movie review*, Beyond Hollywood, 2010,

<http://www.beyondhollywood.com/mulan-aka-hua-mulan-2010-movie-review/>, data d'accesso 13/07/2013.

NICHOLS, Bill, "Discovering Form, Inferring Meaning: New Cinemas and the Film

Festival Circuit" , *Film Quarterly*, Vol. 47, No. 3 (Estate, 1994), pp. 16-30.

NYÍRI, Pál, BREIDENBACH Joana , "*China insede out: Contemporary Chinese Nationalism and Transnationalism*" Budapest, Central European University Press, 2005.

NYLAN, Michael, "Review of Hero. Directed by Yimou Zhang" , *The American Historical Review*, Vol. 110, No. 3 (Giugno 2005), pp. 769-770.

ONG, Aihwa and NONINI, Donald M., *Ungrounded Empires: The Cultural Politics of Modern Chinese Transnationalism*, New York, Routledge, 1997.

OKAPINA, *Mulan vs The legend of Hua Mulan*, Disney the Dettol of storytelling?, 1998, <http://dettoldisney.wordpress.com/2011/11/18/mulan-vs-the-legend-of-hua-mulan/>, data d'accesso 15/07/2013.

PAUL, *Disney Story Origins #1: Mulan*, disgeek.com, 2012, <http://www.disgeek.com/disney-story-origins1>, data d'accesso 15/07/2013.

RAWNSLEY, Gary D., "The political narrative(s) of Hero," *Global Chinese Cinema: The culture and politics of Hero*, New York, Routledge, 2010, pp. 11-22.

REYNAUD, Bérénice, "The book the goddess and the hero: sexual aesthetics in the chinese martial arts film", *Heroic grace: the chinese martial arts films catalog*, 2003, pp 18-22.

ROSEN, Stanley, "China Goes Hollywood" , *Foreign Policy*, No. 134 (Gen. - Febb., 2003), pp. 94+96+98.

RUSSO BULLARO, Grace, "Review of The Emperor's Old Groove: Decolonizing Disney's Magic Kingdom", *Film Quarterly*, Vol. 59, No. 3 (Estate 2006), pp. 71-73.

SCHAMUS, James, "Aesthetic Identities: A Response to Kenneth Chan and Christina Klein" ,*Cinema Journal*, Vol. 43, No. 4 (Estate, 2004), pp. 43-52 .

STACK, Peter, *Disney Gives Animated 'Mulan' a Deft Human Touch*, Chronicle staff critic, 1998, <http://www.sfgate.com/movies/article/Disney-Gives-Animated-Mulan-a-Deft-Human-Touch-3003722.php>, data d 'accesso 15/07/2013.

SUN, Xiaosu, *Mulan on Page and Stage: Stories of Mulan in Late Imperial China*, University of Pittsburgh, 2008.

TAN See-Kam, MARCHETTI, Gina, FENG, Peter X., *Chinese Connections: Critical Perspectives on Film, Identity, and Diaspora*, Philadelphia, Temple University Press , 2009.

TAN, Ye, "From the Fifth to the Sixth Generation: An Interview with Zhang Yimou" ,*Film Quarterly*, Vol. 53, No. 2 (Inverno, 1999-2000), pp. 2-13.

TATARA, Paul, *Crouching tiger hidden dragon a gripping poetic tale*, CNN.com, <http://archives.cnn.com/2000/SHOWBIZ/Movies/12/11/review.crouching.tiger/index.html>, Dicembre 2000, data d'accesso 29/07/2013.

TEO,Stephen , *Chinese martial art cinema: The Wuxia Tradition*, Edinburgh, Edinburgh University Press Ltd,2009.

TEO,Stephen, "Croucing tiger, hidden dragon, passing fad or global fenomeno?" , *Heroic grace: the chinese martial arts films catalog*, 2003, pp 23-27.

WAN, Jihong and KRAUS, Richard, "Hollywood and China as Adversaries and Allies" , *Pacific Affairs*, Vol. 75, No. 3 (Autunno, 2002), pp. 419-434 .

WANG, Ban, "Review of Kung Fu Cult Masters: From Bruce Lee to Crouching Tiger", *Film Quarterly*, Vol. 60, No. 2 (Inverno 2006), pp. 74-75 .

WANG, Haizhou, and RAWNLEY, Ming.yeh T., "Hero: rewriting the Chinese martial arts film genre", *Global Chinese Cinema: The culture and politics of Hero*, New York, Routledge, 2010, pp. 90-105.

WANG, Yiman, "The 'transnational' as methodology: transnationalizing Chinese film studies through the example of The Love Parade and its Chinese remakes" , *Journal of Chinese Cinemas*, Vol. 2, No. 1, 2008, pp. 23-35.

WIDGETT, Walles, *Mulan*, needcoffe.com, 2000,
<http://www.needcoffee.com/html/reviews/mulan.htm> , data d'accesso 15/07/2013.

WU, Chai-Chi, "*Crouching tiger, hidden dragon is not a chinese film*" , *Spectator*, Vol. 22, No 1, Primavera 2002.

YANG, Jin, "*Rewriting the martial arts movie in the global era: a study of Crouching Tiger, Hidden Dragon*", *Asian Culture Forum*, 2006.

YEH, Emilie Yueh-yu and DAVIS, Darrell William , "Re-nationalizing China's film industry: case study on the China Film Group and film marketization" , *Journal of Chinese Cinemas*, Vol. 2, No. 1, 2008, pp. 37-51.

YI, Erika Junhui, "*Globalizing the locality: a cultural comparison of Ang Lee's Crouching tiger, hidden dragon*", *Relevant Rhetoric*, Vol. 2, 2011.

YING, Wei, *Movie review Mulan 2009*, yingweitan.wordpress.com, 2009,

<http://yingweitan.wordpress.com/2009/11/25/movie-review-mulan-2009/>, data d'accesso 13/07/2013.

ZHANG, Jiaxuan, "Review of Hero" ,*Film Quarterly*, Vol. 58, No. 4 (Estate 2005), pp. 47-52 .

ZHANG, Juwen, "Filmic Folklore and Chinese Cultural Identity" ,*Western Folklore*, Vol. 64, No. 3/4, Film and Folklore (Estate-Autunno, 2005), pp. 263-280 .

ZHANG, Yingjin, GRIES, Peter, GUI, Ming Chao and SHOOK, David, "Chinese Cinema in the New Century: Prospects and Problems" , *World Literature Today*, Vol. 81, No. 4, Inside China (Jul. - Aug., 2007), pp. 36-41.

ZHANG, Yingjin and XIAO Zhiwei, *Eyclopedia of chinese film*, London, Routledge, 1998.

ZHANG, Yingjin, *Chinese national cinema*, New York, Routledge, 2004.

ZHANG, Yingjin, *Screening China: Critical Interventions, Cinematic Reconfigurations, and the Transnational Imaginary in Contemporary Chinese Cinema*, New York, Center for Chinese Studies, 2002.

Filmografia

Tutti i film citati all'interno della tesi sono elencati in ordine cronologico nella filmografia; ogni film è accompagnato da alcuni dati essenziali, nome del regista, casa di produzione, anno di produzione. Il titolo principale è quello utilizzato per il mercato internazionale, eventuali titoli in Cinese o Italiano sono forniti tra parentesi.

2009

Mulan (花木兰)

Regia di Jingle Ma

Produzione Cinese

2002

Hero (英雄)

Regia di Zhang Yimou

Musiche di Tan Dun

Cast: Jet Li, Tony Leong Chui Wai, Maggie Cheung, Zhang Ziyi e Donnie Yen

Produzione Cinese

2000

Crouching Tiger, Hidden Dragon (臥虎藏龍 La tigre ed il dragone)

Regia di Ang Lee

Musiche di Tan Dun

Cast: Chow Yun-Fat, Michelle Yeow, Cheng Pei-Pei e Zhang Ziyi

Produzione Sinoamericana

1998

Mulan

Regia di Tomy Bancfront e Berry Cook Barry

Produzione Americana

Immagini

Parte prima

1. Pag. 24, Immagini prese dal video del film *La tigre e il dragone* come esempio dei movimenti della telecamera durante il combattimento;
2. Pag. 31, Immagini prese dal video del film *Hero* come esempio di oggetti di scena che bloccano il campo d'azione dei personaggi;
3. Pag. 32, Immagini prese dal video del film *Hero* come esempio di oggetti di scena che bloccano il campo d'azione dei personaggi;

Parte seconda

1. Pag. 53 Diverse rappresentazioni di Mulan, prese rispettivamente da sinistra da: film Disney *Mulan*, film di Jingle Ma *Hua Mulan*, dal terzo episodio della seconda stagione di *Once Upon a time*, dal comic-book *Deadpool Killustrate #4*;
2. Pag. 74 Scene prese dal video del film *Hua Mulan*, illustrano una sequenza di gesti d'affetto tra Mulan e Wentai;
3. Pag. 75 Immagine presa dal film *Hua Mulan*, le mostrine dei soldati morti messe ad asciugare;
4. Pag. 80 Immagini prese dal film *Mulan*, diversi sfondi per evidenziare il legame tra le immagini di fondo con i dipinti cinesi;
5. Pag. 81 Immagine presa dal film *Mulan*, rappresentazione degli uomini;
6. Pag. 86 Immagini prese dal film *Mulan* e da *Hua Mulan*, parallelo tra le due scene in cui Mulan parte per la guerra;
7. Pag. 87 Immagini prese dal film *Mulan* e da *Hua Mulan*, parallelo tra le due scene in cui Mulan fa il bagno;
8. Pag. 87 Immagini prese dal film *Mulan* e da *Hua Mulan*, confronto tra Yao e Hu Gui;
9. Pag. 88 Immagini prese dal film *Mulan* e da *Hua Mulan*, confronto tra Chien Po e Hulu;

10. Pag. 88 Immagini prese dal film Mulan e da Hua Mulan, confronto tra Ling e Xiaohu.

Conclusione

1. Pag. 90 Confronto tra le due immagini: a sinistra scena presa dal film Mulan, a destra il quadro di Grant Wood, American Gothic.

Glossario

Caratteri	Pronuncia	Traduzione
武侠片	Wǔxiá piàn	Film d'arti marziali
安利	Ān Lì	Ang Lee
卧虎藏龙	Wò hǔ cáng lóng	La tigre e il dragone
张艺谋	Zhāng Yìmóu	Zhang Yimou
英雄	Yīngxióng	Hero
迪斯尼	Dísīní	Disney
马楚成	Mǎ Chuchéng	Jingle Ma
类	Lèi	Genere
摄影	Shèyǐng	Fotografia
主角	Zhǔjiǎo	Protagonista
奥斯卡金像奖	Àosīkǎ jīn xiàng jiǎng	Premio oscar come miglior film straniero
李慕白	Lǐmùbái	Li Mubai
俞秀莲	Yúxiùlián	Shu Lien
青冥剑	Qīng míng jiàn	Spada Destino verde
玉娇龙	Yù jiāo lóng	Jen
武当	Wǔdāng	Wudang
碧眼狐狸	Bìyǎn húlí	Volpe di Giada
木兰	Mùlán	Mulan
匈奴人	Xiōngnú rén	Unni
木须	Mù xū	Mushu